

EMATOGRA

Lecondo tempo

Attesissime, si sono avute alla Camera le dichiarazioni del Ministro per la Cultura Popolare circa i provvedimenti del Governo in materia cinematografica, Il Ministro, in sintesi, dopo avere affermata l'inopportunità di incoraggiare imprese « mastodontiche » di produzione e l'opposizione ad ogni qualsiasi monopolio, ha annunziato la soppressione delle anticipazioni dirette, che verranno sostituite da un sistema di premi fissi (buoni di doppiaggio) e di premi progressivi da proporzionare al successo effettivo del film nei primi tre anni di vita. E verrà curata, inoltre l'istituzione di un «registro» del film.

Con il discorso pronunziato lunedì alla Camera dal Ministro Alfieri, finisce, per la nuova cinematografia italiana, il primo tempo, e comincia - attesissimo - il secondo. Le premesse, i sintomi, gli elementi a nostra conoscenza, stanno a garantire che questo sarà di gran lunga più interessante dell'altro, mentre - come è naturale nelle vicende che contimucmo — ne raccoglierà i logici, inevitabili sviluppi. Infatti, quella de cinematografia italiana rinata esinnovata è una vicenda che continua. Ebbe inizio tre anni fa sulle note nostalgiche di un passato glorioso e forse troppo lontano; procedette, per tre anni, fra difficoltà ardue — dobbiamo pure confessarlo ma non certo fra protagonisti e spettatori siiduciati. Il cammino era lungo e grave; la rotta incerta e difficile; ma chi poteva diede dei buoni colpi al timone e delle intelligenti occhiate alla bussola. Così l'alto mare riserbò meno incognite e gli alli e bassi della navigazione furono ridotti a quel minimo inevitabile di tutte le vicende in cui c'è di mezzo l'oceano. Oggi, con l'ausilio di questa recente e non inutile esperienza, la rotta continua, confortata dalle parole franche e fiduciose, dalle generose promesse del Governo. Rotta — lo ripetiama — rettilinea e precisa; rotta per null'affatto mutata, anche se apparentemente qualche aira della formula può sembrare di valore diverso. Ma la diversità si riterisce alla fisionomia, non alla sostanza, che rimane integra; e, anche la fisionomia, conserva precisi e riconoscibili i suoi tratti fondamentali. Insomma, chiuso il primo tempo, era logico che il secondo si preannunziasse così: come una maturazione degli eventi che s'erono svolti nel primo. Poste, un certo giorno, delle premesse, occorreva, ad un altro certo giorno, trarre delle conclusioni; gettato il seme, bisognava mettersi in condizioni e in attesa di raccogliere il frutto; data vita e alimento alla ruova, giovane creatura, si doveva giungere al momento in cui, con vigile responsabilità, con accorto equilibrio, essa avrebbe saputo proseguire da sola. E' - ben lo sappiamo — una prova del fuoco; ma chi la chiede, sa di poterla chiedere; e chi la deve superare ne sentirà — appunto per la serietà del cimento — tutto l'impegno. Lontana, ma non troppo, è la meta: fare, anche noi, del buon cinematografo. Possiamo, dobbiamo, raggiungerla: ci scrreggono la volontà del Governo : le nuove, larghe, importanti pro videnze che per il cinematografo i aliano sono state disposte. Ai procuttori, a quei produttori sul conto an quali sovente anche noi abbiano ironizzato, — esclusivamente ad essi ed alle loro forze — è affidato il patrimonio della nostra speranza; al pubblico -- al povero pubblico, spesso tartassato e bistrattato affidato il difficile compito del giutizio. La battaglia è in buone mcu. Essi — produttori e pubblico

- sanno che non si deve tradire.



Una limpida espressione di Virginia Grey (M.G.M.)

Idee sul cinematografo RIGHE DI ALFREDO

Alcuni miei amici amano dire che io sono ostile al ainematografo o per lo meno che esso non m'interessa affatto. Non è vero niente. Nessuno più di me riconosce la enorme importanza che ha oggi il cinematografo nella vita contemporanea, sia come mezzo documentario, sia come strumento di educazione culturale ed anche morale, sia come arma politica, sia infine come organo di propaganda di idee destinate alle masse.

I miei dubbi sorgono quando si comincia a parlare del cinematografo come « arte ». Anche di fronte al Charlot della « Febbre dell'oro » oppure alla Garbo della «Signora dalle camelie», rimane sempre il fatto della interposizione — fra quegli artisti ed il mio occhio — di un mezzo scientifico di riproduzione il quale è - come tutte le cose della scienza caduto e destinato a scomparire fra un certo numero di anni. Avvezzo a considerare l'arte come la unica realtà che possieda l'uomo e la scienza invece come una successione di fatti e di invenzioni in perpetuo superamento, mi-riesce difficile ammettere che sia arte « vera » una rappresentazione che si vale di un mezzo materiale necessariamente temporaneo e che sarà un prossimo giorno sostituito da qualche altra realizzazione D. scientifica più perfetta

In poche parole, la obiezione che faccio al cinematografo in quanto arte, è la sua provvisorietà, la sua scarsissima resistenza di fronte al tempo. La medesima obiezione del resto faccio al cemento armato ed all'architettura odierna. Ma può darsi che siano passate le epoche dell'arte che si faceva per insegnare qualcosa ai posteri e che sia allora necessario adattarsi a questa idea che anche l'arte debba essa pure avere vita effimera

Per quanto riguarda l'associazione della musica al cinematografo credo che non avremo risultati soddisfacenti sino a quando non si riconoscerà come principio fondamentale di questa unione che lo spettacolo visivo deve essere determinato (come nel migliore melodramma) dalla musica, e che non deve essere questa ed illustrare docilmente quello (come avviene a sua volta nel melodramma di tipo inferiore).

L'espor-tazione

Nei rapporti internazionali, la situazione dell'industria cinematografica italiana durante il periodo immediatamente precedente l'istituzione del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda può es-sere definita, senza falsi pudori, rovinosa. Emigrano registi, attori, operatori e tecnici di ogni genere impoverendo i quadri già ridotti della nostra cinematografia e i produttori stessi trovano più conveniente realizzare i loro film più importanti negli stabilimenti stranieri.

Intanto, l'espertazione è praticamente nulla o di scarsissimo valore economico. E' l'epoca in cui si esportano ancora i grandi film muti dell'ultimo fiorire della cinematografia italiana: Messalina, Gli ultimi giorni di Pompei; pochi film religiosi, muti e sonori: Christus, Antonio di Padova, La Madonna di Caravaggio. La nuova produzione tenta invano di presentarsi nei mercati internazionali con Pergolesi, Acciaio, La vecchia signora, e qualche film minore. E' lecito affermare che in nessun caso il ricavo dell'esportazione è stato tale da avere un'influenza, sia pure minima, nel bilancio della pro-

L'assistenza dello Stato, attraverso la Direzione Generale per la Cinematografia, porte anche in questo campo un soffio di vita nuova. Si inizia immediatamente la lavorazione di un grande film di cărattere internazionale in doppia versione italiana e inglese: Casta Diva. L'esito favorevole dell'esperimento attira l'attenzione dei produttori italiani e stranieri, cosicchè la situazione si capovolge. Dai film in doppia versione italiana e straniera prodotti in Italia, si passa anche ai film girati negli stabilimenti nazionali in unica versione straniera, sia per effetto di accordi di collaborazione che per conto di produttori stranieri.

Registi, attori, tecnici ritornano in Patria da ogni parte e riprendono il loro posto, completando i quadri. Il movimento di esportazione, dopo l'incertezza dei primi tentativi, trova con regolarità i suoi sbocchi. Il numero dei permessi di esportazione per film nazionali di lungo metraggio, che era stato di 19 nel 1932; di 14 nel 1933; di 13 nel 1934, segna un confortevole incremento saltando a 62 nel 1935 per ridiscendere a 34 nel 1936, anno delle sanzioni, e balzare a 278

Non è stato possibile accertare con precisione gli incassi effettuati per le vendite all'estero di film italiani nel periodo 1930-1935; ma, come si è già detto, essì furono praticamente nulli. Dal 1. gennaio 1935 al 31 dicembre 1937 gli incassi effettivi totali ammontarono a L. 9 milioni 068.788,10 dei quali L. 12367.034,40 effettuati nel periodo compreso tra il 1. gennaio 1935 e il 31 dicembre 1936; L. 7.703.753,60 realizzati nel solo anno 1937. Tali cifre sono inferiori alla realtà, poichè sono tuttora in corso gli accertamenti relativi ad alcuni film. Tale notevole incremento di incassi è dovuto in parte alla migliore qualità dei film prodotti e in parte alla organizzazione commerciale creatasi sotto il diretto impulso

del Ministero per la Cultura Popolare. La ripartizione degli incassi accertati per gli anni di produzione dei film cui si riferiscono può chiarire il contributo del

primo elemento: Produzione 1933-34 60.008,90 1.226.589,30 1934-35 1935-36 1.160.749,-2.736.362,50 1936-37 3.880.078,40 1937-38 Occorre rilevare che sugli incassi liquidi della produzione 1935-36 influirono sfavorevolmente le sanzioni e il sistema delle compensazioni private; su quelli della produzione 1937-38 ha influito favorevolmente l'alta cifra di vendite rag-

giunta in breve tempo da Scipione l'Afri-

Il secondo elemento ha importanza fondamentale. Il Ministero della Cultura Popolare, assistendo i produttori nel creare una vasta organizzazione per le vendite all'estero, si è proposto di risolvere la questione delle esportazioni in modo radicale e proficuo per assicurare più vaste possibilità di produzione e un miglioramento generale della produzione stessa, oltre che un giusto utile per l'industria. A ciò si è giunti con la creazione di un ente consorziale, controllato dal Ministero e dalla competente associazione sindacale, la Unione Nazionale Esportazione Pellicole. Tale ente, in un primo periodo sperimentale, ha assunto la forma di società

conquista dei mercati stranieri.

Alla fine dell'anno XV la Unione Nache assicurano per il corrente anno cinematografico la esportazione di circa un terzo della produzione annua nazionale in 19 Stati, con un totale di 217 vendite.

produzione dei film italiani è stato dovunque soddisfacente tanto dal punto di vista morale che da quello economico. Il mente di fronte a questo collaudo internazionale, dimostrando la sua ottima commerciabilità, e attirando perfino le lodi degli avversari sistematici dell'Italia fascista, per le sue alte qualità artistiche e tecniche. Non sarà inutile far rilevare che successi clamorosi sono stati riportati all'estero da pellicole che in Italia non avevano avuto particolare risonanza to, come Facta, a nutrire fiducia. e perfino che erano state oggetto di critiche poco favorevoli.

Il quadro economico della parte attiva degli scambi cinematografici internazionali dell'Italia va completato con le cifre delle esportazioni del lavoro, del paesaggio, del sole, della storia. Nel 1937 il totale delle somme spese in Italia da ditte straniere per girare « esterni, e per produrre film in lingua straniera o in doppia versione alla fine del 1937, equivalgono a L. 8.210.000. Di tale somma L. 2,210.000 debbono attribuirsi a spese per «esterni»; L. 2.700.000 a spese per film originali in lingua straniera; e L. 3.300.000 corrispondono al costo effettivo delle versioni straniere di film italiani.

Allo scopo di meglio controllare il movimento di capitali a cui danno luogo i particolari accordi cinematografici con la Francia e con la Germania, sono stati stipulati con queste due Nazioni accordi per un clearing speciale cinematografico. La situazione di detti clearing è attenta- nella sua intervista su Film - che, sapendo mente seguita dagli organi competenti; per la Francia si deve tuttora registrare ca richieda «ritocchi e aggiunte» inevitabili, un lieve sbilancio dei pagamenti a favore non accetti, però, che queste debhano essere della Francia, bilancio dovuto non tanto apportate dal «pompiere di servizio», ma le allo scarso rendimento dei film italiani sul mercato francese, quanto alla natura dei contratti di vendita di essi. Per la Germania, invece, la situazione di clearing è decisamente favorevole e compensa lar- ti si preannuncia una telefonata che ti chiagamente lo shilancio del clearing italo-

Ricordando che l'ammontare in valuta assegnata per la importazione in Italia di film stranieri è di L. 24.895.000, si deve concludere che circa due terzi della somma spesa per l'acquisto di film stranieri sono compensati da incassi fatti all'estero dall'industria italiana. Dato il notevole aumento della quotazione dei film italiani sul mercato internazionale, che tra il principio e la fine del 1937 può considerarsi raddoppiata, è lecito sperare che, alla fine dell'anno in corso, sia raggiunto il pareggio in questa partita, apportando così un apprezzabile contributo alla complessa azione per il raggiungimento della autarchia.



TUMMINELLI E C. EDITORI

formale di un consorzio volontario, che senza dubbio renderà più efficace la cooperazione tra i diversi produttori per la conquista dei mercati stranieri

Amico Film: tu sai scuotere ottimamente le colonne e far accapponare, quando occorra, la

Ascolta, dunque, anche questa; perchè Si deve aggiungere che l'esito della Dio aiutando - possa arrivare, un giorno, il momento dell'ultimo scrollo.

« Aspetta cavallo »...? Lascia fare! Un vecchio bisticcio nostro a proposito di illusioni film italiano si è comportato perfetta- un po' arrischiate, dice: - E' possibile che a priori contrarie? sia impossibile, ma non è impossibile che sia

> Non siamo già, forse, a questo: che la « comica americana » del tempo di Chione, ha ceduto la tela alle mirabilia di Walter Disney: e gli « avanspettacoli » imbrattano un po' meno le ribalte al buio, coi lazzi e i gesti della Guittopoli più sporcacciona?

Sicchè, scrivi ancor questa, rallègrati; è sot-La speranza — dice il cinese — è il sonno

di chi è sveglio. Addormentiamoci ad occhi aperti, amico

Dunque, un giorno, ti capita una telefonata; accetti un incontro con due o tre galantuomini, e discuti con essi un contratto a scopo di soggetto di pellicola. Il solito arruffone presuntuoso e imbottiglia-

No! Tre autentiche brave persone, che riconoscono al mille per cento i tuoi trascorsi letterarii vecchi e nuovi, e ti trattano come ai poeti non capita ogni giorno in regime di

Chiedi per il tuo « pezzo » la necessaria nobiltà dell'ambiente scenico? Accordata. Dici: - E gli interpreti?! Fuori due o tre nomi rispettabili, che ti garantiscono a loro completa disposizione. Scottato da precedenti carneficine, operate sui tuoi testi, dichiari che stavolta non ti presti a lasciarti huggerare? Ti danno, come Shaw pretende, carta bianca - o quasi nella preparazione dello scenario. Aggiungi - un mese prima che lo stesso Shaw lo dica benissimo come la sceneggiatura cinematografisai attuare da te solo? Ti accordano, da bravi figliuoli, che anche quelle finiture siano opera tua. Anzi: poichè il lavoro ha da iniziarsi subito, e quel tale tuo intervento nella fase ultima ha da essere questione di un giorno, o di ore, merà al Quadraro, o almeno all'Albergo Tal

La più patente smentita, insomma, ai pessimismi internazionali circa la tendenza a delinquere del connubio produttore-regista. Nel migliore dei modi, nel migliore dei

dei Tali, a lavorare a quattro mani con l'amico

E' arrivata la felicità.

Senonchè, ecco che, il giorno dopo, il tuo telefono abbozza e tace. Ti dici, subito, che la fretta è cattiva consi-

gliera, e aspetti tranquillo la nuova dimane. Enne, enne! Sorge la terza aurora e il campanello è an-

cora di marmo. Passa un giorno, passa l'altro, e il prode

Anselmo è più latitante che mai. Cavolo! Una malefatta della influenza roquesto marzo da schiaffi ti ster a letto il trenta per cento della popolazione,

mellicolari compresi? E ti rassegni, a piè fermo.

Ma trascorse due settimane, durante le quali la tua dignità di galantuomo ti vieta di sollegitare notizie presso i tuoi taciturni, ecco che in teatro incontri un collega aggiornato. - Il tuo soggetto?! Già girato a metà!

- Non lo sapevi?

- Aspettavo una telefonata.

 Continua ad aspettare. - E gli interpreti: Tizia, Caio, Sempronio?

- No. Anastasia, Bartolo, Sebastiano, - Ma se la mia « Cunegonda » richiede il tipo della donna sottile, polemizzatrice e mordente, mentre l'avvenenza e l'arte di Anastasia sono note per tutt'altro impegno?

Le cambieranno il nome. - E se, per la parte di quel tale marito, occorreva non già il solito « micco » trasparente che dal principio dell'azione prevedi destinato al sacrificio: bensì il tipo che lascia, a questo proposito, perplessi sua moglie e lo stesso pub-

- Il pubblico non si stancherà col' dover « prevedere ». - E già arrivati a mezzo film, in così po-

chi giorni?! - Basta forzare la macchina! Ci fu un venerdi in cui, dalle ore sette, andarono avanti a lavorare fino alle undici del sabato. Non proseguirono solo perchè gli artisti si rifiutarono

di morir sì giovani... Ma un'attrice svenne due volte. - Sicchè, tutto sommato, la cosa...?

- Siccio,
- Bene, grazie.

Ed ecco il « caso » quattromila per lo schedario di Film.

E' pacifico, infatti, che i miei tre ottimi contraenti non avranno fatto i bussolotti apposta: e che se agli interpreti a me promessi, dovettero rimediare con gli altri che saranno detti, certo le loro intenzioni ehbero ad essere forzate dalle circostanze.

Ma la cosa non diventa, per questo, più al-

legra.
Il film che, sia pure nello spazio di tempo ridottissimo che mi era stato precomunicato, avrebbe potuto procedere con una certa possibilità di esito, data la eccellente aderenza al mio personaggio dell'attrice promessami giovanissima ma già in via di piena affermazione - assidato, invece, a un'interprete di natura tanto diversa, non potrà a meno - mal-

Ecco, in riassunto, la situazione iniziale e le prossime due puntate, quali risultano dalla col-laborazione di due gruppi di lettori rappresentati dalla signora Jeanne Buscemi e dal signor Roma-no Valadier:

In una lussuosa villa dei colli toscani vive Roberto Donghi, quarantenne, famoso critico d'arte, con la bellissima moglie Bianca. Ma nè il fosto della loro casa, nè i loro numerosi ospiti, nè il loro reciproco affetto, valgono a dare a lui, disfatto dal lavoro, e a lei, perseguitata da un angoscioso ricordo, la felicità. E' quasi sempre con loro Renato Laura, il giovane critico

sempre con loro Renato Lanza, il giovane critico segretario di Roberto, e la madre di Bianca don-

segretario di Roberto. e la madre di Bianca donna ancora giovane, e Luisa, bella donna sulla trentina, governante e anica di casa.

Arriva dal Congo Belga, all'improvviso, nel 1936. Michele Ardia, uomo vivace e gioviale, che, dopo il natale fiumano è emigrato e ora, dopo quindici anni, desidera ritrovare l'unico amico che ricordi con interesse. La dolcezza di Bianca e il calore della casa ospitale commuovano Michele: Bianca, invece, la quarda come

vono Michele; Bianca, invece, lo guarda come un essere lontano, come un bruto. Ma. prima. durante rna passeggiata in campagna e, poi, durante una conversazione a tre avvenuta nel suo salotto. Bianca si sente sopraffare dalla vita ardente e piena di Michele. Questa improvvisa rive-

lazione di un sentimento tanto forte quanto inde-

grado la migliore buona volontà, della sostitu-Alla fine dell'anno XV la Unione Nazionale Esportazione Pellicole aveva concluso contratti di esportazione collettiva contratti di esportazione collettiva d solidamente ai nemici di fuori, si dimostrano sbarrati ancora di più agli improvvisatori pel-

licolari, di dentro-E ti domando: pon sembrerebbe, invece, che. pregiudiziale insuperabile d'ogni intrapresa cinematografica, avesse ad essere il maggior numero delle condizioni favorevoli a priori alla certezza del buon risultato, anzichè di quelle

Gli interpreti che si vorrebbero, e che il soggetto richiede, non sono, in un determinato momento, disponibili? Non sarebbe sacrosanto dovere ed eccellente criterio il rinviare la ripresa fino ad interpreti rintracciati, in obbedienza al dettato: « the right man (e woman) in the right place », precetto che in nessun altra sede andrebbe rispettato come nei travagli dell'arte?

Ma il contratto d'affitto del teatro di posa è lì, ferreo e che non molla; e occorre utilizzare, ad ogni costo, i giorni della disponibilità, convenuta e già pagata. Annibale, ossia l'altro produttore, con la schiera della sua gente e l'armamentario del proprio film, è - letteralmente - alle porte; e non c'è un minuto da perdere.

Girare necesse est. E si sfilano i rotoli: friggono le batterie accecanti: il «ciak» risuona secco.

L'attore crolla? L'attrice sviene, con un paio di mancamenti? « Vangate, figli, non c'è riposo ... ». Come nel-

la lirica del gran Pescarese. Le promesse fatte al soggettista, che potè arrivare a transigere sui vantaggi in banconote, pur di vedersi realizzato sul lenzuolo fotografico con la dignità e la logica artistica indeclinabili?

Dissolvenza... nelle clausole del testo contrattuale, e nelle quattro parole di scuse, d'altronde plausibili, che vi aggiungerà, di suo, a cortesia del capitalista.

E fondu nella immancabile suonata conclu-

Forse, il problemissimo andrebbe risolto così: con uno studio profondo di queste afflizioni molecolari dell'organismo.

Organismo che ha, forse, le sue ragioni di infermità costituzionale, oltre che nella tabe già denunciata, in quella che non esiterei a definire, la particolare « psicosi » dei cantieri

Dove, alla musica del flauto settemplice d'un satiretto ambiguo, danzano e piegano tutte le forze inibitorie dei dannati di quel girone ultradantesco. Dove al germe delle infinite alterazioni, abolitrici d'ogni normale raziocinio, urgono soffiatelle maligne - dai roseti di Citera e dal mantice di Vulcano - inadatte a mostrare agli invasati le vere vie della salute. Per cui gioverebbe polarizzare verso quel settore tutti i riflettori della vigilanza cosciente.

Tutto questo, mentre, dal mio tavolo di sogna-cabale, io sto ancora, candidamente, ad asnettare una telefonata.

Come nei Fratelli Castiglioni: atto terzo. Alberto Colantuoni

Commenti al garbato e amaro pezzo di Alberto Colantuoni? Sarebbero superflui: baste: rinviare il lettore alla collezione di Film - nella speranza che egli l'abbia più o meno accuratamente conservata -: N. 2, pagina 1, colonna 1; titolo: « Sabbie mobili ».

Corsi e ricorsi

1932: Marco Ramperti pubblica le impres sioni del suo viaggio a Hollywood. 1933 Marco Ramperti continua a pubblicare le in: pressioni del suo viaggio a Hollywood. 1934. 1935, 1936, 1937, 1938: Marco Ramperti continua sempre a pubblicare le sue impressioni del viaggio a Hollywood.

Punti sugli i

Il settimanale di pubblicità del cinematagrafo Acquario (il quale non è affatto fuoporta, ma si trova in piazza Colonna) pubbli ca testualmente: «Sì, Mabel! », risponde Film ...quando Film non sa che rispondere a Cin-

Non è che Film non sa rispondere: è chi Cinemagazzino non sa leggere.

Li Mabel!

Bisogna convenire ehe nessuno - propris nessuno - ha imitato il « paginone » di Film.

IL CONCORSO DELLA TESTATA

Avete osservato la nostra testata? Il titolo del giornale ha per siondo un fotmontaggio relativo ad un film di prossima programmazione sugli schemi italiani. Ma qual'è il titolo dei film? Quali
sono gli interpreti? Chi è il regista?
Quel'è la Casa produttrice? Non dovrebbe essere difficile rispondore a queste
domande: i lettori di "Film" non sono
lettori distratti: essi seguono, chi più chi
meno, la produzione cinematografica italiana e straniera: e, del resto, di quel
film in particolare si è già molto parlato
in Italia e all'estero. Volete, dunque,
dircene il titolo? Volete diric chi sono gli
interpreti principali, chi è il regista, chi direcene il titolo? Volete direi chi sono gli interpreti principali, chi è il regista, chi è il produttore? Fra coloro i quali avvanne riempito il tagliando relativo (che pubblichiamo a pagina II) rispondendo con esattezza a tutte le domande, estrarremo a sorte l'abbonamento annuale gratuito a "Film". Nel numero del 2 carile (N. 10 di Film"), a pagina I2, riproducendo la testata di questo numero, pubblicheremo la risposta esatta alle vanuale producendo la risposta esatta alle vanuale producendo la risposta esatta alle vanuale producendo la risposta esatta alle vanuale vanuale producendo la risposta esatta alle vanuale vanu pubblicheremo la risposta esatta alle va-rie domande

Le tre donne. Bianca. Luisa e la madre di Bianca. sono ugualmente colpite dal fascino di Michele Ardia. La vita monotona e sonnolenta che menavano nella villa è rotta da un'atmosfera

di rivulità e di diffidenza. Tutte le attenzioni,

manifeste o nascoste, si appuntano sull'ospite.
Roberto, di carattere chiuso e ombroso, sente
angosciamente approssimansi il pericolo. In una

sera di temporale, mentre passa sotto le fine-stro illuminate di Michele, una folata di vento

fa volcre ai suoi piedi una carta, tra lante.
E' un frammento squalcito. Vi si leggono ap-pena queste parole: "Ora sono qui, così vicino a ta. Che ne sarà di noi?"

una calligrafia maschile, certo quella di Michele. Una lettera scritta in un momento di angoscia e non spedita. Roberto, con la morte

angoscia e non spedita. Roberto, con la morte nell'animo, pensa al passato, ignorato dramma d'amore che si rivela in quel frammento di carta. Egli rimane, sotto la pieggia che comincia a cadere, incerto se affrontare subito Bianca o Michele. Ma una voce lo chiama: Michele lo ha visto dalla finestra. Lo guarda reconnette a nen visconde. Corre invece al-



TEATRO E RADIO N. 8 BIGLIETTO A RIDUZIONE BIGLIETTO A RIDUZIONE

Valevole nel primo giorno di pragrammazione di ogni "film" per una riduzione del 30% sul prezzo di qualsiasi posto, in uno dei locali dell'E.N.I.C.: Roma (Supercinema, Volturno, Cola di Rienzo); Milano (Corso, Plinius); Torino (Ambrosio, Vittoria); Genova (Olimpia, Odeon), Belogna (Medica, Savoia); Napoli (Augustea); Trieste (Nazionale, Fenice); Gorizia (Verdi); Venezia (Olimpia); Padova (Adua); Verona (Calzoni); Vicenza (Roma); Bressia (Cociera); Maniova (Andreani); Novara (Eldorado); Vercelli (Verdi); Savona (Eldorato); Firenze (Excelsior, Moder-issimo); Livorno (Moderno, Centrale); Aprilia (Littorio); Colleterro (B. P. D.); Guidonia (Impenissimo); Livorno (Moderno, Centrale); Messina (Odeon, Trinacria, Savoia, Impero). DEL 30 %

(SETTIMANA DAL 27 MARZO AL 2 APRILE 1938-XVI)

SETTEGIORNI



Da "Uragano". Disegno di Enzo.

Creative de Compartir des la la la la compartir de la compartir de la compartir de la compartir de la compartir eraktu alka jarakan karanda k avist of the principal substitution of the OPONAS ISLAMISTA I POPUS ISLAMINIS (I istumiamis is ignituditi sinstivitinas (ili dires man liller operated in light a sign sport. In print about the light bridge in the g essen grandalaidh bana essessible dha encuperica le allabas actually invitta to 70 palainings (dan jeur karipa) krempe ir, sijunti. 1805 — Jeonras Minney (kristis dari partilisio). il comes and speeces, in manical Nebenthial. in pertingent for greater in partie di chratagames is as grants file.

Period and distribute La prisci period Territories et un groude tife. Ce grupte Akar the farences ofte possibiliti. A construction internal case of old g de jarin i diservadens afin i dullarin. Astro Nicofau, paes, excellie it dictibute of t partigram king ripikitas II. aliaga, force. II fridrykkene ich nieure chille, riberet, fichtlie ies imije greški datki žerikškiški čila jesvalle l'opera a che, di una stocta defice a erre et recibiose. Altre frecta el telo ge dan kiya rabetan ku e. util titlarki dikila ikulor — reconsils e inspecia our is-<u>Para Afrika yer in Sun Suncesa</u> aleibe en gjar delete det geknykelige foldere **Lieux Pielb**urg Wikten (abiligenstitustro) Erreice contraction description and in the de le selle centre à messe, d'fettore. andria de la company de la com grindinativo del film. Albita, doc'i che **PROBLEMENT OF THE PROPERTY OF THE PARTY OF elia ist**ere piata protestationale disca **Edito** sel Jodia della producione. **NEF Att**itutes, all equipers, the Eissle delle e irreddie dat dette allfiskli ereza deseri. Lagali desa esado della netki die E sien peeskis stisden it J. January and April 1994. 14 erre**den** senjaris, sellisairen ili itzu, ed.-e taatik istil – sii kieviniska pahe. Jatili <u>uella lla cha etadica lle goethoure e la dis</u> ranga di persentan di Panganan o ances de local decimiento dell'antenio con Cal-diano decima de mandra dell'antenio della Cal-<u> Programatica de la companio del companio del companio de la companio del companio de la companio del companio de la companio della companio</u> or or general — Evapolita do Paleiro d 2005 En Emplio de Million and

Dorwense Trace, i street latia litticalies in the coglinio lemane ier ball like Lautore det. <u>est li gude uaru par ci aperierelle</u> i alika kara ang milang karang mengguni bermi **Militario di Siliano de La Companya de la Companya** Bereinige I Ber Charles A. (Papers Pour (de cite de tenta de l'erredirer e prili-gre commangentiel de prime princede **KENTUK MA** pengabana kala dan dijindik dipunta da graficzi isaa gliczongoni). E war c'h ele di cui a cominante a espiriti i alle medi de la la destación de la composición de

e parte per la campagna. Invano lo si at-tende a pranzo. Bianca, la modre di Bianca. Luisa e Michele siedono alline a tavola, inter-namente angosciati, ognuno sforzandosi di non

attribuire soverchia importanza all'assenza del

attribute soverchia importanza di assenza dei padrone di casa. Anche Renato Lanza è ine-splicabilmente assente. All'alba Roberto Donghi è trovato in aperta campagna, a parecchie decine di chilometri dalla villa, gravemente ferito, privo di conoscenza. Re-

La terza puntata, dovuta al signor Carlo La-panze, via del Babuino 65, Roma, è la seguente; Roberto è trasportato in clinica per essere ope-rato. Egli non ricorda nulla, parla a monosillabi, non riconosce nessuno. Bianca e sconvolta dal

augya improvvisa dolare Michele trascorre il suo

tempo tra la clínica e la villa, irrequieto, impa-ziente, apparentemente addelorato per ciò che e successo al suo solo amico, forse per causa sua-La polizia cerca la macchina e cerca anche

Renato Lanza che è sospetiato per le sua assenza inspiegabile, Alfine, il giovane erudito si presenta spontaneamente alla polizia. Che era successo? Appena al volante, Roberto aveva preso una ve-

FILM DEI LETTOR

nato Lanza è sparito.

quindi, benche come trastuono non c retja milia, ci rimette anch'esso un po lla sua già poca verosimiglianza. La rtoria è quella dei soliti indigeni — lei, più bella e la più vergine; lui il più nello e il più torte — ai quali le ombre anche della civiltà finiscono per creare egh enormi tastidi, fino alla canoa file che li conduce salvi e felici su una ziola deserta. Ombre bianche, appunto, In il capostipite di questa specie di lette mutura cinematografica che, via via, con abic, con l'Ultimo dei Pagani (il quale, videntemente, non era affatto l'ultimo) e m altre selvaggerie del genere, contrinsce all'allungamento della nostra baria, Qui, quando s'è detto che il povero Terangi, imprigionato per mesi sei per iver percosso un bianco, è così idiota da are anmentare la condanna fino a se dici anni (diconsi sedici) per reiterati tenfativi di evasione, si è detto tutto. Alla ine, poi, ecco l'uragano a buttare per aria ogni cosa lasciando superstiti solo i prołagonisti della vicenda, compreso il duro Governatore, nuovo Javert della cinematografia coloniale. Ma, prima che ce fi segnalino i lettori, vorremmo spiegazioni per i seguenti « peli nell'movo »: a) perchè mai un albero resiste all'uragano più di una chiesa in muratura? b) come mai dopo tanto putiferio l'impermeabile di Mary Astor non ha perduto neanche un bottone? c) perche mai gli indigeni hanno opportato così a fungo lo spietato governatore quando — a quanto si vede — non r'è attorno a lui neanche un agente di polizia?; d) che bisogno c'era di sistemare quel difficile parto proprio nel mezzo dell'uragano?... Ah, questo, però, lo comprendiamo: Samuel Goldwyn sta preparando un seguito alla vicenda e lo intitolerà, appunto, Il figlio dell'игадено. Е qual cataclisma escogiterà mai, per condimento, James Basevi? *

appiecicato ad una storia troppo vec-

Lia troppo banale e troppo inverosimile

m. d.

Possiamo avere la più alta stima dei nostri critici cinematografici: ma siamo proprio certi che il pubblico la pensa come loro? Quello che piace al pubblico è anche ciò che piace ai critici? E viceversa? Per rispondere a questi interrogativi. abbiamo deciso di ricorrere ad un singo-Iorissimo controllo e via Regina Giovanna ogni settimana puh-

MARIO ROSSI di Bulgaria, 53

blichiamo, in fondo alla rubrica "Sette giorni", la critica di un signore qualunque - proprio qualunque - e del quale pubblicheremo nome, cognome, indirizzose fotografia.

Questa settimana il signore qualunque è Mario Rossi. Via Regina Giovanna di Bulgaria, 53, Roma, il quale — da noi richiesto - ha espresso su un film scelto a caso ("Uragano") il giudizio che segue:

9 bis

E' uno dei film più grandiosi che abbia mai visto. Certe scene fanno molta impressione; si rimane sbalorditi a vedere,

per esempio. Il grande uragano, il salvataggio e la fuga di John Hal dalla prigione. Dorothy è magnifica, commoventissima nell'amore. John, oltre a essere molto affascinante, nuota che è una meraviglia. Insomma, come ho detto, è un verentura del mentional materiale de la splendido e tiene col cuore sospeso ene il serremoni. Nacha perché l'in agunti dal principio alla fine.

> locità da "corsa alla morte ... Forse cercava l'ostacolo contro cui infrangersi. Ma nella mac-china, EGLI NON ERA SOLO. Renato Lanza. incanat. Achi Non Ann Solio, nenato Lanza, in-namorato di Luisa, mentre usciva della camera di costei e attraversava il giardino, aveva scorto Roberto. Per non dar luogo a sospetti, si era prontamente nascosto nella macchina del maestro. Seduto sui cuscini posteriori, dopo qualche istan-te aveva visto Roberto precipitarsi al volante e lanciare la macchina a felle velociti. Shigottito, sopraffatto da una improvvisa limidera. lanciare la macchina a tolle velocità. Shigothito, soprafiatto da una improvvisa timidezza, non avera saputo decidersi a tempo a svelare la sua presenta. Si avvedeva che qualcosa di grave era per accadere, ma intunto non polova più avvertirlo: chiamario poteva essere iatale. Alline, approfittando di un rettilineo, gli butta sulla testa la cincea selta vicino a lui prende il volanto approfittando di un rettilineo, gli butta sulla testa la giacca, salta vicino a lui, prende il volante, irena, ferma. Roberto sviene. Renato cerca di riscuoterio. Fa qualche passo per orientarsi a vedere se trova acqua o se è in prossimità di qualche casa. Ma ad un tratto sente il rumore di un motore. Corre indietro. La macchina è scomparsa. Sconvolto da quegli strani, inspiegabili accomparsa. Sconvolto da quegli strani, inspiegabili accomparsa. bili avvenimenti, il giovane narra di aver vagate tutta la notte. Queste spiegazioni lasciano molte perplesso l'ispettore che le raccoglio.

Ci rendiamo perfettamente conto della perples-sità dell'ispettore. Anzi, più di lui siamo per-perplessi noi; ma abbiamo piena fiducia nella iantasia dei lettori. Attendiamo, dunque, la con-

Perchè tutti leggono

Perchè "Film" è il più dif fuso tra i giornali cinematografici italiani, ed uno dei più letti fra quelli europei?



Lerchè

è il meglio informato, attra verso una vasta e diligente rete di servizi italiani ed esteri. (Non c'è notizia cinematografica di una qualche importanza che leggiate altrove e che non sia apparsa "prima" su "Film");

è il meglio è il più largamente illustrato. "Film" non sfrutta il rotocalco per acrobazie o alchimie di colori, ma solo per la nitidezza e la precisione delle illustrazioni. Inoltre, pubblica solo fotografie ESCLUSIVE ed ha la prima ed accurata scelta tra il materiale fotografico italiano e straniero che viene messo a disposiziozne degli illustrati. Fotografi particolari, agenzie in esclusiva, servizi speciali assicurano sempre a "Film" le primizie visive degli avvenimenti cinematografici:

ha la collaborazione più scelta e preziosa delle firme più importanti del cinematografo. del teatro e della radio d'Italia e dell'esero. Scrivono, infatti, su Film": Vittorio Mussolini, Ugo Ojetti, Luigi Freddi, Guello Civinini. Bernardino Molinari, Andrè Man. rois. Arnaldo Frateili, C. V. Lodovici. Dimitri Mitropulos, Ferenc Kormendi. Ada Negri. Stefan Zweig. Alexandre Arnoux Salvator Gotta, Henata Mughini. Felice Carena. Mario Gromo, Alberto Hossi, Emile Vuillermoz, Mario Labroca, Attilio Frescura, Enrico Rocca, Alberto Consiglio, Jean Foyard, Franco Veilemi Diomisi:

è il più obbiettivo ed imparziale, non essendo legato ad interessi che non siano quelli del pubblico che lo legge:

è il più ricco perche esce settimanalmente in 12-16 pagine di grande formato contenenti una grande varietà di materiale sceltissimo: e, settimanalmente, pub blica: uno o due romanzi cinema. iografici, una novella di un notis simo scrittore: una rubrica di umorismo (affidata ai collaboratori più brillanti: da Giovanni Mosca e Nino Guareschi, da Carlo Manzoni a Walter Minardi): una rubrica radio aggiomatissima, oltre ai radio-programmi italiani ed esteri una pagina teatrale vivace e informatissima: una obbiettiva cronaca delle novità cinematografiche: una pagina di moda e di bellezza: inchieste, referendum, concersi, varietà di ogni genere:

è l'unico periodico in grado di offrire i più completi "servizi per il pubblico". (Qual'è il giornale - ad esempio - che può of frire gratuitamente a tutti i suoi lettori le fotografie degli attori cinema. tografici in grande formato?);

offre ai suoi lettori la possibilità di usufruire dello sconto del 30 per cento (quasi un terro del prezzo del biglietto!) in ogni posto di 40 tra i migliori cinemato grafi italiani, nei giorni di "prima", quando cioè lo spettacolo è più attraente e mondanamente più desiderato:

è il periodico che - nella sua vasta sezione cinematografica - pur offrendo al austo del pubblice tutto quanto può piacevolmente appagarlo, eleva la materia e la filtra con cura per liberarla da ciò che è frivolezza banale, leggero artificio, incosistenza sciocca e pettegola.

è il periodico che costituisce e il penocico che lo sforzo editoriale più interessante e più importante di questi ultimi anni, tendente ad affermare che - cuche nel campo cinematografico - si può offrire al pubblico un grande giornale di informazione. di attualità, di commento e non una delle solite, più o meno banali. trine illustrate per lotografie di bel le donne.

Ecco perchè "Film" è il più diffuso tra i giornali cine matografici italiani, ed una dei più letti tra quelli europei, ecco perchè tutt leggono "Film": perche



sa di veramente nuovo



Quant'ero Horbetta mia madre credeva fernamente che tutta la natura e l'universo tosse ro li prenti, a volermi

LA NOVELLA somme

nuocere e distruggere in qualche modo, ra, era fra i primi cinematografi che si niva con una scena di pazzia; e aldi me e della mia fragile salute.

bene che soffocavo. I miei pianti e i . Un bambino morto, un passato, una . Ne rimasi sconvolta. Mia madre poi speranti.

mi manilava su in terrazza, la bella im- fissare lo schermo, e rispondeva appena. mensa terrazza che c'era sopra il tetto, Lyda Borelli velata di carbone, eppoi

piccioni, Jassit. A quel tempo il Duomo troppe, folgoranti intorno a me. rosa, il campanile coi suoi colori di conchiglia, le colline con sopra tanto verde hone, e mi sentivo felice.

Noi. La Maria ed io.

piu

1110

ម្រាប់

œ٤.

4111

chè

Cosi bellina, palliduccia, coi capelli lisci e chiari e il profilo d'angiolo esitante, me la ricordo come fosse ora, la carbone. Si sapeva che un nomo l'aveva veroso, così timida, così bianca; ma era inezia, in confronun caso pietosissimo, e lei, diceva mia to a tante complimadre, se ne struggeva dal dispiacere, cate e convulse tra-Aveva avuto anche un bambino, e que- gedie e vicende, a sto hambino era morto. Tanto giovane, tante shalorditive per tutto questo! Diciannove anni soli. possibilità. Forse

La Maria dunque usciva con me, e misurava la sua vidopo avere ancora arrossito sull'uscio ta su quelle novelun'ultima volta (- Sissignora... Non le Quando lavava dubiti. signora... -), scendeva le scale i piatti, a casa, statenendomi per la mano, e insieme si svol- va tutta pensierotava la cantonata. Ma s'eran fatti pochi sa. Povera Maria! passi fuori del raggio delle finestre, che Era lei la protagolei abbassando la voce mi diceva: - nista di una vicen-Allora?... -, ed io. che non aspettavo da che oggi mi altro, ero già sui miei passi.

Perchè il cinematografo stava proprio quella di una povesonto casa. Si chiamava Cinema Volta, ra fantasia in lotta ed era un corridoio fumoso, sporco, dove ad afferrare qualentravano appena una quarantina di per- che cosa, mentre il sone: ora ci hanno fatto un negozio, ed destino le era già è strettino. Ma la Sala Volta, così com'e- passato sopra.

una tonsillite. lo sapevo tossire così che ci lasciava entrare, il suo nuovo damo. m'aprivano davanti spiragli stupefacenti.

miei capricci mi facevano tremare verga figurina così fragile e dolorosa... Eppure mi sorprese spesso dietro una porta a verga e battere i denti per la febbre, andavamo al cinematografo tutti i giorle mie disappetenze erano famose e di- ni, e di nascosto. E non ci bastava ve- buzzando gli occhi. Fui scossa, interrodere lo spettacolo una volta. Fino all'ora gata. Le mie stranezze la spaventarono A tutto questo il dottore aveva ordi- di cena non ci si muoveva davvero di nato un solo rimedio: aria, aria buona, li, e se ogni tanto veniva l'uomo della dottore, davanti al mio cadaverico mutiuria libera, passeggiate. E così ogni mat- divisa a sedersi accanto a noi, Maria, che tina mia madre mi lavava, mi vestiva e pure doveva dargli retta, non cessava di bambina strana, un temperamento anor-

da cui si vedeva tutta Firenze (e d'aria su su, col tempo, la miracolosa bianchezmigliore non se ne poteva respirare dav- za di Francesca Bertini: smanie e gesti vero, aria celeste, nuvole bianche, len-incomprensibili, passetti scattosi nelle anoli gonfi ad ascingare, cielo in terra); gonne a novo, strette alle caviglie, affane il giorno, appena mangiato, mi rilava- nosissimi sospiri che alzavano ed abbasva, mi rivestiva, e via fuori con la don- savano i petti in un moto disumano (o ma, che si camminasse, alle Cascine o al perchè affannavano così se non avevan Piazzale Michelangelo, fino a sera. corso?), tutto questo fu il mio pane, nel Senonchè io in terrazza non ci sono tempo beato in cui gli occhi non mi ba- Un innamorato dopo l'altro, e ammomai stata. A che fare? Non c'erano che stavano per guardare le cose vere, tante.

e tanto argento, m'interessavano assai La Maria veniva dal paese e non sapoco, Invece la signora Francesca, la peva leggere. lo leggevo un po', ma comportiera, che aveva sui tetti una sua ca- pitando, e delle didascalie non afferravo tapecchia, e viveva, in faccia a tante che le prime vaghe parole, camuffate di nuvole e a tanto cielo, in una cucinetta significati sibillini. Dunque, non si caottusa e piena di fumo, quella si mi piva nulla. Ma a furia di vedere un film piaceva assai. Stavo chiusa li dentro una trentina di volte, qualcosa si chiaritutta la mattina, a respirar puzzo di car- va. Eppoi una parola qua una là, quello di dietro che leggeva a voce alta, l'nomo Quanto alla passeggiata del pomerig- della divisa che compariva a tratti e gio, non so come sia iatta, perchè noi, spiegava all'ingrosso, (e lui » s'ammazza. pomeriggio, si andava al cinemato- il marito ritorna), pian piano si sdipanava la matassa. Si sdipanava insensibilmente, dopo che la nostra attenzione era stata assorbita da cento straordinari particolari, il bocchino della Lyda Borelli, il pianoforte con sopra un ricco paralume, gli occhi incredibilmente cerchiati del primo attore. Si sdipanava a caso, a volte non si sdipanava affatto. Non imtanto delicato. Doveva fare impressione porta. Per la nostra curiosità incantata la delusione cominciasse da quel giorno, la sua carne cerea dietro a cui la timilezza si muoveva come un velo di sancale, di assimilare le tante cose scono- rono igienici panorami di giardini pubmaligno imperterrito colore di oliva e di sciute che trapelavano da quei brutti blici e di serve paffute. film. Forse la Maria s'accorgeva con ingannata, com'era naturale e direi do spavento che le sue disgrazie erano una

sembra straziante.

A me, quello che fece più impressione, un'impressione decisiva e indimenticabile, fu la scena della pazza. Un film fi-

ed aveva una cura addirittura esagerata vedessero a Firenze. Della mia vita poi lora i pazzi, specie al cinematografo, fu il primo assoluto. Avevo cinque o sei erano terrificanti, sotto la tempesta, coi l'erche fragile ero, questo si. Picco- anni, e poche figure fuligginose che si capelli sciolti, le vesti al vento, e finivano lissima, nera e convulsa, sempre sul pun- muovevano articolando in silenzio cose saltando in un burrone dopo aver fatto to di cader malata di strani mali in cui incomprensibili, erano per me il colmo smorfie indimenticabili. Quando poi eranessuno capiva nulla e da cui rialzavo del rapimento. Tutto mi piaceva: le fo- no pazze, una pazza, cioè, e questa pazza un viso ancor più sparuto ed olivastro; tografie, fuori, di donne impennacchiate, si chiamava Borelli o Bertini, io non scricciolo di città, tutta voce e penne, coi baffi a matita sotto il naso, l'uomo posso dirvi quello che succedeva. La mia ma pronta a reclinare il capo se soltanto vestito di una sordida divisa che aspet- stringeva una bambola, e prima di salmi si portava un momento in chiesa, e tava vicino a una tenda, il casotto tra- tare nel burrone cominciò a ridere, ma a svenirmi al primo odore soffocante; ballante dietro a cui si vedevano due a ridere a gola spiegata, con singulti un impiastro di bambina, che impallidi- mani e tante pilette di monete, l'odore di orribili, a ridere forsennatamente e queva per un mazzo di fiori chiuso in una sigaro, di polvere, di cattivo, l'oscurità, sta del ridere mi sbalordi fino in fondo stanza e si sentiva male dall'appetito, dietro la tenda, che c'ingolava come un alle viscere. Dunque, si rideva impaz-Basiava dimenticarsi una merenda per- abisso, gli scatti di quelle figure rugose zendo di dolore. E che c'entrava ridere? chè lo stomaco mi si sollevasse di debo- sullo schermo, tutto, perfino l'andatura Perchè? Va bene un bocchino di trenta lezza, e ne avevo per una settimana. Non speciale della Maria quando entrava, centimetri, va bene le carrozze, i parac'era poi filino daria, non c'era istanta- umile e carezzevole, e le poche parole lumi, il veleno: ma ridere a quel modo neo e innocente riscontro, che la mia che si fermava a dire a fior di labbro per la disperazione, questo si era mondo gola non cogliesse per farne un'angina all'uomo della divisa, che era poi quello sconosciuto, queste erano cose nuove, che

> contorcermi e a ridere in silenzio, stratanto che si richiamò il dottore. E il smo, scoteva la testa imbarazzato. Una male. Aria, vita libera, passeggiate.

Poi guardò la Maria che ci fissava, pallida per lo spavento che parlassi. Le tirò giù le palpebre, le ascoltò il respiro. - Questa ragazza - disse - è delicata. Questa ragazza ha bisogno di cure.

La Maria era incorreggibile, dunque. gliato anche questo. Mia madre si accorse bene di qualcosa. Ma l'innocenza della Maria era tanta! Erano così sicuramente innocenti quei diciannove anni, quella gioventù che si barattava con un cinematografo! Mia madre è buona, e lo sentiva. Così non fu assolutamente per questo che la Maria se ne andò di casa. Fu per un male a un orecchio, e ci volle l'ospedale. E all'ospedale la Maria mori. Semplice.

Venne un'altra donna qualunque, e

questa mi portava fuori davvero, aria libera, passeggiate. Per me finì il cinematografo, e cominciò la vita. Oh, i noiosi pomeriggi per la mano a una ragazza di giudizio, col pacchettino della merenda attaccato a un bottone della marinara, e intorno tante gambe che camminavano! Scomparsi gli abissi sorprendenti, svaniti pericolosi, affascinanti interrogativi. Non ci furono più pazzi nella mia vita, e fu meglio così. Ma credo proprio che

Margherita Cattaneo

di questi giorni un voto espresso dal Direttore del Sindacato Fascista degli Autori e Scrittori a S. E. ii Ministro

gare di opere scelte a solo titolo specula- per quanto è possibile, le parole italiane mezzi per riprendere il cammino sulla tivo e rese in cattivo italiano da persone ai movimenti labiali degli attori sullo parabola ascendente che porta sul vernon sempre adatte per questo compito co- schermo, per questo movimento labiale tice della perfezione. sì delicato ». dacato degli Autori ad indurlo a chie- bene di concepire soltanto. Questa preoc- ridurre.

dere, se non la istituzione di un albo, cupazione poteva essere giustificata nei film stranieri. Ormai - è un assioma - tutti san- cupa più del movimento labiale, oggi

no che il cinema è l'arma più forte, tutti è tutto proteso a seguire l'azione, le se- essi stessi il doppiaggio, o i direttori di sanno che il numero dei lettori dell'opera quenze, il movimento, il dialogo e scat- doppiaggio dovrebbero eseguire le ridueditoriale di maggior successo non rag- ta su protestando quando questo dialo- zioni. Poichè però il riduttore non può giungerà mai il numero degli spettato, go giunge alle sue orecchie sotto veste improvvisarsi direttore di doppiaggio e ri che accorrono alla visione del meno poco scorrevole o fatto di frasi appicci- poichè un direttore di doppiaggio - aninteressante e meno riuscito dei film, caticce. ormai è pacifico che se il libro ha una zioni infinitamente più colossali.

tografiche forse meno note al pubblico, lato molto delicato del nostro popolo. ta compilato il dialogo ed una volta conmeno importante.

Ma fin dallo scorso anno abbiamo dovustri direttori di doppiaggio tirono un po troppo viu, poco curandosi della scorpiù importa, tenendo quasi in nessun « voi » e del « lei ». conto la psicologia delle nostre masse per le quali è eseguita l'edizione italiauna velta doppiato.

Nella quasi totalità delle pellicole straniere presentate in questa stagione, ab- vero che nel linguaggio corrente - ec- o faverevole a secondo dei casi - della biamo dovuto constatare - e spesso cettuati rari casi - noi si è abituati a critica balzerebbe fuori un maggiore inè stato il pubblico della platea a farcelo constatare con i suoi sorrisetti ironici, con le suc paroline taglienti, con i commenti sarcastici:

una scorrevoleza degna di allievi delle successo di questo film in una misura prime classi ginnasiali. Se si pensa che notevolissima. Gli stessi importatori forgli autori dei dialoghi sono quasi sem- se non si sono resi ancora conto della pre commediografi e scrittori di pri- verità di questa nostra affermazione. mo piano, non si può non rimanere Una frase infelice nel dialogo italiano, di stucco ascoltando certe « hattute » una battuta sulla colonna sonora che condavvero più che puerili che, qualche tinua quando l'attore sullo schermo ha volta, cozzano finanche con la conse- finito di parlare, una voce scelta alla l'eleganza tutta propria della nostra lin- dell'attore che è stato fotografato posso-

OPPIONI

Alfieri, voto tendente ad eliminare «il deve essere giustificato dal fatto che i ciamo quali — secondo noi — sono i pericolo che può rappresentare il dila- riduttori, preoccupati di far combaciare provvedimenti che s'impongono, quali i sono costretti a sacrificare il dialogo itadel dialogo. Oggi il pubblico non si oc- inattaccabile.

funzione educatrice delle masse, il ci- masse non preoccupa affatto i riduttori può improvvisarsi dialoghista (il falli nema, questa funzione, l'ha in propor- ed i direttori di doppiaggio. Scopriamo mento totale di alcuni esperimenti ci da l'America affermando che certe cose, ot- ragione), è indispensabile adottare un Parliamo, quindi, delle ridusioni e del time per il palato pachidermico di alcu- provvedimento che costituisca la famodoppiaggio, una delle branche cinema- ni popoli, non vauno affatto per il pa- sa via di mezzo. Il riduttore - una vol-

raggiunto un grado di perfezione che è modifiche al copione originale s'impon- piaggio. un vero e proprio primato, vanamente gono senza pietà e senza tentennamenti, contesoci dagli altri Paesi. Questo egra- rimane pur sempre il fatto che lo spet- si in condizione di non tirar via concedo di perfezione » però da qualche tem- tatore non gusterà mai la bellezza di un dendo loro un compenso adeguato al lapo in qua è sulla china di diventare film se questo gli viene presentato ade- vero ed alla responsabilità che dovrebsempre meno perfetto, è sulla parabola rente alla sensibilità di un popolo stra- bero assumere. discendente anzi che su quella ascen- niero, quando questa sensibilità è in contrasto con la sua stessa.

to notare che i nostri riduttori ed i no- no dei bruschi passaggi dalla seconda sempre - a scrivere che il doppiaggio revolezza del dialogo italiano, della lun- volta nella stessa inquadratura, un at- posto alle Case importatrici di elencare ghezza della e battuta » e, quello che tore, parlando con un altro, gli dà del fra i titoli di testa il nome del riduttore

na ed alle quali viene presentato il film E' vero che il «voi » risolve molte siparlare in terza persona.

La riduzione ed il doppiaggio di un 1º) Che il dialogo italiano denuncia film contribuiscono al successo o all'incutio » dei tempi e fanno a pugni con leggera e che non corrisponda al fisico gua. Nè ci si dica che questo fenomeno no decretare l'insuccesso di un film che

> ri per riscuotere un rendere insomma il

te alla nostra sensibilità che odia l'utopia. Riconosciuta la-necessità di eseguire

degli ottimi

doppiaggi, di-

film aderen-

1º) I riduttori dovrebbero essere scel-

Se la « traduzione » di opere editoriali liano buttando giù delle serie di frasi ti preferibilmente fra i dialoghisti che straniere giustamente preoccupa il Sin. che in una commedia si guarderebbero conoscono la lingua originale del film da

2º) I riduttori dovrebbero avere una per lo meno la costituzione di un elen- primi tempi dell'avvento del sonoro quan- certa libertà d'azione e non dovrebbero co di traduttori, a maggior ragione deve do il pubblico - attratto dalla novità - essere schiavi del copione originale. Alpreoccuparci la «riduzione» — che è senza volerlo, fissava la bocca dell'attore cune Case importatrici vietano tassativauna cosa molto più complessa e delicata sullo schermo per vederlo parlare, poco mente al riduttore modifiche e tagli ridella «traduzione» — in italiano di preoccupandosi dell'azione e pochissimo tenendo il dialogo originale perfetto ed

3°) I riduttori dovrebbero dirigere che se ottimo conoscitore della tecnica 2º) Che la psicologia delle nostre e magnifica guida per gli attori - non ma non per questo meno interessante e A parte il fatto che il cinema non deve trollato questo dialogo alla moviola mai perdere di vista la sua missione non dovrebbe considerare ultimato il suo Senza tema di esagerare possiamo af- educatrice delle masse e che, quindi, per compito, ma dovrebbe essere presente, fermare che in Italia il deppiaggio ha questa missione, certi «tagli» e certe nello stabilimento, all'esecuzione del dop-

4°) I riduttori dovrebbero essere mes-

5°) La critica dovrebbe interessarsi maggiormente al doppiaggio. Oggi i cri-3º) Che nei dialoghi italiani si nota- tici ciuematografici si limitano - e non persona alla terza e dalla terza alla se- è buono, o discreto, senza nominare il conda. Nella stessa sequenza, qualche riduttore ed il direttore. Una volta ime quello del direttore di doppiaggio, la O sempre la seconda persona, o sem- critica dovrebbe nominarli, dicendo con pre la terza. Possibilmente la terza, molta chiarezza e senza complimenti come il lavoro è stato eseguito. Da quetuazioni scabrose per il riduttore che è sta elencazione nei titoli di testa e da inchiodato ad una meviola, ma è pur questa presa di posizione — sfavorevole teresse a meglio fare. I riduttori ed i direttori sentirebbero sulle loro spalle per intero il peso della responsabilità che assumono di fronte al pubblico.

6º) La cestituzione di un elenco, se non di un albo vero e proprio, dei riduttori e dei direttori di doppiaggio ed il conseguente divieto al primo carneade di ridurre o di doppiare un film con la stessa facilità con la quale si può bere un bicchier d'acqua.

Marcello Albani

Quest'articolo tocca un tasto melto sonoro. Desideriamo che di questo suone si racculgano gli amonici, attraverso la precisazione di altri punti che, per il valore artistico del dialoghista, voro chiamare morali e sui quali è bene soi aveva tutti i numeiermani documentando:

1) La libertà d'azione del riduttore che successo di pubblicie per alcune case (prime fra queste, la Metro).

cie per alcune case (prime fra queste, la Metro).

co e di critica.

Orizzonic perduto

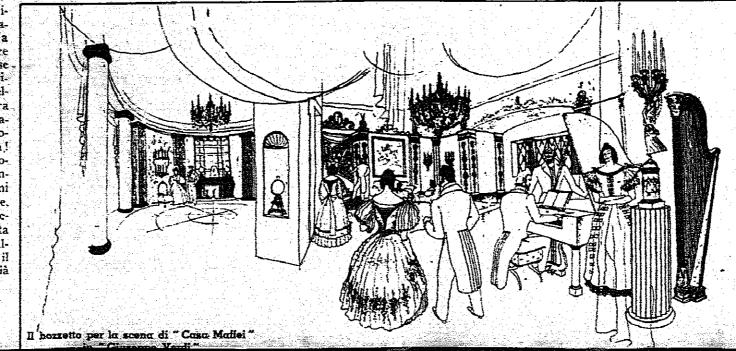
ammaestri. Buona
parte dell'insuccesso di questa nobilissima fatica del nostro Capra deve attribuirsi al riduttore e al direttore.

attribuirsi al riduitore e al direttore
del doppiaggio, i
quali hanno tirato

Tia senza preoccu
attribuirsi al riduiimportanti o della Universal-lei che si è valsa
di quella della Levi, ad esempio, per il suo
"Godirey" (non è vero, infatti, che quel diatirato
prendono L 130 a rullo (quando, come spesso
avviene, il film è di nove rulli, povero riduitore...)
nella maggiore compenso di riduttori. parsi di cambiare o, nella maggior parte dei così. 1200 se non 1000 lire per film. Sono ben poche le cose bene-merite che danne 1500 lirel Considerate che un accune pattute peril.

colose, senza curarsi di eseguire dei tagli logici c
necessari, senza mente che dame isul irel considerate che un
deppiaggio, tra tassa e lavorazione, viene a
costure, se fatto con coscienza e quindi non strozzato in tre giorni di lavorazione come spessasimo
avviene, tra la 70 e le 100.000. Il merito del
riduttore e, quindi, una centesima parte del totale
merito di un deppiato...

X. Y.



Si aggirava per le strade di Hollywood poco prima che scoppiasse il terribile ciclone

Un mestieraccio

Ci vedemmo in distanza; e subito Strombal, il regista, portò il megafono alla bocca e mi gridò:

— Buonasera!

Io mi misi a correre verso di lui, gli batter ciglio. porsi la mano, poi dissi col fiato grosso: - Buonasera, maestro. Come va?

 Come vuole che vada — disse Strombal con una smorfia amara. — E' un mestiere ingrato, il nostro. Tutto il santo giorno non si fa che «girare» scene amorose, ci si sgola per insegnare alle dive le più accorte lusinghe della seduzione, si suggeriscono loro i modi più deliziosi di concedere un bacio, poi quando ti accosti a un'attricetta per farle una carezza, tac, ti molla certi schiaffoni da levar la pelle. Le pare un bel modo di compensare le nostre fatiche? E, poi, si lamentano se durante le prove noi approfittiamo della nostra mansione di insegnanti per appiccicare qualche bacio alle attrici. Capirà che anche noi abbiamo diritto alla nostra parte di effusioni, non si può pretendere che un indi-Non le pare giusto tutto ciò? Bè, nonostante queste buone ragioni, c'è sempre quaiche impienione che si intromette e che ci accusa di abusare della nostra autorità di registi per appagare i nostri « bassi appeative

Tempo fa si «girava » un film passionale a lieto fine, con Jeanette Mac Donald e Gene Raymond. Durante una scena di seduzione in cui Raymond doveva baciare la Mac Donald, io feci sospendere l'esecuzione perchè mi sembrava che Raymond non la baciasse col dovuto impegno; quindi, abbrancatomi con vigoria ai fianchi della Mac Donald, dissi a Raymond che mi guardava con occhio torvo: « Stia a vedere come si fa! » Detto ciò, appioppai alla bella Jeanette uno di quei baci dell'arte dei quali sono l'unico depositario in tutta la California.

Fu l'affare di qualche secondo, perchè Raymond non mi lasciò finire; e, tirandomi violentemente per la collottola, mi separò da colei che doveva diventare sua moglie.

- Bè, che modi sono questi? - dissi io irritatissimo.

Raymond era fuori di sè.

- Te lo dò io, brutto pomicione! gridava. E se non interveniva il mio amico Capra, chissà quante ne avrei prese. Io domando se questo è il modo, porca miseria!

Un'altra volta, in una scena analoga fra Kay Francis e Warner Baxter, notai che l'attore non baciava con la consueta efficacia. Io cacciai un urlaccio di sdegno dentro il megafono e gridai:

- Non ci siamo, Baxter! Si direbbe che sta soffiando dentro un tubo di scarico. Più calore, perbacco!

Baxter sembrava molto risentito.

- Bè, provi lei che si dà tante arie mi disse con ironia. Io non me lo feci dire due volte: erano dei mesi che andavo - No, cerco di entrare a shafo. cercando quell'occasione. Perciò mi avvicinai con entusiasmo alla incantevole Kay, e senza tante cerimonie la baciai sulla hocca con notevole trasporto.

Baxter mi osservava sorridendo maliziosamente.

— Accidentaccio! — gridai a Kay Francis buttandomi subito a testa indietro, - quante volte ve lo devo dire di non mangiare cipolline durante gli intervalli? Strombal sospirò penosamente; poi

tacque. S'era già fatto scuro e nella vetrina azzurra del cielo la luna splendeva come un immenso diamante.

- Meravigliosa notte californiana! esclamai.

- Come inquadratura non c'è male, - disse Strombal riprendendo la sua abituale loquacità. - Anche le luci di Sirio e dell'Orsa sono a punto. Gran regista il Padreterno, eh?

Minardi

Lotto le mura Lena del bacio del Lussemburgo e bene inventate

Il marchese De la Droit aveva deciso quella sera di andare al cinematografo. Si sputò sul palmo della mano e, battendovi sopra l'indice dell'altra, notò che gli schizzi avevano preso la via del gran cinema Elisèe. Li seguì senza

Si proiettava l'ultimo film di Dina Galli, la celebre bambina prodigio. De la Droit acqui stò un biglietto di balconata e, con passo cauto avendo rifiutato per ragioni economico-sociali di essere accompagnato dalla maschera, si inoltrò verso le poltrone di prima fila. C'era un solo posto libero. Se ne impossessò, deciso di conservarlo per tutto lo spettacolo, anche a costo di difenderlo con la spada, dal momento che si trovava in mezzo a due donne.

Quando alla fine del primo tempo fu accesa la luce, il marchese potè constatare di essere capitato in mezzo a due bellissime donne Bruna a destra, bionda a sinistra. E questo avvenimento gli ricordò i famosi versi di Ra-

Quando vai al cinemà guarda sempre con chi sta'... (1)

Com'era sua abitudine, appena la sala si abbuiò e le ombre ricominciarono ad agitarsi sullo schermo, il marchese de la Droit ini ziò la carica della mano morta verso le sue vicine. Ci stavano tutte e due. Anzi, la bionda di viduo si accontenti di star sempre a guar- sinistra, si avvicinò all'orecchio e gli sussurrò darc gli altri a baciarsi e abbracciarsi, un appuntamento per la notte di San Silvestro. — Ma sono impegnato con gli Ugonotti e fieramente il marchese.

- Non importa, venite tutti e tre: vi divertirete.

Non così la pensava la sua vicina di destra Ella era nientemeno che la bruna moglie del Visconte di Bragelonne, la quale riferì al marito l'insano gesto del marchese. Quello abbandonò il posto, consegnò al marchese la sua carta da visita e, con la carta, gli consegnò due schiaffi: - Vi attendo domani all'alba - disse

sotto le mura del Lussemburgo. Si alzò il marchese a sua volta e, parlando

uno spettatore qualunque, profferì la storica frase di Camillo ai Galli: - Se non vi bastano questi, venite a casa

mia, ve ne darò degli altri. E scappò via come un fulmine a ciel sereno

Per le scale inciampò nello strascico della ba. ronessa di Vischy e, riprendendo la corsa, fu fermato da Carlo d'Angiò, protettore di quest'ultima:

- Ribaldo a me quest'oltraggio?

Il marchese non riconobbe Carlo d'Angiò (viaggiava in incognito), gli affilò due schiafi e gli consegnò la carta da visita del Visconte di Bragelonne, profferendo queste testuali pa-

- All'alba di domani sotto le mura del Lussemburgo. Chiamò un tassì e si fece condurre alla

Morgue. All'alba del tragico giorno Carlo d'Angiò si trovò di fronte al Visconte di Bragelonne:

— Voi Visconte, avete osato?

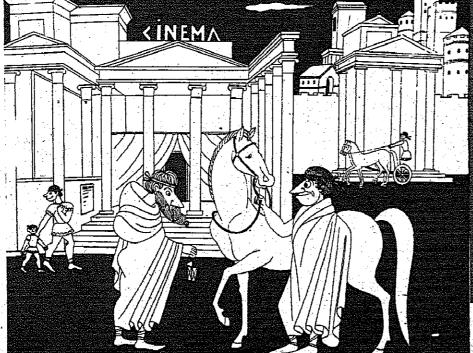
- Perdono, Sire, non sapevo...

- Non posso battermi con voi. Vengn solo a dirvi che mia moglie vi attende domenica sera dinanzi alla Bastiglia e si farà condurre da voi al cinema Orfeo, se vi aggrada!

Dragosei (1) In luogo di stai, Rabelais poteva permettersi non ho più paura di nulla...

SE A QUEL TEMPO CI FOSSE STATO IL CINEMATOGRAFO

Che fai, Diogene? Cerchi un uomo?



Antonio Centa - recutosi a far visita a un suo collega poco fortunato — lo ha sorpreso mentre tagliava con una forbice le sfilacciature dei pantaloni.

- Eh, caro mio - s'è scusato l'amico – di tanto in tanto bisogna pure apparire elegantel

Sacripante arrischia una stoccata con Ceserii

— Senti — risponde Ceseri — proprio quattrocento non te le posso prestare. Non ho che duecento lire... Se vuoi gueste... - E va benel dammele. A te non posso rifiutare nullal

Un aforisma di Umberto Melnati: - L'amico: questo nostro nemico capi-

Un soggettista romano ha deciso di dedicarsi al romanzo. Ne ha già uno caldo caldo e riesce a bloccare De Stefani e il regista Camerini perchè ne ascoltino alruni passaggi.

fine: De Stefani, invece, si contorce subito sulla poltrona come lo avesse morsicato la tarantola. Quando il neo-romanziere ebbe finito,

Camerini lo ascolta dal principio alla

- Se hai scritto queso romanzo per potertene vergognare, hai fatto un capola-

De Stefani invece, con gli occhi langui-

di, non si stancava di elogiarlo: - Bellissimol... Meravigliosol... Insupe-

Appena furono soli, Camerini chiese a De Stefani:

- Ma come puai trovare bella quella

porcheria? Sei matto? - Bruthssimol., Bruthssimol., - rispose

De Stefani. — Ma l'ho detto apposta... Così pubblica il romanzo e si frega per tutta la vita...

canzoni di Schipa. Piccola riunione al ristorante di Cine-

Come Vittorio De Sica ha definito Cate-

rina Boratto: — Uno spruzzalacrime per le

Città, Parla Sandro Palmieri:

- Noi artisti...

- Ma va là...

- Scusa, cosa trovi di singolare nelle

mie parole? — li pluralel

Goffredo Alessandrini capita — senza nemmeno superne il come e il perchè --ad una serata mondana. Com'era da aspettarsi, la padrona di casa attacca una straziante sintonia al pianoforte. Alessandrini freme, geme, mugola di raccapriccio. Ad un tratto, la signora si arresta e,

volgendosi al regista: - Dica, Alessandrini, la commuove la mia musica?

- Signora, torno adesso dall'Africa: ho stiduto il caldo, la sete, le belve... ormai altro... Il domestico annunzia Gloria. Viene negli uffici di polizia. IL SEGRETO PUBBLICO

l'hanno informata che Richard è più che mai deciso a scritturare Barrow ed a lanciarlo con una strepitosa pubblicità, affidandogli il ruolo più importante del prossimo spettacolo in preparazione.

Richard non nega: le cose stanno pre-

cisamente così. Glo-

ria Sindiona. Ri-

per chiedere spiega-

zioni a Richard:

chard ha mancato gravemente di riguardo a lei... E quel detestabile Stimson che mormota delle frasi sibilline la irrita ancora più... Se Richard non rinunzia al progetto su Bar-

limita a rispondere con uno strano sorriso.

Richard è a casa sua in compagnia del sim-

patico Stimson. Stimson beve, e più beve più

diventa loquace e spiattella delle amare verità

poteva nuscere miente di sostanzialmente buo-

no: Gloria, la stella balzata dalla sua fan-

row, Gloria non rinnoverà, anzi romperà il contratto col Greenfield; Gloria ha di mè-Mr. Carter, un grande producer di Hol-

lywood le ha annunziato il suo arrivo a New York ed il vivo desiderio di incontrarsi con lei. Accetterà la scrittura per Hollywood se fuori al momento baono. Barrow sarà scritturato - L'idea è ottima - commenta Richard. Gloria è fuori di sè. Vorrebbe trovare un insulto atroce per Richard, ma è un po' diffi- pelli radiofonici non sono forse tutta pubbli-

riscuoterlo da quella calma esasperante. Insomma che pretende Richard da lei? Parli chiaro, una volta tanto, il caro Richard. Ma Richard le ribatte che mon ha più nulla padrone, anche i poliziotti privati rifiutano di a dividere con lei: ba già scontato la sua de- prestare i loro servizi a Richard Hamilton.

cile scovarne uno di sicuro effetto, che possa cità?

Quale, quale delusione? Si spieghi Richard! E Richard non si fa pregate. Ini, inventando Lockness, ha creduto ingenuamente, di creare una vera stella, con un'anima ed un cuore, n vece... si è ritrovato di fronte ad un manichino Povera, povera Anna Smith., che ne sarà di lei? Richard ha una cocente novialgia per l'in-genua fanciulla giunta dal villaggio del Kansas a casa sua come giunge all'improvoisa un raggio di sole, un soffio di primavera.

Ed ora?... Meglio non pensarci più. — Che dolce anima romantica! Ecco quello che Gloria sa rispondere con un sarcastico sorriso alla commossa rievoca-

zione di Richard. E Richard allora non si controlla più e si scaglia contro di lei: chi crede di essere Gloria Lockness? Essa è poco più di una moneta di

Se Richard fara sacere i suoi altoparlanti e i suoi giornali, se spegnetà le sue luci che cosu resterà di Gloria Niense.

Gloria, frustata a sangue, inveisce contro Richard con tutto il tuo orgoglio: Gloria sa di avere una personalità sua, ed è stufa, arci-stufa di santirsi dire che deve tutto a tutti fuorchè a se stessa. Se Gloria Lockness è un'invenzione di Richard ebbene Richard riprenda ciò che è suo: Gloria gli abbandona il famoso nome come un vecchio vestito, riprenderà il suo, il vero, lo riprenderà da oggi, ora, subito!

Gloria nella sua esasperata ribellione non sana, anche se unile e ingrala. s'avvede di fare il gioco di Richard. Dunque - ribatte Richard - Anna i cambi per sostettare che nella dimessa e come un vestito vecchio? Benissimo. A cia- che tutta New York ba idolatrato. scuno il suo. Ma Anna Smith deve stare leal-

mente al gioco. Fair-play soprattutto!

bambini l'adorano. Gloria giura che saprà starci. Da domani, da oggi, da ora il nome di Gloria Lockness chia parente palpita per la scomparsa di Gloria.

scomparirà dai cartelloni. Richard diventa irritante e sottile come un

pedante avvocato: ma per stare lealmente al e buona pubblicità, per Anna essi hanno altro gioco Anna Smith deve tacere di essere l'ex valore e altra risonanza. Ciò che più le dispia-Gloria Lockness, altrimenti il gioco, la sfida ce è il fatto che Richard sia ripetutamente vit-(ormai si tratta di una sfida) non avrebbe più tima dei soliti burloni. Sono i suoi rivali di sazione d'essere.

L'ex Gloria dichiara di starci: a ciascuno il ria nelle zone più varie e lontane. E Richard. suo, dunque!

Il telefono squilla: da un albergo di New York il produttore di Hollywood, venuto appositamente per scritturare Gloria, chiede a lefonargli: gli comunica che ba rinunziato a Richard un appuntamento. Dopo un attimo di tutto e che vive felice nel suo villaggio. Ririflessione Richard l'avverte che lo richiamerà chard non sueli a nessuno il suo nascondiglio fra cinque minuti per fissare l'incontro. Ecco giunto il momento per l'ex Gloria!

Gloria non ancora comprende. Richard le spiega: perchè non si presenta a Mr. Carter, il producer di Hollywood, col

suo vero nome di Anna Smith? L'amico Stimson saprà procurarle un incontro: Anna Smith non ha la sua arte, la sua personalità, il suo fascino? Provi, dunque provi...

Anna esita un istante, ma l'ironico riso di Richard la decide: è pronta, si presenterà a Mr. Carter come Anna Smith.

Carter e Richard sono a colloquio nell'appartamento del primo. Carter è molto ansioso di scritturare Gloria Lockness, Richard lo assicura che la cosa è come fatta; s'incontreranno con la stella fra qualche ora al Greenfield. Un domestico annuncia Stimson (altra ver-

chia conoscenza di Carter) in compagnia di una Sono introdotti: Stimson ha bevuto molto, vero, ma reciterà la sua parte con una sincerità

im pareggiabile.

La signorina Anna Smith è presentata a Carter ed a Richard; è una graziosa e vivace signorina che ba una vaga somiglianza con la Lockness (Carter non conosce ancora Gloria di persona).

Miss Smith - aggiunge Stimson - ha molto temperamento ed un'ardente vocazione per la carriera d'attrice. Perciò lui, f del simpatico Carter, non ha tazione di presentargli la signierra Smith Ca-ter potrà farne una stella in brevisima perpa-il producer di Hollywood, persens caina eneducata, fa buon viso a cattivo gioro, ses non può fare a meno di confidare a Richard che il

puo jare a meno a. caro Stimson poteva risparmiar**zii ma** second simile. Stimson sa benissimo che procui Hollywood sono letteralmente asedini la congente che crede di essere chissà chi Stimson intanto insiste nel vantare le le grandiose, sicure possibilità della signoria Smith. Carter abbid dunque la bontà di asci

tarla in una celebre canzone, nella stessa la quale Gloria Lockness ba raccolto così tusiastici successi. E Carter deve rassegnarsi. Stimson in gia la signorina Smith a esibirsi; cattei fa pregare due volte Richard e Stimson anche Carter finge a a poco, a poco inso

offre delle sigareste

ha bisogno di dire

Anna Smith ba gli occhi fissi su Carter e, Richard sembra soddisfatto della manovra. Ma quando Gloria gli chiede la formale prodell'irrequietezza e dell'indifferenza di Carter messa di disinteressarsi di Barrow, Richard si per quella sua esibizione.

Carter cambia posizione alle gambe, si versa ancora da bere, parla ancora all'orecchio di non rimetterà mai più piede a Broadway. E Richard ...

E non s'avvede che Anna Smith ha gli occhi colmi di lacrime ed una segreta angoscia nella all'amico Richard. Richard beve anche lui e voce. Ma quando Anna scorse che Carter riesce costoro stensano a credere che Hamilton voglia lo lascia dire. Il caro Stimson ha perfetta- a malapena a nascondere uno sbadiglio, non

mente ragione: da un « bluff » come il suo non regge più e fugge a precipizio. Gloria Lockness è scomparsa! La sensazionale notizia è accolta con un sor- ogni sua decisione nasconda chissà quale sortasia, è una macchina per far denaro e niente riso di scetticismo nelle redazioni dei giornali e presa, chissà che « bluff! »

SOGGETTO CINEMATOGRAFICO DI E. M. MARGADONNA

DAILA COMMEDIA "GLORIA LOCKNESS" DI C. V. LODOVICI

E E. M. MARGADONNA)

Poiche Bella Anderson ha preso marite alla vigilia del debutto di "3 Follies.", Richard Hamilton, grande impresario di pubblicità, la sestituisce con Gioria Lockness (al secolo Anna Smith, sua bellissima e poverissima parente, improvvisamente arrivata dal Kansas in cerca di lavoro). Essa è, ora, l'idolo del pubblico e l'orgoglioso amere di Richard, Ma è anche una diva bisbetica che amoreggia pubblicamente coi pugilatore Max Barrow. Richard propose, allera, di lanciare anche Barrow nella rivista è dispone il "lancio" con tanto entusiasmo da ingelosire Gloria la quale, quasi temendo di rimetterci la sua popolarità, abbandona il pugilatore.

alle sue insistenze si risponde che Gloria versa

Che altro può desiderare Richard?

mestiere che segnalano la presenza di Glo-

accorre sempre.

Richard, ora, è un

L'avventura - seco

di Stimson, il sitibondo 🖷

ba guarito Anna S

Lockness.

chiusa.

Intento la radio lancia messaggi su messaggi

sue sensazionali pubblività.

l'uomo angosciato.

Ma Richard è sempre innumorato di Anna. pur continuando a cantare, segue con una cre- Stimson gli fa osservare che sarebbe più sagscente preoccupazione gli allarmanti sintomi gio lasciar Anna al suo umile ma sereno destino. Richard non resiste e decide di raggiungerla.

Anche Richard unol cambiar vita e giura che così deciso, che, pur nella febbrile ansia della partenza, non manca di preparare la vendita della sua ditta al gruppo dei collaboratori. Ma disfarsi della sua azienda... E proprio destino che in quesse drammatiche giornate Richard non sia mai creduto... Tutti suppongono che

Ma Richard, preso ormai dalla sua ansia di

iniziare una nuova vita, se ne infischia allegramente. E parte per ignota desti-Che gioia scono-

sciuta, che nuovo senso della vita si prova pilotando una veloce auto lungo una deserta strada nomurna verso l'alba di un nuovo giorno e di una nuova

Ma l'infallibile Richard non s'è avveduto, questa volta, E' vero che il Teatro Greenfield ha dovuto di essere anche sorvegliato e pedinato. Dei po-

sospendere lo spettacolo, ma può anche essere liziotti privati lo tengono d'occhio, discretamenvero che Richard Hamilton prepari una delle se, per conto di Austin - assaliso da troppi ue sensazionali pubblicità. sospetti — e dei grandi pornali che vogliono in-Non bisogna fidarsi troppo di Richard an-rivare, almeno queste volta, sinque minuti che se costui recita a meraviglia la parte del- prima di lui!

Richard e accolto negli uffici di polizia con Che dolce sopreta per Richard ritrovarsi di-una sorridente sfiducia: alle sue implorazioni, nanzi ad un Anna Smith sompletamente mutata, alle sue insistenze si risponde che Gloria verrà Chi potrebbe credere she la scintillante e fuori al momento baono. ventare la semplice sorridente maestrina del all'introvabile Gloria: sono affettuosi e com- villaggio? Ed anche Richard è cambiato: l'affarista è

moventi richiami di Richard... Ma questi apscomparso; al suo posto c'è un uomo nuovo che ba l'anima di un funciullo. Anche Austin non crede alla scomparsa della Così i due, assaporando le dolcezze della vila agreste, trascorrendo ore ed ore tra i cam-pi, i boschi, il fiume, si amano come mai si stella, anche i più intimi collaboratori di Richard temono di essere giocati allegramente dal

amarono, e sognano la loro vita futura: Richard vuol direntare un agricoltore; imparerà il mestiere dei suoi avi. Richard ha l'ambizione Tutta New York si diverte a quest'ultima u trovata » di Hamilton. Se la polizia ufficiale di diventare qualcosa di più: un pioniere: e la privata sono restie a muoversi per timore sono negli Stati Uniti dei territori che attendel ridicolo, i reporters improvvisano una... dono ancora la vanga e l'aratro... Lockness-Party, una specie di allegra bauma Anna è entusiasia dei progetti di Richard

per riuscire a scovare il nuscondiglio della Ormai banno un comune pensiero, una stessa ansia: sposarsi, scomparire, ricominciare. Richard invece di trovare conforto e aiuto

riceve telefonate e strette di mano di congra-Ebbri della giornata trascorsa al sole e all'a tulazione. Non c'è che dire: Hamilton sa fare ria vivilicante della campagna, i due tornano la pubblicità. Tutti sono ansiosi di vedere in al galoppo verso il villaggio; sono diretti alla che modo sensazionale e inatteso sarà ritrovata casa del Pastore che dovrà subito sposarli. Ma li attende un'ingrata sorpresa. Il villaggio Il sangue freddo, la calma, l'energia di Riin festa: incontro a loro muove una folla atchard sono messe a dura prova.

Il fedele e sempre assetato Stimson cerca di clamante con musica in testa; innanzi a tutte Austin Greenfield si sbraccia per salutarli. E confortarlo come può, a suo modo: Richard, insieme con Austin una schiera di u reborters - sostiene Stimson - der essere contento di di fotografi, di operatori cinematografici. aver liberato Anna Smith da... Gloria Lockness. Tutti inneggiano a Richard Hamilton ed a La lezione è stata terribile ma ha giovato. Anna

Gloria Lockness. Smith metterà un po' di tempo a riaversi dal Richard e Anna sono ormai due prigionieri. colpo ma guarirà, forse è già guarita: è morta Richard ha l'impressione che loro due siano una stella ed è nata una donna, una vera donna. come due viaggiatori bianchi catturati da una sribù di negri che li credono Dei discesì dat Ma Richard teme il peggio: teme che Anna abbia compiuto un gesto insensato, irreparabile, cielo e li tengono prigionieri per... adorarli,

Fuggire? Impossibile per ora. Bisogna ve-Gloria Lockness non si è uccisa e non è nire a patti: bisogna convincere Austin che stata rapita dai gangsters. Gloria Lockness è Gloria Lockness è morsa davvero e per sempre. tornata all'improvviso nel natio villaggio del Ma Austin s'indigna credendo che Richard Kansas, decisa a dimenticare la grande avven- voglia portargli via la stella, la sua stella, con tura di New York, a vivere una vita nuova, uno strattagemma.

Austin non vuol sentir ragioni, e rifiuta I suoi compaesani sono troppo occupati con energicamente tutte le proposte di accomodamento e le grosse somme the Richard gli offre Smith abbandona il nome di Gloria Lockness smarrita Anna Smith il celi la fulgida stella Anzi queste offerte di Richard non fanno che confermsre i suoi sospetti: Anna si è rifugiata presso una lontana pa-rente che dirige una piccola scuola. E già i

E doloroso per Richard essere giudicato cost ingiustamente da un vecchio, caro amico; ma anche Austin deve rassegnarsi. La radio ripete il sichiamo: anche la vec-

La noticia che Richard ed Anna sono più che mai decisi a ritirarsi dal mondo ed a farsi Se per la polizia e per i giornalisti i mesdimenticare è accolta dal gruppo dei giorna saggi radiofonici di Richard sono della bella listi con la più clamorosa e incredula ilarità.

Che burlone impenitenta quel caro Richard!
Essi non possono affistersi di trasmettere
l'incredibile noticie ma la faranno con tutta
le precaucioni perche, ana volta tanto, desiderano apparire più intelligenti e più scaltri del caro Richard

Ma Richard se ne infeschia di loro: Anna è Anna comprende quanto sincero e profondo sia l'amore di Richard per lei. E decide di tepartiranno subito e chi li ama li segua finchè avrà pazienza. La gran commedia ? finita!

Ma non è facile parire quando una folla curiosa ed entusiasta ha riempito la piarra le vie acclamando a Gloria Lockness, chieden do insistentemente Gloria Lokness al balcone.

Che vuole la folla eccitata? Che pretendono quegli nomini che shareno la strada? Che chiedono quelle giovanette itte-

Vogliono che Gloria Lockness canti auche per loro la sua celebre canzone. Ahimè! La pubblicità di Richard Hamilton è stata davvero efficace, travolgente, irresi-

Per tutta quella gente Gloria Lockness è un essere ancora più straordinario e attraente che per i cittadini di New York. L'hanno connsciuta e ammirata attraverso le fotografie giornali, hanno udito la sua roce alla ed ora che hanno... catturato una precia

eccezionale non rogliono lasciarla sentito. Gloria deve cantare: la folla p. ... na scongues invoca, minaccia... Parecchie ri-soltelle luccicaro sotto il naso di Richard.

Richard varrebbe ricorrere alla maniera for le, ma la folia è più forte di lui. Anna catterà. Anna santa. E man mano che canta, mentre la jolla si

stringe fremente intorno 1 lei, Richard può norare che Gloria Lockness riprende 1 poco, a poco possesso di Anna Smith. Alla fine della canzone, nel delirio degli applausi, fra i lampi di magnesio e gli obiet tivi che scattano mentre Austin piange, non si sa se di goia o di disperazione, Anna Smith non ascolta, forse non comprende più le esortazioni di Richard. E Richard non insiste, non trattiene, non bud trattenere Gloria Locknett

che senza opporte seriscenza si lascia trascinare da Austra reso Bastorophile. In ultimo tenta-tivo Richard allarga I braccio, ma la folla mi delirio sapora Richard e Gloria. L'autorishie di Austra si muove dapprina lentamente, poi accelera mentre uno sciame di cavalieri sferra il galappo per rendere l'ultimo omaggio a Gioria Lackeness che ricambia i saluti con ferrida, immunore gioia. Una ap-

vola di policre masconde il corteo. Nella piazza desertu è rimasto Hamilton.

improvvisamente invecchino. Un colbo di vento spinge zi suoi piedi un lembo di giornale dove campeggia una grande fotografia di Gloria. Hamilton si china per raccoglierla, ma il vento riprende la sua prada, la trascina lontano con le fogue morte, in un risucchio di polvere.

FINE E. M. Margadonna (Copyrigth by E. M. Margodonna & C. V. Lodovid)





Già: vi siete mai domandati che cosa vanno a fare al cinematografo i personaggi dei romanzi? Bisogna considerarii alla stregua di spettatori qualsiasi, o no? E ci vanno proprio per vedere i film?

À tutte queste domande vuole rispondere la nostra inchiesta che — attraverso la pubblicazione di pagine scelte fra i più noti romanzi della letteratura italiana e straniera — lascierà al lettore il gusto di trarre da se le sue conclusioni. Alla fine, in una platea paradossale, non più anonima, troveremo riuniti tutti questi eccezionali spetiatori e, iorse, dovremo constature che ben pochi sono andati al cinematografo per vedere il film... Cominciamo con "Capogiro" di Arnaldo Frateili (i personaggi sono Benedetto e Alina).

S'era fatta notte piena. Venivaro lungo la cancellara della villa comunale. Contra nel buio dei viali una voce. «Signon, si chiude», che ancora buttava faori qualcuno da un uscita secondaria. Per la strada y incontravano coppie allacciate per le braccia. Nel punto dove l'ombra d'un grande albero faceya una macchia nera sul marcaspieda. Benedetto si trovo accanto una forma umana che al suo passassio si divise in due. La donna rima se addonata alla cancellata e amava, Benedetto le intravide so viso bianco e smartito come se si sentisse male. Cheelle immagini aveyano l'odore sentisse male. Unelle immagini avevano l'odore torbido degli olesadri che appessativa l'aria. Lo riempivano d'anna e gli toglievano quan il reciempivano d'anna e gli toglievano quan il reciempivano d'anna e gli toglievano quan il reciempivano. Le fore spiro. S'era fatto più caldo che di giorno. Le fore spiro. S'era fatto più caldo che di giorno. Le fore spiro. me degli albeti erano fosche e ci gravara su un

> cielo ademo carico di nuvole rossicce, disfatto e minaccioso. Ricondusse a casa la cagnetta e riusci subito. La casa era troppo vecta.

Cominciava a piovere. Gocce grosse e tiepide gli cadevano sulla testa scopenta. Stavano chiudendo i portoni e non c'era modo di riparami. Entrò in un cinematografo.

La sala era baia, piena di folla e di caldo. Dalla platea gridavano: «Plove, chiudete», perché la cupola era aperta. Quando Benedetto entrava in un cinematografo, una forza oscura lo spingeva sempre a sedensi vicino a una donna. Era una cosa inutile, stupida, che gli metteva den-tro un'agitazione doloross. Questa volta non lo avrebbe fatto. Cercò con gli occhi un posto vuoto qualunque, ma in quei pressi non c'era. Rimase in piedi.

Il film era patetico, e al cinematografo, con la complicità del buio, Benedetto si lasciava prendere delle passioni elementari della folla ed era capace di piangere come un bambino. Quando finì la prima parte e tornò la luce, aveva gli oc-chi così velati dalle lagrime che vide appena un posto vuoto nella fila accanto a lui. Cerano prima quattro o cinque forme scure, tutti nomini, e dopo una forma chiara, una donna. «Non ci vado», pensò. Ma, quando si rifece il buio, la forza oscura già lo spingeva verso quel posto, faArreldo Frateili

cendolo urtare con mai garbo contro le ginocchia

- Che maniere -- brontolò qualcuno. Da principio non volle guardare alla sua destra. Seguiva lo svolgimento del film, e la commozione lo riprendeva. Un momento gli parvedi essere osservato. Girò piano gli occhi; ma la donna, una fanciulla, parlava col giovane che le sedeva vicino, e il suo viso era nascosto dall'ala del cappello. Vide solo un braccio nudo, una manina assai giovane abbandonata sul bracciolo della poltrona. Cercò di distrarsi. Un ginocchio shorò per caso il suo, ed egli ebbe un brivido. Appoggiò la sua mano vicino all'altra, e misuro con la coda dell'occhio quanto erano distanti; neppure un centimetro. Pensò di toccare quella mano e volle subito scacciare quel pensiero; ma tremava. Le due mani adesso si sfioravano. Sollevò dolcemente la sua e toccò l'altra, appena con la punta delle dita. Era un po' fredda, morbida, con una pelle come di seta. La prese senza guardare, meravigliato che quella non si rifiutasse. La fanciulla volse il viso verso di lui. Gli sguardi s'incrociarono; Benedetto vide la luce di quegli occhi e li riconobbe. Era Alina? Era Alina. Allora capi quello che aveva fatto e si rese conto della sua situazione. Alina è amica di Lauretta; quel

ragazzo che le siede accanto è il fratello Paolo,

suo scolaro; e quell'uomo grosso seduto dopo
Paolo è il loro padre, l'amico suo, il professor Gervasio. Tutte persone che lo sumano un professor integro, un educatore, che non l'immaginerebbero maj capace di dar fastidio a una 1393222 in un commatografo. la coma più volgare. Cinematograto, la cosa più volgare.

Una vampa di vergogna, di odio contro se stesso, di pauta, gli monto al viso, gli copri tutto il
maghie nella paina delle mani, come se quella
violenza contro se stesso hastasse a distringuere violenza contro se stesso bastasse a distriggere la contro di nancia di nanc l'accadinto. Si sentiva lo stomaco colmo di nansea, le gambe deboli, e pure capiva che bisognava
andamene prima che fosse tornata la luce. Si alzò,
inciampò nei piedi della gente, fu per cadere, ma



Joan Gardner e Luigi Trenker in una scena di "The Challenge" (La stida) diretto da Milton Rosmer, prodotto negli studi di Denham.

"Film, di tutto il mondo

POSTA D'INGHILTERRA

lolazione a Linewood con G. B. Law - Le toelette di Merle Oberon Il film di Trenker - Torna Gloria Lwanson - Brown e la Garbo

stria cinematografica inglese sta certa- egli è divenuto un personaggio importan- pranzo ». mente passando un'ora piena di appren- te che guadagna centomila lire all'anno, sioni per il suo futuro - si ricomincia a ma... non può spenderle perchè il denaro lavorare nei teatri di posa attorno a vien depositato in una Banca per lui e, Londra. L'altro giorno una gran colazio- quanto alla sua vita, essa si svolge fra ne di oltre 300 coperti ha riunito artisti, il teatro di posa ed una scuola nelle viscrittori, personalità teatrali e giornali- cinanze ove vive in pensione dedican- che non ne sappia nulla nemmeno lei, sti di tutto il mondo attorno G. B. Shaw, do le ore libere allo studio. The Drum Gabriel Pascal e Anthony Asquith per il avrà come primo attore Roger Liveprimo giro di manovella di Pigmalione. sey e come pri-La colazione ha avuto luogo a Pinewood, ma attrice Valerie a 30 chilometri da Londra, nel magnifico Hobson. Regista è Club campestre - una vera reggia degna Zoltan Korda, il di qualche Principe del Rinascimento che sorge nel bei mezzo di un bosco di mesi in India e polarici e pini ove sono stati costruiti i più scia nel Galles ove moderni teatri di posa del Regno Unito. Pinewood è una Hollywood in miniatura, ma una Hollywood di suo genere, una città del film ove regnano un ordine film con sfondo itae un silenzio di monastero e ove la pro- liano perchè una duzione può svolgersi in condizioni di efficienza che nemmeno Hollywood co- si svolge ai piedi nosce. Avremo occasione prossimamente del Cervino, nel nodi parlar di questo caratteristico paese stro popolare cennglese dei film, ma per il momento ci basti notare che la colazione di Pinewood Breuil. Joan Gardè stata un vero avvenimento sociale e che G. B. Shaw - seduto fra Lady Asquith e la giovane prima attrice Wendy Hiller - ha dichiarato di essersi divertito un mondo e di sentirsi una vera personalità del mondo cinematografico tanto che ha terminato il suo breve discorso invitando i presenti a bere... alla sua salute. Subito dopo gl'invitati sono passati in uno degli studi ove un'eccellenne riproduzione di Covent Garden (con il Teatro dell'Opera e il vecchio mercato) era stata costruita e Anthony il mistero di un in-

non avrebbe potuto esser migliore. A Denham (a qualche chilometro di distanza) Alessandro Korda e la sua London Films non hanno poco da fare. Tre grandi film sono in corso di produzione e saranno fra poco presentati ai critici. Essi sono: Over the Moon (Al di là della luna »), The Drum (« Il tamburo »)

Asquith ha dato il primo giro di mano-

e The Challenge (« La Stida»). Over the Moon è il secondo film della London Films in < technicolor >, il nuovo procedimento di cinematografia a colori, e si svolge sovra uno scenario originale di Robert Sherwood, Principale attrice è Merle Oberon — che i lettori ricorderanno come una delle « mogli » di e conosce assai bene la Garbo perchè ha Enrico VIII - una delle più belle attrici diretto molti film con lei - mi ha detto: d'Inghilterra, che spende trecentomila lire all'anno — si dice — per le sue toe- re, perchè qualunque film si faccia con lette. L'attore principale sarà Robert lei si è sempre sicuri di un successo: per Donglas, che ha soltanto 27 anni ed è as- un regista, ella rappresenta la più gransai conosciuto nel mondo teatrale britan- de polizza d'assicurazione cui si possa nico. The Drum è un film a sfondo pa- aspirare. Non è esatto dire che la Garbo triottico nel quale figurerà - fra gli al- sia eccentrica o difficile da trattare: al Méditerranée, è stata rinviata a causa della tri — il giovane indiano Sabu che già contrario, è la più perfetta e busines wo- presente tensione franco-tedesca. ebbe tanto successo in Elephant Boy. Tre man > ch'io conosca, sempre pronta quan-

Malgrado i tempi difficili — e l'indu- mana guidando elefanti, in India: oggi nove volte su dieci — consuma il suo

quale ha passato gran parte del film è stato girato. The Challenge sara un gran parte di esso tro sportivo di ner (moglie di Zoltan Gorda) Robert Douglas e Louis Trenker sono gli attori principali Questo ultimo impersonificherà una guida di montagna italiana che riesce, con un atto di sacrificio, a chiarire cidente alpino scavella ufficiale. Fra un paio di mesi sapre- gionando così un mo se questo Pigmalione sarà o non sarà amico della vittima quel capolavoro che predicono gli esper- da una terribile ti: il suo battesimo - ad ogni modo - accusa. Registi sono Gunther Stepe-

nhorst (per la parte alpina in Italia) e Miltou Rosmer per gli interni.

Dopo 4 anni di ritiro, si annunzia ora il ritorno di Gloria Swanson allo schermo. La società inglese « British Lion » no risposto al referendum annuale della ri-Tha impegnata per un film che dovrebbe vista cinematografica Pour Vous, i migliori cominciare fra poco.

grafico inglese. Clarence Brown - il regista americano che è qui di passaggio

- Lavorare con la Garbo è un piaceche guadagnava qualche lira per setti- sposta a lavorare senza perder tem-

> («Siete pronta, Garbo? >) che vi risponde «Eccomi qui, ed a vova, non perchè vo-

- E del suo matrimonio, Mr. Brown?

- Questo è l'unico punto sul quale non posso rispondervi: non ne so proprio nulla, ma francamente, conoscendo la Garbo come la conosco, non mi sorprenderebbe

Mario Pettinati



Media Oberen in "Over the Moin" (Al at la della hana),

Come siete diventato critico cinematografice? per caso o per inclinazione?

Sono diventato critica cinematografico 7 per inclinazione. Avevo sempre amato il cinematografo s. prima di avere occasione di esprimere il mio parere professionalmente, esercitavo, più o meno coscieniemente, una critica verbaie e dilettantesca.

2 Vi è mai accordute di prendere quella che suoi dirsi una "cantonata" a proposito di opere sul conto delle quali abbiate poi doruto rivedere il vastro giudizio?

Non he ancora avuta occasione di muture pubblicamente il mie giudizio su un film ma non ne escindo la possibilità e sarei dispostissimo a correggere la prima impressione se una seconda visione del film dovesse modificaria.

3 Credete più utile ed escuriente, ci fini critti, vedere i film in privato o col ? wilddug

Preferisco di gran lunga vedere i film in pubblico: la reazione della massa è un elemento quesi indispensabile, non perchè il crifico debba abbandonarsi allo siesso movimento della folla, ma perchè è mello difficile crecrai un'opinione in una sala vuota o lacendo parte di un pubblico che, come i pubblici di gala, sia troppo indulgente.

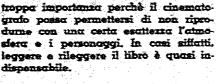
Come surivete le vostre critiche? avete un metodo? Prendete appunti durante ie visioni dei film? Ne discutete con amici o colleghi prima di scriverne?

Non he un metodo particolare. Non prendo mai appunti ma mi place diacutere le mis impressioni, prima di scrivere l'articole, con persone il cui giudizio non mi sia indifferente.

5 Dei lilm derivati da opere della lette ratura o del teatro, vi preoccupate di conoscere, in precedenza, le fonti? o non piutiosio pensate che, essendo il cinematografo un'arte diversa da tutte le altre, questa ionte ha esclusivamente valore di spunto? In altre parole, dato che la realizzazione in film di un opera - ad esemplo - teatrale, non dev'essere la traduzione cinematografica " dell'opera stessa (sarebbe, se no, teatro filmato), quale imporlanza può avere il conoscerla più prolondomente che come un semplice

La fonte letteraria di un film non presenta di solito, un grande interesse e io la considero difetti come spunto. Comunque, certe opere, ceme, per o-sempio. "Madame Bovary", hanno

4011²¹⁵



Qual'è l'attore in au credete di più? E l'attrice? E il regista?

Mi è impossibile rispondere a domande così assolute perchè i registi e gli attori vanno soggetti a variazioni troppo importanti

Qual'è l'opera che vi ha colpito di più? Diteci un solo nome.

Il film che più m'ha fatto impressione è "Allelujah" di King Vidor.



Tine Erler in Equatore

grafo possa permettersi di non ripro-durne con una certa esattezza l'atmodomata

Greta s'è ravveduta e giovedì ha permesso a due giornalisti esteri e a un giornalista italiano (direttore, però, d'un agenzia estera) di varcare la soglia della villa che ospita le sue signiche membra iporiiomo di «stanche membra» e non di «stanca diva» perchè la nostra Garbo. la sublime Garbo, Margherita, Maria, Anna. Cristina, è rimasta laggiù, sulle sponde del Pacifico, a sognare loniani pubblici e lontani applausi, a domare con le onde «ultra-belle» della sua grazia il cuare di tutti ali assenti e pur presenti ammiratori del globo).

Nella nostra stizzita iantasia di giornalisti rimasti fuori dall'uscio a mendicare una parola, un sorriso, uno squardo o uno sgarbo (niente giochi di parole, si badi...) da trasmettere al nostro giornale, avevamo creduto che Sua Maestà Greta I si iacesse annunciare dai suoi proverbiali niedi. No. Greta si la amnunciare, come una sintania di Beethoven (scegliamo l'« Eroica » e, dato che siamo in campagna, la «Pastorale»?), da un grande direttore d'orchestra: il Maestro Stokowsky.

Questi ha accolto con estrema cortesia i tre giornalisti, ha stretto loro la mano. ha annunciato che la reginetta avrebbe smentito le voci che correvono sui suo conto; indi ha dato il «levare», no, scusate, ha aperto la porta e... Addio stizza, addio risentimento: quando Greta vuole, ha ragione lei. La bella Greta, vestita di azzuno, col volto appena velato di cipria e le lunghe ciglia incollate di rimmel, na accolto i tre visitatori con tutta la sua grazia, col suo inimitabile somiso. Ha guardato quei sei occini con lo stesso squardo con cui, dallo schermo, guarda miliardi di occhi incantati. Si è seduta tra i giornclisti e, più che concedere un intervisia. ha detto poche parole di spiegazione.

- Ho pochi, pochissimi amici. Cinque o sei in California, cinque o sei in Svezia. Tra questi, mi è corissimo il Maestro Stokowsky. Quando gli ho espresso il mio grande desiderio di venire a visitare IItalia, egli ha deciso di accompagnami... - Di accompagnarla o... di sposarla?

- No, di accompagnami solianto. Non abolamo nessuna intenzione di sposarci. - Ma, allora, è vero che lei è già sposala. - No, non sono sposata. Queste, ora,

alle vacanze? Questa semplice, umona domanda rivolta da Greta al suo tribunale, da un'amica a degli amici, da una signora ai suoi ospiti, è stata la risposta che da tre settimone, impozientemente, aspetiavamo da lei. L'unica risposta che davvero non potesse deluderci (mai delude, quel che si aspetta) e che ci

persuadesse a toma-

re cheli cheli ad occu-

parci d'altro.

sono le mie vocan-

ze Non ho diritto, io,

Il banchetto di "Pigmalione". Da sinistra a destra: il regista ungherese Gabriel Pascal. Bernard Shaw e, ultimo, Leslie Howard, Come vedete, il romantico Leslie, per l'occa-



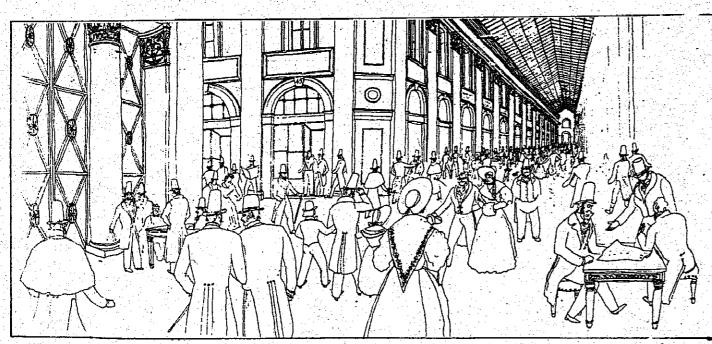
Secondo i circa diecimila lettori che hanfilm stranieri del 1937 sono stati: Il Roman-20 di Margherita Gautier (4.702 voti) e Volti d'Oriente (1455 voti). Lo Squadrone bian-Il « mistero » della Garbo appassiona co viene al quinto posto. Tra i film francesi, naturalmente anche il mondo cinemato- la Grande Illusione viene in testa con 5.603 voti. Seguono Un taccuino di Ballo (1940 voti), Napoli dal bacio di fuoco (1.563 voti) e, a molta distanza, Il bandito della Casbah.

CINEMATOGRAFO E POLITICA. - Gli avvenimenti internazionali di questi giorni hanno avuto anche una ripercussione... cinematografica. La visita a Tolone della torpediniera Emden che, con l'autorizzazione del governo del Reich, avrebbe dovuto partecipare, insieme a navi da guerra francesi e britanniche, alle scene del film Alerte en

UNA «PRIMA MONDIALE» IN PIENO anni fa Sabu era un monello della strada do deve entrare in scena, e sempre di- ATLANTICO. — Il nuovo film di P. Paulin Les Filles du Rhône è stato presentato per la po. Basta dirle: prima volta al pubblico a hordo del pirosca-«Ready, Garbo?» fo Normandie, durante la traversata da Nuova York a Le Havre. E' la prima volta che una « prima mondiale » ha luogo in pieno Atlantico.

LE STELLE DI HOLLYWOOD, debbono essere sostituite! Una rivista cinematografica stra disposizione . americana Look elenca gli anni di servizio Ma, dopo le cin- delle maggiori stelle di Hollywood ed inque del pomerig- voca un pronto cambio della guardia. Infatgio, non l'acchiap- ti, secondo la rivista citata, Norma Shearer pate più a nessun è sui cartelloni americani da 17 anni battucosto: se ne va e n soltanto da Victor McLaglen che « dura » non vuol saperne da 18 anni. Seguono Warner Baxter e William di lavorare un mi- Powell (16 anni), Ronald Colman (15 anni), nuto di più: se ne Joan Creacford, Janet Gaynor e Costance Benпец (14 anni), Мутпа Loy e Gary Cooper (13 anni), Greta Garbo e Carole Lombard (12 glia esser origina-le, ma perchè è Edward Robinson e Clark Gable (9 anni). stanca e si ritira in L'elenco porebbe continuare passando alle camera, mettendo- « stelle » minori delle quali qualcuna ha una si a letto ove — anzianna di servizio ancora maggiore.

EIDINTORN CINECITA



La "Galleria De Cristoforis" nel bozzetto della prossima realizzazione del "Giuseppe Verdi".

Mastrocinque

Presto andrà in lavorazione "L'orologio a cucù "



Siamo andati a trovare Camillo Mastrocinque nella sua bella e quieta caaccoglie con amabile e schietta semvane regista, Mastrocinque, che sa, no le trattative per realizzarne due vervalersi di questa

sua chiara e comunicativa franchezza. Indispensabile dote per chi, come lui, esercita un difficile e complicato mestiere. Dalla finestra della stanza dove siamo

seduti entra una luce chiara e diffusa. Un interno vittoriano di ottimo gusto. Si pensa ad una bella scena illuminata dal riflesso di un riflettore nascosto. Chiediamo subito notizie del film che l'Era gli ha affidato in questi giorni: L'orologio a Cucù; ed ecco nello sguardo di Mastrocinque una fuggevole ma vivida espressione di entusiasmo.

- E' il terzo film che faccio, questo... - egli dice; ci osserva, poi, un istante sorridendo — un bagaglio non molto numeroso il mio: e leggero, piuttosto. Ma ho iniziato da poco e con lentezza; vogiio, a mano a mano e con sempre più vigile studio, dare un'impronta del tutto personale ad ogni mio film, raffinare perciò la mia sensibilità e liberarla da ogni vieta convenzionalità artistica. Prospettarla, insomma, in maniera inconfondibile e creare un'atmosfera tutta mia particolare: quel leggero senso di decadente e di prezioso che io sento in me.

- Non le sembra - ribattiamo noi con una certa sorpresa — che il giallo di Donini sia un poco, e sopratutto per il suo carattere avventuroso e brillante, lontano da questa atmosfera?

- Affatto - ci risponde Mastrocinque - inizialmente la commedia di Donini è stata da me alquanto trasformata; ne ho tolto solo l'idea spostandone completamente l'azione. Dall'ottocento borbonico, epoca in cui ha luogo la vicenda, sono disceso fino al 1814 in piena epopea. dare al mio film - ci dice dopo qualche napoleonica; ho escluso dall'azione il nostro Risorgimento, periodo a noi troppo caro e al quale sono legate le più luminose pagine della nostra storia, per imperniarvi la vicenda di questo mio film. Livorno è la città dove si svolgono i fatti; la Livorno dei primi dell'ottocento, serrata dal blocco della flotta inglese a guardia dell'Elba, dove Napoleone è prigioniero. Ambiente di mercanti, marinai, avventurieri; i personaggi vivono e si

agitano in questa leggera e romantica atmosfera di epopea...

— Quali saranno gl'interpreti?

- De Sica, per ora, e Ceseri; per le parti femminili, niente ancora di preciso. Ma è mia intenzione servirmi di debuttanti, anche perchè il ruolo che devono ricoprire non è di grande importanza.

— E la sceneggiatura?

- Vi sto lavorando insieme a Soldati e Castellani: due ottimi collaboratori. Conto di terminarla per la fine del mese sa di piazza Ponte e iniziare a Cinecittà per il 13 di aprile; di brevi documentari per realizzare della pro-S. Angelo. Egli ci mio aiuto sara Franciolini, architetto: Franzi; all'arredamento penserà Brosio.

- E Capriccio, il film che l'Era aveva plicità. E' un gio- annunciato e che lei doveva dirigere? - E' stato rimandato, per ora. Corro-

indiscutibilmente, sioni e fino a che non si sarà giunti ad una decisione, non se ne parlerà. La nostra intervista sta per finire:

facciamo ancora una domanda: - E per l'avvenire, quali sono i suoi progetti?

Egli lascia trascorrere un breve si-

- ...Sempre lavoro più intenso — ci risponde - To credo nel cinematografo, credo, sopratutto, nell'avvenire della nostra cinematografia, e al cinematografo mi sono dedicato con una fede ed un ardore incrollabili.

Mon.

Un documentario

La Romulus Film realizzerà fra breve un documentario sul Vaticano, che sarà diretto da Mozza e presentato, a scopo di propaganda, per la stampa estera cattolica. Il soggetto di Salvucci riguarda, appunto, una polemica che si svolge fra due giornali, uno dei quali è cattolico e dove i principii da questo enunciati e difesi, sono la ragione essenziale per cui il film è stato ideato.

sul Vaticano

E' la prima volta che il Vaticano si serve paganda all'estero. E il cinematografo non poteva essere che il mezzo migliore e più rapido.

Mi avevano telefonato dandomi l'incarico di fare un'intervista con lei, il più presto possibile. L'incarico, dato in modo laconico e preciso. non ammetteva repliche, ma mi metteva nell'imbarazzo: intervistare un'attrice così brava e così carina come Assia, è una cosa assai piacevole, ma non facile. Prima di tutto per-

chè molto si è detto su di lei, in secondo luogo perchè Assia preferisce vivere la sua vita tranquilla e serena, lontana da qualsiasi indiscrezione giornalistica, da qualsiasi pubblicità: una bella, studiata, sentita interpretazione dei suoi film è il suo migliore passaporto. A lei può bastare, il resto non conta. E allora... Allora, pensando a lei e a queste cose, mi

sono addormentato. Ho dormito ed bo sognato. Prima confusamente e, poi, sempre più nitido, mi è apparso un viso sorridente, agrodolce, trepidante e delicato, dagli occhi grigiazzurri, che davano l'impressione di cieli lontani, tanti capelli biondi disordinatamente ben pettinati, le labbra un po carnose, moderne, quasi in contrasto con gli occhi. Avrei giurato che quella era Assia Noris in persona, o meglio in fantasma, e avrei aperto gli occhi, forse per vederla meglio, se non avessi saputo che aprendo gli occhi mi sarei svegliato e la visione sarebbe svanita. Li bo tenuti invece chiusi, ed bo cercato di stare in ascolto, quasi senza fiatare per la paura che ella se ne andasse. Ed ella non se ne andò. Mi si appicinò ancora di più, mi guardò con quei suoi occhi dolci e lagrimosi e poi mi sussurrô:

- Sai chi sono io? Stavo già per risponderle, quando ella si



Donna Rachele Mussolini in visita al teatro N. 9 di Cinecittà, a colloquia con l'on. Roncoroni e con il regista Marco Elter mentre si gira "Orgoglio".

ASSIA NORIS

eri, mentre sdraiato mi godevo questo ma- affrettò a trattenermi; mise il dito sulle labgnifico sole romano, mi sono addormenbra e mi disse: tato ed bo sognato di Assia...

- Sst! Lo so che tu lo sai... Sono Anastasia... Perchè sorridi? forse non è bello il nome Anastasia? a molti non piace, ma là, in Russia è un nome bello, gentile, pieno di grazia, è un nome che si dà alle fanciulle pure e che hanno gli occhi celesti, come i miei. E poi è anche un nome antico, di molti santi, e, traducendolo dal greco, vuol dire e stare in alto, al di sopra ». Ecco perchè io voglio bene al mio nome: perchè mi ba portato fortuna, mi ha predestinato a qualche cosa di grande, mi ha collocato più in alto, al di sopra di ogni altro. Infatti, non è forse vero che io sono una fra le migliori attrici cinematografiche che ci siano in Italia?

COLLOQUI COL FANTASMA DI

Aveva aperto i suoi grandi occhi celesti e mi guardava interrogativamente, come fa sullo schermo quando guarda il viso di chi ama, e si aspetta da lui una parola, una sola, ma decisiva per il suo cuore in pena.

- Lo so che non dovrei essere io a dichiararmi una delle migliori attrici italiane, e infatti non lo dico mai, o per lo meno non fac-cio capire agli altri di pensarlo, ma a te lo posso dire, perchè so che anche tu la pensi come me e che sei discreto. Non è vero?

E' vero, è vero, piccola Assia; anch'io la penso come te, anch'io, come tutto il pubblico italiano, ammiro in te il tuo intuito Cartista, la tua volontà di riuscita, il tuo studio su te stessa e che ha fatto di te una delle nostre migliori attrici. Ma sai su perchè il pubblico si ammira? non è per quegli aggestivi difficili, per quei paragoni astrusi, per quelle espres-sioni vere sì, ma strape che i critici e i giornalisti adoperano quando parlano di te. Il pubblico, forse, non ti saprebbe definire con precisione: va al cinema e quando ti pede sullo schermo, sente un'attrattiva speciale verso di te; è uno strano legame che tu rimandi, come un riflesso, dal telone su di lui, per cui tu sei facilmente compresa ed ammirata. Perche nelle tue interpretazioni tu sei sopratutto umana e donna nei più minuti particolari, nelle espres-sioni più lievi, nelle sfumature soltanto accennate e non dette.

Non una donna-tipo come lo sono la maggior parte delle attrici, ma qualcosa di più umano, di vero, di logico, per cui il pubblico ti capisce subito dalla tua prima battuta e subito ti vuol bene: mentre nelle altre « vede » una donna, in te « sente » una donna. Una donna semplice, anche se qualche volta un pomanierata, come possono esserlo tante ragazze che si incontrano nella vita, forse la più carina, e che vive la sua parte con quella sua gioia negli occhi, trattenuta e poi liberata dal-le labbra aperte e sorridenti, come un sospiro, e con quella manina alzata che non sa nemmeno lei se è li per difendere o per offendere.
Anche se vivi sullo schermo delle situazioni

strane o addirittura assurde, non si può fare meno di crederii perche ci sei in che convinci; anche se vivi in un baraccone da circo, o sogni e guardi le stelle dall'alto dei castelli. o modesta accompagni le donne del gran mon. do. Tu bai il gran potere di convincere e di importi senza averne Paria. Brava, piccola Assia. Tu piaci al pubblico perche non scendi dall'alto, da un altro mondo, ma gli vai in. contro sorridente, sulla stessa strada, con la mano tesa. Le ragazze, quando si vedono sal telone, sono contente perchè redono in le un po' sè stesse, anche se migliorate, e i giora-notti, si stringano nelle spalle con un brivido di inspiegabile contenterza, perchè vedono in se la realizzazione del loro tipo, anche se un po' idealizzato, e quando usciranno dal cine ma, si guarderanno intorno per vedere e incontrare una ragarza come te, pronta a fuggire se loro la seguono, pronta a fermarsi e a soltarsi indietro col musino accigliato, quando si accorge che non la rincorrono più. Lagrime, sorrisi, piccole illusioni, amarezze e trepida zioni di tutti i giorni, ecco quello che tu sappresenti per il pubblico italiano.

Ma tutte queste cose i lettori le sanno già. E qualche cosa che non sanno, perchè non lo hanno visto sullo schermo, ciò che vogliono sapere di te. Quale è stata la tua vita, che sosa fai ora, come sei nella realtà, se sei buona dolce ed amorosa, o se invece sei una piccola belvetta ribelle, pronta a grafficare e e pestare i piedi come una bimba capricciosa ma che finisce sempre per ottenere quello tha vuole. No, no, Assietta non svanire. Non castigafe la mia impertinenza, sparendo dal mio sogno: ti prometto che non ti chiederò pulla, che non ti farò l'intervista. Ouesta volta tradirò i lettori per te, e non dirò loro che sei russa, che appartieni ad una nobile famiglia di Pietrogurgo, che tuo padre era colonnello della Guardia Imperiale. Lo so che la tua vita privata non ba niente a che vedere con la tua erte: tu sei intelligente ed hai ragione di pensare così. E, poi, in fondo in fondo, se taci, lo fai anche per modestia. Si, perchè a raccontare la tua vita non avresti nulla da perdere. E la vita di sena gentile e fine ragazza russa che ha dornio abbandonare il suo paese e andare a studiar in un collegio in Francia. Ma credi tu che sia un peccato confessare che a poco a poco il sole d'Italia ha riscaldato la piccola e infreddolita suggiasca russa, e Pha convinta a fermarsi e a conoscere qui, in questa terra, per la prima volta l'amore? Forse su non ci tieni a confessare che sei di nazionalità straniera, perchè oramai ti senti italianissima: ma non temere: tutti oramai lo sanno, se ne sono accorti dal tuo accento qualche volta un po esotico, ma lo banno apprezzato come una qualità, come qualcosa di attraente e di diverso. Ma tacerò, non dirò nulla di te questa voita. Sorridi? sei contenta Anastasia?

(Ella si mise a ridere, di una risata squillante, aperta...)

Mi svegliò il trillo del telejono. Era la redazione che voleva sapere se avevo fatto l'intervista ad Assia Noris. Confesso che mi sono vergognato: bo tenuto gli occhi chiusi per trattenere qualcosa che se ne era fuggito e, a malincuore, doverii rispondere: allon ancoran.

Quelli che stanno "girando, D'Errico Palermi Righelli

Incontriamo Amleto

Palermi nel corridoio

del teatro n. 7. Volto

arruffato, aria distrat-

ta, il regista di Cor-

saro Nero ci accoglie

con una certa sua

fredda indolenza mol-

to simile, ci sembra.

ad una sottile e mani-



Ci siamo imbattuti in Corrado d'Errico nei corridoi dell'Istituto «Luce». Non potevamo augurarci occasione più propizia per chiedergli qualche notizia sul suo ultimo film; notizie postume chè Argine è già uscito di montaggio ed è passato in sincronizzazione.

- Ho cercato di istante di silenzio - la stessa atmosfera che vive nella commedia di Alessi: atmosfera di rude e vigorosa drammaticità. Mi sono, inoltre, preoccupato di non perdere quella continuità di azione indispensabile allo svolgimento logico della vicenda e che descrive il dramma in initta la sua estensione oltre che in profondità. La commedia di Alessi ha il pregio di averni facilitato il compito; ho trovato in essa, se così si può dire, un voluto e continue riferimento cinematografico. Essa sembra scritta per questo: azione, personaggi,



fesa antipatia. Ignoriamo i motivi per i quali Amleto Palermi è dovuto ricortere a tal forma di larvata diffidenza nei nostri confronti; diffidenza che egli cerca, suo malgrado, di addolcire con qualche ostentato accenno di normale cortesia. Sappiamo, invece, quanto è difficile il nostro mestiere e a quale scuola di educazione si educhi, ogni giorno, nell'intento di porre uomini ed eventi nel grado loro consentito; disciplina, se così è lecito chiamarla, che c'impone il continuo, vigile controllo di

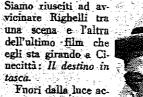
unanimi consensi. Tant'e Amleto Palermi aveva, quest'oggi, evidentemente, molta fretta e molta poca vo-glia di discorrere; le idee non si raccolgono come la chiaia nei giardini. D'accordo; se pur se ne hanno. Nondimeno, siamo grati alla benevolenza del regista di Corsaro Nero che ci ha consentito di intervistare, invece, il suo cortese assistente. Non potevamo, però, dimenticare il benevolo insegnamento di cui siamo stati gratificati. Difficile arte, è il saper bene imitare: e Amleto Palermi è stato, in ciò, nostro buon educatore. Abbiamo passato, quindi, al nostro segretario ed assistente il compito di svilappare questo breve inciso di cronaça. Il nostro assistente non si è smarrito per così poco; suo indiscutibile merito è il far della cronaca a dispetto anche di quei registi che non vogliono essere intervistati e che poi si lamentano perchè sono intervistati poco. Ed ecco i risultati dell'incontro del nostro segretario con il segretario di

ogni nostro atteggiamento o pensiero, e alla

quale siamo debitori di sempre sinceri se non

Della commedia di Gherardi, Vortice, conosciamo la traccia: traccia esile, sorridente, sorretta da quel breve respiro di poesia che vive in ogni lavoro del noto scrittore. Vi amminamo quel senso nostalgico e chiarò di amarezza, quel giocondo e, spesso, canzonatore giuoco di confronti, il tormento sottile ed esitante di una giovinezza in cerca di sjogo e di illusioni... Ne conosciamo, sopratutto, il successo. I produttori hanno avuto buon naso, dunque Responsabilità grave per Amleto Palermi se, si pensa, che da un successo bisognerà trarre un altro successo. Tocco leggero, atteno studio di ogni singolo personaggio, intuizione e rappresentazione sincera, e quindi non esagerata, di sentimenti umani. abile giuoco di contrasti, respiro, fluidità di azione... Questi sono gl'intenti della regia. Fare di una bella commedia un bel film: sviluppare tutto ciò che di sottinteso in teatro è stato espresso, senza confondere e alterarne il significato, e mettere insieme, insomma, un'opera che abbia i requisiti della vitalità e, anche, se è possibile, i segni dell'arte.

Amleto Palermi.



cecante dei riflettori, nella quieta e diffusa ombra del teatro di posa, tutto sembra assopito; si parla sottovoce tra l'armeggio soffocato dei macchi-

nisti e l'eco sperduta dei mehiami. Egli ci

risponde, in fretta, chè la prossima scena è già montata, ma con viva e benevola cordialità.

— E' questo il secondo film dopo Hanno rapito un uomo che la Juvenius mi ha affidato — dichiara Righelli — e a cui sto lavorando con impegno ed intentioni del tutto particolari. Un film che voglio si distacchi completamente dal comune cenere di film chi completamente dal comune genere di film che sono stati, finora, girati. Il soggetto di' Colantuoni me ne ha facilitato la realizzazio ne: un soggetto brillante, saporoso, ricco di imprevisti e di simazioni originali, imperniato sulla equivoca vicenda di un uomo che ha tutte le apparenze di essere un marito tradito e che invece non lo è. La mia regia si preoccupa, dunque di trarre da questa vicenda un piceolo, colorito quadro di vita vera, all'infuori di ogni banale e sfruttata convenzionalità teatrale, lontana, sopratutto, dai soliti vecchi sistemi di mimica istrionistica ancora e, malgrado tutto, sempre in uso nella nosra cinematografia.

- Film comico-sentimentale, infine — Non precisamente vorrei dir quasi: film di genere mondano sentimentale. Il lato comico vi affiora da sè qua e la ne legu la trama, vive in ogni personaggio ma non da tono al film. In tutte le vicende umane v'è spesso il lato comico e non sono sempre dei huffoni coloro che le vivono.

- E lei crede, caro Righelli, di muscire nell'intento? - Lo spero: ne sono quasi certo. Da dueami manuravo questa idea con Colamboni e le assicuro che ne ho studiato ogni partico-lare con la massima diligenza. Ho il film nella testa, ormai; ogni inquadratura, ogni movimento, ogni singola espressione di personaggi. Yorrei non esagerare dicendole che ho molte speranze di poter credere ad un

- E' ciò che noi le auguriamo... Ma i minuti sono contati; dal fondo chia-

Commendatore, commendatore! Righelli ci stringe la mano e si allontana Restiamo soli nella penombra. Lo vediamo do po un poco sotto l'abbaglio dei riflettori, curvo a fianco della macchina da presa. - Azione!

Intorno a noi, nel silenzio, lo scheletro delle scene, i macchinisti immobili come fantocci. Tutto è al suo posto. La vita, nel teatro di posa, riprende con i suoi suoni, con i suoi rumori, con quel tanto di artificioso e di fittizio che, pure, alla fine, crea l'opera cine-



lontanarlo dal lavoro. - A che punso è il lavoro? - gli abbiamo chiesto. — Fra giorni andremo a Como

rità molto da aggiun

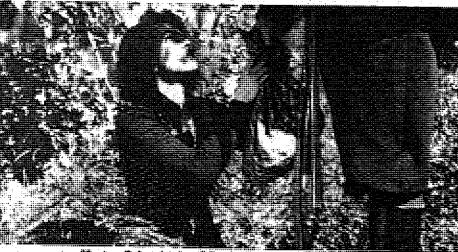
girare gli « esterni ». Spero di poter fare della buona roba, cogliendo l'incanto dei luoghi e la suggestione della loro bellezza. Si tratterà, però, di un brevissimo viaggio; dopodichè torneremo qui alla Cinecittà per completare il film e procedere al montagggio. Che cosa penso del film? Che cosa vuole che ne pensi? Spero che sia bello... Ecco tutto. Elter lo spera; ma noi diciano di più: ne

siamo sicuri. Ne fa fede il pesseto di questo pensoso regista.



Vanna Vanni e Enrico Viarisio in una scena di "Destino in tasca".





Una scena de "L'argine" di Rino Alessi.

Maretre Pulareni gina "Berties" sem De Stor e la Lisais.





che cosa prepari':

Sono in crisi.

mola! Se alla cross

del teatro aggiungia-

mo anche quella dei

drammaturghi, stiamo

io sia pensoso e guar-

Le sielle ridono a To-

freschi!

dingo.

- Una batosta. Te lo dico io. Una com-

media sbagliata. Mi servirà di lezione. So-

pratutto, ho giurato di non credere più una

parola dei giudizi dei capocomici. Mai come

tusiasmo, giurando su un successo strepito-

so. Le altre volte, che avevan fatta qualche

- Insomma, vuoi spiegarmi in che modo

questo passato influisce sul tuo presente di

autore teatrale? E' vero che hai ritirata una

commedia che avevi già consegnata al ca-

e la ricchezza, che era nelle mani di Gan-

dusio, andrà l'anno prossimo: sento il biso-

- Non è completamente esatto. Cipriano

- Ma è facile capire che questi tuoi in-

- Infatti, sono al lavoro. Ma è logico che

to del suo scopo: certo non ne rimane per

la normu procedura dell'amore e per l'idil-

lia. Il dramma nasce, appunto, da questa u-

mana, ma quasi brutale necessità di pro-

- Argomento veramente potente e diffi-

- L'Annunciazione o l'Annuncio.

- E che prepari pel cinema?

pocomico?

fatto mio.

gno di rimaneggiarla.

- Qualche indiscrezione?

cile. Hai già il titolo?

libro di Questi ragazzi o di Passabò.

- Ah! No! Finia-

SERVIZIPER MANNER DEL PUBBLICO

ARGOMENTI

LA DONNA

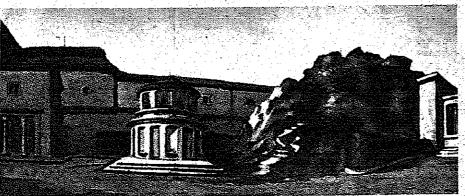
Prima di scrivere su un argomento spiacevole per un giornale a larga diffusione, è giusto lasciarsi prendere da qualche scrupolo. La crisi del teatro. Auf! Perchè parlare di crisi? Questa mania è nata ai tempi della grande depressione economica. Dopo qualche anno in cui tutte le attività del cervello sembravano sommerse dall'ossessione della crisi, si cominciò a dare il bando alla autori. Dal dramma a tesi alla commedia crisi stessa: purtroppo, solo dai discorsi. drammatica, dalla « scena madre » alla ta al di là delle borse e aveva intaccato anche la fiducia, si pensava che un'atmosfera magari artificiale di ottimismo cendo. compongono la figurazione di un mosfera magari artificiale di ottimismo cendo, compongono la figurazione di un potesse predisporre gli affari ad un cer- « genere » tipicamente francese. Di un to brio. Non si pratica agli asfissiati la genere spettacolare e commerciale che respirazione artificiale per facilitare il ha signoreggiato sull'Europa teatrale nel ritorno dei polmoni al ritmo spontaneo e medesimo tempo in cui la democrazia normale?

Ma perchè il pubblico dovrebbe annoiarsi a sentir parlare anche della crisi un argomento attualissimo.

te, alla pretesa sempre nuova di sugge- quarant'anni di industria, è riuscito a rire questo o quel rimedio per promuo- stringere rapporti di parentela con un vere la rinascita del teatro. Proposte che paio dei maggior critici parigini e a comlasciano il tempo che trovano, quando perare pacchetti di azioni di due o tre riserva ed eran rimasti perplessi, le cose sonon peggiorano la situazione. Invero, la grandi settimanali e quotidiani. Gli altri, no andate benissimo. utilità risiede solo nella ricerca delle cau- fanno i «bravi ragazzi». Il critico che se che hanno determinato la decadenza dissentisse, si vedrebbe escludere dagli di un genere letterario. Anche questa ri- inviti: il suo giornale si troverebbe nella cerca è stata fatta molte volte; ma quasi impossibilità di render conto ai suoi letsempre in vista di un piano o di un pro- tori della più importante « novità » della getto di rinascita o di resurrezione. Il stagione. Le poltrone, naturalmente, venbrare con preconcetti la chiarezza delle risultino sapientemente concertati. idec. Se qualcuno, invece, si provasse a Questi costumi faranno morir d'invidia riconsiderare la questione, non escluden- i nostri poveri e stanchi teatrarchi. Si dugi nascondono progetti di non lieve modo a priori la possibilità di dover conclu- consolino. La decadenza invade anche la dere che il nostro tempo non è più quel- capitale del teatro borghese. Tra le mollo dell'arte teatrale, che la cultura di una te ragioni di questo declino, ha mai pengrande nazione può benissimo eccellere sato qualcuno al diverso prestigio che

de cinascerà quando gli autori teatrali correnza del cinema è molto logoro. Tut- turo, alle soglie della recchiaia, nel quale avianno di nuovo qualcosa da dire e gli tavia, è stato esclusivamente usato per le circostanze della vita svegliano improvviattori sapranno nuovamente aderire alla rivendicare allo schermo il carattere di samente l'istinto della paternità. E tardi, sec. XVII ed un elegante Concertino per vita, se qualcuno, dico, facesse questo nuova arte teatrale, peggiore o migliore molto tardi. Il tempo che gli rimane è scar- arpa e vari strumenti di Castelnuovoproposito, le cause della crisi potrebbero che sia. Ma la co

che è in crisi, non il Teatro. Non voglio lezza, dell'eleganza, del fascino amoroso. fare un sofisma, nè una distinzione tropnon rimane nulla, nè nella letteratura, con le calze nere... Melanconie. nè nei repertori, ma che hanno fatto la gloria di attrici e di critici. Ma sì. Più



Lambertini per "Come vi garba", di Shakespeare, Architettura scenica di Ivo al Giardino di Boboli. (Maggio Musicale Fiorentino)

delle attrici e dei critici, che degli stessi Un autore alla volta francese diffondeva la sua influenza sul continente.

Ora, proprio come la democrazia, andel teatro? Questo stato d'animo potreb- che il vecchio dramma borghese ha anbe esser determinato da due sole circo- cora una sua fruttifera bottega a Paristanze. O la crisi è superata, e tornano gi. Mi spiegava un competente che il doa rifiorire i buoni drammi e i buoni atto- saggio del sentimentalismo e della pateri, o al pubblico non importa più nulla del ticità in un dramma di Berstein è la fatiteatro, e allora è perfettamente inutile ca minore. La vera maestria consiste nei occuparsi delle cose della scena e del re- preparativi strategici e tattici che pretroscena. Ma se drammi e commedie con- cedono la répetition génerale, equivalentinuano ad esser mediocri o pessimi, e gli te della nostra prima rappresentazione. attori esitanti e svogliati, e il pubblico Ad essa si sogliono invitare i critici, i sempre fiducioso all'annuncio di una no- letterati, i personaggi del gran mondo. vità, la crisi del teatro moderno rimane Ma ognuna di queste persone ha la sua « cartella » personale nell'archivio di La noia e il fastidio vanno, certameni- Bernstein. Il grande drammaturgo, in miglior mezzo, evidentemente, per ottene- gono distribuite in modo che gli applausi

in molte attività dell'ingegno ed essere aveva trent'anni fa la donna sul palcosceifettosa in altre e che, infine, il tea- nico? L'argomento della vittoriosa con- e difficile personaggio. Un uomo più che maapparire molto più semplici e chiare. forse un'altra. L'attrice, l'attore di tea-In primo luogo, è lo spettacolo teatrale tro erano i miti, trent'anni fa, della bel-

Oggi la via della fama è più facile, creare e dall'arido tramonto di una vita che po sottile. Il numero di scrittori che han- meno faticosa, più redditizia. La fotogra- non può più fermarsi nel giardino dell'ano qualcosa di importante, di profondo, fia, i riflettori, il truccaggio fabbricano more. di poetico da esprimere a mezzo della sce- delle bellezze sfolgoranti e polite che il na, non è affatto diminuito: la vita con- palcoscenico non è in grado di esibire. Lo temporanea è fonte di ispirazione dram- sforzo dell'ingegno e dell'iniziativa è inmatica non meno della vita di ieri. L'ul- finitamente minore. I grandi sarti non timo viaggio di Sheriff, La Prima Legio- hanno più bisogno della scena. Il teatro ne di Lavery, La foresta pietrificata di non è più il sogno supremo della ragazza Sheerwood ne sono un'ottima prova. La intelligente e ambiziosa. Il dramma non decadenza, piuttosto, è nella industria è più il pretesto della grande attrice. Ma dello spettacolo teatrale, in quella pletora si cominciano a rispolverare le pochades di macchinose composizioni piccolo-bor- di quarant'anni fa per accendere il sexghesi, fiorite tra il 1880 e il 1920 di cui appeal di un'attrice coi falpalà, coi jabò,

Al. Cons.

nello stesso concerto, le opere degli spiriti più giovani e vitali della nuova genezza produce seri turbamenti nella sonnacchiosa atmosfera delle sale da consi ripete, si scatenano tempeste di sibilanti zittii, di tuonanti colpi di tosse, di ad intermittenza la furia si placa, si fa tratto una voce d'oltretomba, una voce Caro Gherardi, scemberg I E' in questo momento che arcigne facce di severissimi giudici estrag-- Prendila come re: scemberg! scemberg!, accompagnanvuoi, ma dopo una dosi con minacciosi gesticolamenti. batosta, è umano che

Intanto, fra tanta furia d'elementi, la musica moderna prosegue imperterrita il - Ma che batosta! suo cammino, sapendo che tali tempeste sono da paragonarsi alle agitazioni di rino è andata bene. uno che, dormendo, sente il bisogno di Non tutti i successi voltarsi dall'altra parte. Avviene qualche possono essere del ca- tafferuglio fra le lenzuola, si ode qualche mugolio, ma, raggiunta la posizione

Così ascoltammo Vocalisso e Lamento d'Arianna di Petrassi, questo ultimo notevole perchè risolve il problema di una nuova cantabilità nel genere della lirica da camera; una Introduzione di Sanzogno, in cui si rivelano belle virtù costruttive e un fresco gusto strumentale; tre Laudi di Dallapiccola, di una grande efio senta il bisogno di essere ben sicuro del ficacia Iirico-drammatica; la Serenata del compianto Salviucci, di una solida e stringata scrittura polifonica. Perchè no! Ho nelle muni un potente

Nino Sanzogno, comprendeva anche un Divertimento di Lupi su musiche del

presentato l'ultimo lavoro di Alfredo Casella: un Concerto per orchestra. Questa composizione riafferma e compendia le belle qualità del Maestro, riscontrabili in un ampio e sicuro senso architettonico, in una fresca ispirazione melodica che qui si colora a volte di caratteri gustosamente popolareschi, in una stesura strumentale quanto mai vigile e chiara. La composizione poi contiene originali pregi di fattura, specie nella Sinfonia e nella Passacaglia in cui queste classiche forme vengono variate secondo nuove dispo-

te festeggiati dal numeroso pubblico e chiamati varie volte.

Nicola Costarelli

ancora troppo oppresso, in Italia, dalle esisizioni formali. genze eccessive e rudicali dei produttori che

- Argomento secondario. Anche quest'an-no lavorerò molto in questo campo. Tuttavia, mi sembra inutilo fare anticipazioni o ventilare progetti. L'autore di un soggetto è invadono e schiacciano ogni aspetto della sua ispirazione, perchè un uomo di teatro possa rolgersi al cinema per soddisfare anche le sue esigenze ideali. C.

MUSICA

Ogni tanto le stagioni ufficiali di musica fanno questi scherzi: di adunare, nerazione musicale italiana. Tanta giovicerto; sicchè ogni volta che lo scherzo accecanti lampeggi di feroci sguardi. Ma un silenzio gravido di mistero, e, ad un da giudizio universale, grida: scemberg! gono dalle tasche sgualciti manualetti d'armonia «ad uso delle scuole» e, sfogliatili febbrilmente, e, non trovatoci codificato l'accordo che in quell'istante ha loro ferito il delicato orecchio, con quanto fiato hanno in corpo si danno ad urla

comoda, sèguita a dormire. Buona notte.

Noi, al Concerto dato alla Filarmonica Romana, dal Gruppo Strumentale Italiaquesta volta gli attori averano gridato di en- no, eravamo desti. Tanto che avemmo la certezza che ormai l'Italia ha una « sua » musica nuova davvero; che si è determinata nel nostro Paese una moderna civiltà musicale, basata sulla concordia di opere e d'intenti di una generazione quanto mai preparata al compito, ed at-

Il concerto, diretto magistralmente da sissimo, appena bastevole al raggiungimen- Tedesco.

Domenica, all'Adriano, Molgelberg ha

·Autore e interprete furono lungamen-

Un comitato tecnico per la cinematografia

Si è in questi giorni costituito, presso il Ministero delle Corporazioni, un comitato tecnico corporativo per la cinematografia.

I componenti sono: il Direttore Generale per la cinematografia, un rappresentante del Ministera delle Finanze, il Segretario del Sindacato Nazionale Autori e Scrittori, il Direttorc della Federazione Nazionale Industriali dello Spettacolo, un rappresentante degli esercenti Cinema, il presidente dell'Istituto Nala Federazione Nazionale Lavoratori dello spettacolo, il Commissario del Sindacato attori cinematografici ed un esperto. Presidente è stato nominato il nicepresidente deila Corporazione dello Spettacolo.

A prescindere dal fatto che tru i membri suddetti non figurano i rappresentanti dei Sindacuto Registi e scenotecnici e della Se duttori zione Autonoma per il credito cinemutografico della Banca del Lavaro e che, mentre sappiamo benissimo chi sono i membri suddetti. non suppiamo affatto chi sia l'esperto iscritto come ultimo nell'elenco, siamo certi che questo nuovo organo sindacale aura molto da

La sua stessa composizione dimostra che il complesso dei problemi inerenti alla produzione ed all'esercizio sta per avere una trattazione finalmente completa, e che in seno a questo Comitato Tecnico Corporativo le varie organizzazioni e i diversi interessi rappresentati potranno presentare delle relazioni che formeranno le varie basi di discussione. E' sperabile, dunque, che si verrà finalmente a capo di molte questioni spinose.

Però non siamo d'accordo su certe voci che sin d'ora cominciano ad echeggiare all'intorno relativamente a certi problemi che dovrebbero formare oggetto d'esame.

Si parla per esempio di una cregolamentazione dei soggetti», di un « nulla-osta prerentira > e di un « controllo dell'attrezzatuI lilm alla lensura dal 19 marzo al 25 marzo

Titolo	Regista	Interpreti	Produttore	Noleggiatore		
AGENTE SEGRETO AMORE, SEMPRE AMORE INTERNO NERO FASCINO DI BOHEME HOLLYWOOD HOTEL L'ISOLA DELLE VEDOVE MUSO D'AMORE NEMICO DELL'IMPOSSIBILE ORIENTE CONTRO OCCID. PAROLA DEL DIAVOLO RICHIAMO DEL SILENZIO TUONO IN CITTA' 23 MINUTI E MEZZO DI PERMESSO ZOCCOLETTI OLANDESI	Victor Saville Luois King Geza v. Bolvary Busby Berkeley Claude Heymann Jean Grenzillon Burby Berkeley Herbert Mason Carol Reed Léan Poirier Marion Gering Allan Dwan	Madeleine Carrol, Peter Lorre, Robert Young Jessie Matthews, Robert Young Earton MacLame, Jean Muir, Henry O'Neill Jean Kiepura, Marta Egghert Dick Powell, Rosemary Lane. Marcelle Chantal, Pierre Renoir Jean Gabin, Mireille Balin George Brent, Anita Louise George Arliss, Lucie Manneheim Ricando Cortez, Sally Eilers Jean Jonnell, Pierre Guingaud Edward Robinson, Luli Deste Shirley Temple, Hean Herscholt	Gaumont Brit. Gaumont Brit. First National Intergloria Warner Bros. Franco London Poul Ploquin Casmopolitan Gaumont Brit. British Dominion Comp. Cinemat. Univ. Atlantic Grand Nat. Film Fox 20th Century	Fotovox Fotovox Worner Bros. Minerva Film Worner Bros. Fotovox Momenti Film Worner Bros. Titonus Titonus Miniatura Film E.N.I.C. Pisomo Film Fox 20th Centur		

delle intenzioni artistiche, dei mezzi tecnici e delle possibilità finanziario dei gruppi produttori. D'accordo, se per controllo dell'attrezzatura finanziaria s'intende una specie di sorveglianza sull'andamento della produ-qualitativo e quantitativo. zione e sull'amministrazione dei gruppi pro-

Ma non parliamo nommeno per ischerzo di fissare dei limiti alla capacità produttiva di difesa ad oltranza: ma bisogna difendere una alcuno e tanto meno di «regolamentare» i soggetti.

Che cosa significa « regolamentarli »? Si vorrebbe forse affidare al Comitato Tecnico Corporativo la... scelta o l'accettazione dei

soggetti? E, via, sarebbe troppo. Lasciamo invece, una buona volta, l'industria libera di trovare da sè il suo equilibrio, sotto il solo controllo etico ed artistico del

Come viene considerato in America il lavoro del regista nella produzione cinematografica? Che cosa è il "produ-cer"? Come si "organizzana" i film in America? Ecco quanto vi spiegherà:

ULTIMO: IL REGISTA

la interessante corrispondenza di Al tredo Guarini da Hollywood the pub blicheremo nel prossimo numero.

zionale « Luce » e dell'Enic, il segretario del- ta finanziaria ». D'accordo, se per nulla-osta Ministero della Cultura Popolare, ed affidia- SOLUZIONE DEI PROBLEMI preventivo s'intende una specie di verifica mo al benvenuto Comitato Tecnico la funzione di risolvere i problemi che gravano pericolosamente sui vari settori della Cinamatografia. Soltanto così sarà possibile dare all'industria nascente il, necessario incremento

L'organo ufficiale della Federazione dei Lavoratori dello Spettacolo scrive molto giustamente che « la cinematografia italiana va roccia in formazione e non frenare e trattenere un organismo che se ne va in cancrena. La cinematografia italiana è monotona; monotona, in parole chiare, significa che una dozzina di scrittori per il cinematografo sono pochi, specialmente quando qualcuno si è esaurito, si è schematizzato. Ci vogliono decine e decine di uomini. Ma essi non verranno mai fuori fino a che la nostra

industria non avrà uomini coraggiosi ». Ecco. Queste sono parole sante. E noi ci associamo ad esse di tutto cuore. Mu, anzitutto, bisogna trovare codesti cuomini coraggiosi » e bisogna valorizzare i pochi « uomini coraggiosi > che già fanno il possibile per tonersi a galla nel mare grande degli arruffoni trionfanti, o per meglio dire tra le

« sabbie mobili » della nostra cinematografia. E se questo sarà possibile attraverso il nuovo organo corporativo, tanto di guadagnato

DELL'AFFISSIONE NEI CINEMA

Ad iniziativa della Federazione Fascista Industriali dello Spettacolo, è stato finalmente risolto il problema delle affissioni e della pubblicità nei cinema. Grazie a nuove norme interpretative i locali di pubblico spettacolo beneficeranno d'ora innanzi delle esenzioni previste dal R. D. 20 novembre 1937 secondo il quale tutte le forme di pubblicità incrential locale stesso saranno esenti da bollo. Ciò costituisce un notevole sgravio per l'esercizio e va data lode alla Federazione per l'ottenuta

MOVITÀ

CHE COSA È L'HOT? CHE COSA È LO SWING ? COME SCEGLIERE LEGGETE: INTRODUZIONE ALLA

VERA MUSICA DI JAZZ DI EZIO LEVI E C. TESTONI L. 10,-Edizione del Magazzino Musicale VIA VERDI 2 - MILANO

DATA L'ENORME QUANTITÀ' DI CORRI SPONDENZA CHE GIUNGE IN REDAZIO-NE PER I « SERVIZI DEL PUBBLICO », PRE-GHIAMO I NOSTRI LETTORI DI SPECIFI-CARE CHIARAMENTE NELL'INDIRIZZO IL NUMERO DEL SERVIZIO AL QUALE SI VOGLIONO DIRIGERE, CIO SEMPLIFI-CHERA' IL NOSTRO LAVORO, A TUITO VANTAGGIO DEI LETTOHI STESSL

I. SERVIZIO

In questa sesione dei "Servisi per il pubblico" inseriremo tutti i piccoli amamni che ci perveramno, relativi ad interessi che i lettori possano avere con qualsiasi branchia del cinematografo: richieste e offerte di attori: ridottleti che offrono in visione i loro film: compera e venditr di macchine nuove e usater richieste, od offerte di collezioni fotografiche, ecc. Il presso dell'insersione è di lire 0.50 per parola, minimo 10 perole.

V. SERVIZIO

FILM è sicuro di rendersi utilissimo di suoi lettori e dila cinematografia italiana, sempre in cerca di nuove reclute, affrende questo nuovo servizio di segnatazione degli aspiranti attori.





Aldo Rubens. Napoli



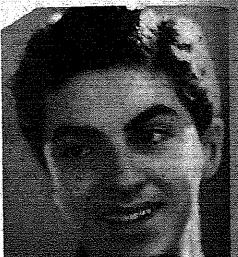
Carla Tasso, Milano

dire

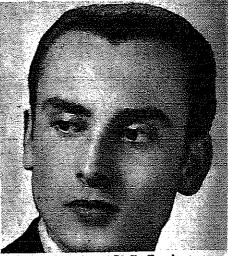
quant

SV2D

tore.



Egidio Foti, Torino



Mario Di Giuli. Terni

III. SERVIZIO

Chi yuole scrivere agli attori può - per rispuniare tempo e denare e per essere cetto de a lettera giunga a destinazione indirissaria FILM (affrancando con lire 1.25. se l'attore è

IV. SERVIZIO

Annunziando il "servicio" nel nostro prima mero, dicemmo che il tagliando relativo zare stato pubblicato "sattuariamente". Ebbene, e in avanti lo pubblichereno "sempre", chi vorrà ricevere la fotografia dell'attore viù mendarci, invece di un solo tagliando, tagliandi. Con questo disciplinamento del "vido", non veniamo meno alle nostre prome visio", non veniumo meno cile nostre pros ma ci mettiamo in grado di accontenture lettori assidui di FILM, e non quelli occasi recort usuau at rust, a non quelli occationali Valgane sempre le norme relative all'indice zione dei tre nomi degli attori preferitir e, nati-ralmente, alle richieste pervenute in redazione prima del 12 menzo daramo corso con le ses-

LE RADIOCRONACHE **SPORTIVE** DELL'E.I.A.R.



NON DIMENTICATE QUESTO SERVIZIO NEL DECIDERVI A PORTARE ANCHE VOI, NELLA VOSTRA CASA, LA RADIOI

ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI L. 81 ANNUE

HEW YORK BOTTO

One che la televiinne è in piena ellicircus tegli Stati Uni. n ed è sata introdot. te, de qualche mese. anche in Inchilterra. el è iniziato, per la rada, us suoro ciclo. Sele il tempo petrà dire se questo ciclo sará piá o meno glorisse di escilo della semplice trasmissione more la semplice irasmissiour sonors. quando apparie, tivo. lunione il mendo: la mirrimione, invece, è una novità molto minore. Comunque, messa sui mercato, por. trea a grandi cambia menti oriforganizza.

duante pessa apparire miracolosa, ha i suoi

visione, rosi come è oggi, esige dell'occhio attentamente un quadro di circa 19X25 cm. ma debaie hompadina di 60 wett.

brosti; la posizione dei cantanti con bella diventa anche spettatore. voce na molto grassi si farà problematica: di una dizione chiara dovrsano anche es dei buoni attori perchè non v'è molta diffe- visione. L'immagine si riproduce orizzontal-

e l'immagine e, zon concedendoniente alla lantasia dei suoi ascoltatori, da esigenze molto maggiori di quante nen ne aves-- la semplice radio. li trucco, che fi-

nora era stato estraneo alla radio-trasmissione, è diventato mpertantissimo. II tavolino da tracco deve corredure una sala di trasmissione televisiva e molti annunciatori devono vaersene spesso. Per fortuna, il primo trucco che costringe va a inferimere il volto e a tingere di nero le ciglia e le lubora è state abbando nate in favore del trucco pancromatico iesato sulle siumature di color arancione pallido, di rosso e di marrone. Il principale complito del tracco taleriaten natairelat. dare alla pelle un tano unito e nell'accentuare i tratti dell'ar-

iista. Oucsto porterà a impiegare molte più donne che uomini perché una bella dona è sempre una vida sempre più piacevole di un uomo, per quanto bella possa essere la voce di lui. in questo momento la stella più promettente della televisione amenicana è Hildegarde, una magnifica dossa, giovane, che ha otte-THE WA CHESTER SHE cesso pei primi procantando alcune cun-

zoni e secompagnandosi da sè al piano- Essi posano sotto lampade fortissime e, poichè le. Cè ancora molta forte. Vi saranno molte più annunciatrici che due macchine registrano ogni loro gesto e uscire dal periodo sperimentale ed entrare annunciatori. Al primo spettacolo televisivo ogni loro parola, devono sentirsi attori cine- in quello pratico speculativo: ma forse non è Terto dalla National Broadcasting Company, matografici. Una macchina ha doppia lente e lontano il tempo in cui la televisione sara

sione degli enti radio. INCONVENIENTI E VANTAGGI La televisione, per DELLA TELEVISIONE

svantaggi: Il richiede, da parte dell'ascolta. ziosa ragazza. Ebbe molto successo e il suo so un tubo che lo lancia nell'aria. La visione tere, una concentrazione molto maggiere e esempio insegnò alla N. B. C. che auche le arriva al quadro di controllo della stazione gli impediere, ad esempio, di giocare a carte, rapide sbirciatine date dall'annunciatrice ai trasmittente attraverso l'aria (questo metodo di rigovernare o di fare la calza mentre l'ap- suoi appunti devono essere evitate perchè si si chiama Radio-Link) e trasmesso al quadro parecchio funziona. Questo inconveniente vedono sullo schermo e disturbano l'ascolta- di controllo da un cavo. darà moltu nois alle buone massaie che erano tore. Questo significa che i trasmettitori della solite alleviare la noia delle loro faccende do- televisione non devono mai leggere i loro ap- sono una delle forme più sicure di televimestiche col suono della radio: 21 la tele- punti o le loro conferenze ma sapere a mente sione. Il film è messo in macchina e proiettutto quello che devono dire e recitarlo al mi- tato proprio come in un cinematografo couno storzo che, dopo tre quarti d'ora, si la crosono proprio come uno scolaretto recita le mune. La visione è colta dalla macchina teleinscreenibile: bisogna stare al baio e fissare poesie all'esame, senza distogliere mai lo visiva e trasformata in impulsi elettrici in sguardo dall'ascoltatore. Coloro che accompa- modo che la televisione di un film è esattache probabilmente son irradia più luce di guano la loro parola con movimenti nervosi, mente nguale alle televisione diretta. che scuotono la testa o si dimenano davanti La televisione porterà a grandi mutamenti al microlono vanno espulsi dai programmi di corsa quando un apparecchio televisivo ricee a grandi difficeltà per gli artisti radiolo- televisione perchè ogni movimento, anche il vente riprodurrà l'immagine esattamente coairi. I finito il regno degli artisti bravi ma più lieve, è avvertito dall'ascolutore che ora me gli vien trasmessa dalla sala di trasmis-

ali announciaturi dotati di una bella voce e loro immagine alla televisione devono essere vanno regolati sia per il suono che per la

in impulsi elettrici che sono molto più facili da trasmettere nello spazio. Nella sala di trasmissione te levisiva vi sono dei

smittente.

tubi in cui il sonoro e, la visione si uniscono nella cosiddetta antenna-filtro. Questo è il progresso che permette alla televisione di trasmettere simultaneamente da una sola antenna il sonoto e la visione. Il programma che genera molte onde elettriche esce dalla sala di trasmissione e va su per l'antenna attraver

lunghi ed è montata

a un braccio movibi-

le mediante il quale

si può mettere a fuo-

co in mille modi di-

versi il coggetto tra-

Il sonoro e la vi-

sione sono trasformati

I giornali cinematografici e i film stessi

La strada della televisione sarà tutta per-

sione televisiva. I rocchetti di modulazione, si-Coloro che trasmettono la loro voce e la mili a quelli di un comune apparecchio radio, sere piacenti. La televisione trasmette la voce renza tra la televisione e il cinematografo, mente e uno specchio la riflette alle persone

sedute intorno all'apparecchio. Il guaio è che gli apparecchi televisivi sono ancora molto cari; in America, un apparecchio costa dai quattrocento ai cinquecento dollari e occorre un ingegnere per iarlo funzionare. Questi apparecchi, olire tutto, invecchia no presto perche basta un piecolo miglioramento nell'invenzione per metterli fuori изо, рторгю соше succedeva nei primi tempi della radio.

La televisione ha avuto, sì, un inizio molto più facile della semplice radio sonora. ma deve ancora vincere molte battaglie prima di entrare nell'uso comune come la radio di oggi-

Onella che noi credevamo una grande vittoria non è, muo sommato, che una quistata. Crollano tutti i timori. Il cinematografo e il teatro, che volevano chiudere i battenti delle loro sale, possono rianimarsi. Non è nemmeno il caso di parlare di coloro che sentono un concerto stando a casa e quindi non vanno a vedere i divincolamenti dei concertisti. Oui odono ancora bene ma vedono ancora male; il madro di un apparecchio televisivo è un po' come una fotografia presa da una altra riproduzione, e quindi con il retino visibile "che venisse ingrandita al natura-

strada da fare per l'innunciatrice era Betty Godwin, una delli serve pei primi piani, l'altra serve pei campi perfetta. Certo, ne vedremo delle belle...

immerso nel sonno, quando il campanello di essere in una sala piena di gente, non si Ester cuoca, cameriera e... deliziosa padrondel telefono ridestò gli echi della casa. accorgeva neppure che, a un altro tavolino cina. Fu il sogno eterno realizzato: una ca-Si alzò barcollando, scese la scaletta di legno che metteva nell'anticamera, stacco il rice- Norman, dal posto in cui si trovava, non po- mobile, e li trasportava attraverso il più indi Ester.

- Chi 2? - Teleiono!

- Per me?...

- Un ubriaco che fa dello spirito! Dice e Compagni > si senti domandare: che è Norman Maine! - Oh!

s'era infilata vestaglia e pantofole, era scesa... Norman e rise di cuore all'unisono con lui, ogni giorno, a lavoro finito, in un mondo Papa Randell.

più addormentato che desto, aveva rotto una lampadina con la testa, e tornava nella sua camera, brontolando.

- Pronto pronto....

Toc._ toc._ toc._ Tre colpi alla porta di Denny Mac-Guire. - Chi 22

— Sono io, Ester. Denny! domattina alle Stava preparandosi per un grande film, un poteva più affidargli un film importante. Dopo dieci faccio un provino, insieme a Norman film settecentesco in cui doveva incarnare un gli ultimi tre usciti, era stata inevitabile la - Si? Io ne faccio uno alle nove, insieme

a Greta Garbo. - Si, canzonami! Ma è vero! Inutile parlare. Denny si era già riad-

Così Ester provò la sua scena, dopo esser passata di mano in mano, per le vesti, per il trucco, per le pettinature, a chi ritoccava da una parte, chi rettificava dall'altra, e la povera piccola attrice, sconcertata, sconcella dall'emozione, non credeva più possibile far qualcosa di buono. Come trascorresse il resto della giornata, non l'avrebbe sapute dire. notte, dormi di un sonno di piore mattina seguente, Norman Maine

Com'era buono Norman Main l'aveva aiutata, assistita, sorretta ore belle e terribili della prova e E ora, insieme a lei, aspettava del grande produttore. E il grand tore parlò.

prenderla, per condurla nell'ufficio

- Tutti i miei impiegati pense io sono un idiota a scritturarla, ma correre il rischio. Queste persone esperienza temono che il suo tipi poco troppo delce, un poco troppo dire? - casalingo per il gusto d il gusto cambia, come le sopraccie me le sopracciglia, tende alla n Lei è una brava figliuola. Crede piacerà. Ma questo non na important che piacerà al pubblico. Questo è te. Io la scritturo. Per un anno, a non farà che studiare. Poi un'altr'anno, fara qualche piccola prova. E poi... sara il pub blico a decidere del suo destino. La strada è aperta per lei. Soltanto, non creda che sia facile. Tutto si paga, a questo mondo; e generalmente, si paga col proprio cuore. - Qualcuno mi ha già detto questo, una rolta — mormorò Ester.

La nonna! la cara nonnina che l'aveva aintata! ora si poteva darle davvero una Lester. buona notizia. Scritturata, scritturata da Oliver Niles. Un capogiro, una nube davanti agli occhi. Quando Niles fece per rispondere, giornalisti infinenti, i due erano scomparsi. Ester non c'era più. La futura grande attrice non aveva retto a tanta emozione, ed era ca- un'alta terrazza che dominava la città. Ester data come un cencio davanti allo scrittoio e Norman, i due grandi artisti, si scambia-

Lezioni di ginnastica, di equitazione, di nuoto, di guida; lezioni di dizione, di portamento, di danza... E intanto, preparata di bero a protagonisti. La fama di Vicki Lester lunga mano, una sapiente, antiveggente pub- era salita con incredibile rapidità. Quella di blicità. La storia di Ester, abilmente « ro- Norman declinava. Troppe volte la sua recimanzata > correva su tutte le riviste cinemato- tazione risentiva dell'alcool assorbito in quangrafiche. Oliver Niles ha scoperto una pro- tità sempre più grande. Il gesto non era più mettente artista, cresciuta fra i boschi, alle- fermo, gli occhi non erano più chiari. Dove vata nel culto del bello. Il nome? Il nome era Norman Maine, l'idolo della folla? era ancora un mistero. E un giorno fu I noleggiatori non avrebbero più acceutato sussurrato, confidenzialmente, all'orecchio di un suo film se accanto a lui non fosse stata qualche cronista. Il giorno dopo, tutto il la deliziosa, l'impareggiabile Vicki. Di quemondo del cinematografo la conosceva. Chi sta dolorosa verità Norman ancora non si acnon l'avrebbe mai riconosciuto, era la pro- corgeva. Ma Oliver Niles, che fino allora lo prietaria; perchè quel nome era stato trova- aveva sostenuto con cuore di amico, dubito dagli agenti di pubblicità in sostituzione tava della possibilità di sostenerlo ancora. E del vero, troppo borghese: Ester Bladgett per ne soffriva. lo schemo si sarebbe chiamata «Vicki Lester».

«Un anno almeno... e poi un altro anno...» sarebbe stata la salvezza! Niles aveva impa-Ma Ester faceva progressi stupefacenti, e sei rato ad apprezzare le grandi qualità di mesi non erano trascorsi dalla profezia, che Ester, e sapeva quale moglie, quale comgià le era stata affidata una parte, una vera pagna il suo amore, la sua ferma volontà, parte. Doveva infilare una spina nel centra- avrebbero vinto il terribile nemico. lino telefonico e dire, nientemeno: « Acme, Truck e Compagni... No, il signor Smith E si sposarono. Sfuggendo per miracolo alla non c'è». Stava provando fra sè e sè, il ossessionante curiosità del pubblico, alla asaveva trovati dieci, uno più straordinario del- una fuga romantica sullo stile del secolo mancava. scorso; celebrarono il matrimonio in un uf-

rante dello stabilimento, e non si accorgeva da zingari, rimorchiato da un'automobile. Anche papa Randell era profondamente di recitare ad alta voce, non si accorgeva Norman autista, metcanico e maestro di casa, poco distante dal suo, sedeva Norman Maine, panna e un cuore. Soltanto, la capanna era vitore... Toc... toc... tre colpi alla porta teva vedere la sua piccola amica. Ma ne ri- cantevole paesaggio del mondo. Vissero così conobbe subito la voce argentina. E quando, un mese. E poi la realtà li richiamo sotto dopo aver imitato dieci delle più note dive, forma di un guasto al motore, che l'abilità Ester - o Vicki! - disse con l'accento di di Norman non fu sufficiente a riparare. una dattilografa americana: « Acmè, Truck Tornarono fra i viventi, ma una deliziosa

— C'è il signor Smith? E solo dopo aver risposto, macchinalmente: rito, un incantevole « buen retiro » che Nor-In un lampo, Ester era balzata dal letto, «No, il signor Smith non c'è» riconobbe man le regalava per potersi isolare con lei

ROMANZO CINEMATOGRAFICO CON JANET GAYNOR, ADOLPHE

MENJOU. FREDRIC MARCH - TRADOTTO DA EVELINA LEVI

blico. Ester gli chiese notizie del film.

a trovare l'attrice che ci vorrebbe.

- Mio Dio, ne avete tante!

vanissima, intelli...

Oliver ancora

Quando Niles cerco i due protagueiri a

In un solitario ristorante di campagna, su

Ma un giorno gli fu data una notizia

che gli fece ancora sperare nell'avvenire.

Ester e Norman si sposavano. Forse quella

vano la prima, tenera parola d'amore.

Era seduta a un tavolino isolato, nel risto- ficio di paese, e partirono in un carrozzone

sorpresa aspettava Ester. Un magnifico villino sul mare, con un parco ombroso e fio-

tutto lore, dove nessun indiscreto venisse a turbare il loro amore, la loro felicità.

Ma mentre tutto pareva sorridere alla nuova vita. Ester è scappata dal suo passe di provincia per venire a Hollywood a tentare la fortuna, ricca solo della sua fede e dei pochi soldi che le ha dato la nanna, complice della sua fuga. Un compagno di illusioni e di poveriti. Denny Macquire, riesce a fazia servite, per cinque dollazi, a un grande ricevimento in conce dei cinematografiai più illustri. Norman Mane, il sommo divo che Ester aveva amato sullo schermo e che ora è in declino, la nota, le fa confessare le sue aspirazioni. l'accompagna a casa in automobile e ordina le sia fatto un "previno". già le prime nubi si addensavano su l'orizzonte dei due sposi. Oliver Niles do-

Norman era occupatissimo, in quel periodo. dire a Norman Maine che, per il momento, non personaggio del tipo di Casanova, una di constatazione che il favore del pubblico e quelle parti in cui il prediletto delle signore della critica aveva completamente abbando

mandava addirittura in delirio il suo pub- nato il beniamino di un tempo. La ragione, Oliver la sapeva, la sapeva anche Norman; - Siamo preoccupati perchè non riusciamo non fu detta, ma fu l'argomento sottinteso di tutta la conversazione. Norman tentò di prendere con disinvoltu-Eppure, fra tante, non abbiamo « quel- ra la notizia terribile: disse che era pronto la >. Dovrebbe essere piccina, delicata, gio- a ritirarsi subito, se il suo produttore lo ri-

teneva necessario, e che certo non avrebbe maparato la avilaccia » dei tempi di lavoro. dissimulare anche il violento colpo quando Niles, con tutte le preossibili, gli annunciò che intendeubito a Ester la parte di protagoin in grandioso film, nel quale avrebcompagno un giovane astro na-Pamberton_

p per i due sposi una vita strana: va la mattina per andare al la-ternava la sera, all'ora di cena. Nor-car le aveva giurato di non toccare u alcool, restava in casa, per non dover lottare con le tentazioni. Leggeva, giocava a cricket... da solo, faceva solitari con le carte... si annoiava. Venivano lettere, ambasciate, telefonate, domande d'interviste, richieste di fotografie, inviti, tutti per Vicki Lester. Norman Maine era morto... Ma la sera, quando Vicki ridiventava Ester, e tornava a casa, con lei tornavano la felicità, l'ebbrezza, l'oblio, tanto grande era l'amore che li univa, che tutto perdeva importanza al suo confronto, e l'amarezza che si andava accumulando nel cuore di Norman, - pur suo malgrado rava dileguare al tocco della mano, babbra adorate.

veleno sottile lavorava, nel segreto. E una sera — dopo una giornata più tediosa, più dolorosa del solito — mentre i due sposi sedevano a una cena improvvisata e preparata dalle mani stesse di Norman, sistevano alla prema visuor del tora film. Il successo la enorme enustassico. Ma Norman, il divo Norman, passava in seconda linea, in cadde nel calice l'ultima goccia che lo fece successo lu enorme crimisassico. Ma Norman, traboccare Sonarono alla porta — e poiche il divo Norman, passava in seconda linea, in i domestic, quella sera, erano in permesso, confronto della nuova rivelazione: Vicki — andi Norman ad aprire. Era un fattorino cen un pacco per Vicki Lester.

- Bisogna che la signora firmi - disse portarli a cena con sè, e con una frotta di l'uomo porgendo il suo registro.

- Posso firmare io - disse Norman. — Lei? chi è lei?. — Sono il marito...

- Ah! allora firmi pure, signor Lester.

vicini. as-

«Signor Lester!». A questo punto era ridotto lui, Norman Maine, il grande, l'acclamato, l'adorato. Finita la fama, finita l'arte, Ancora due film, uno dono l'altro, li ebfinita la carriera... No, no, non era possibile vivere ancora così, essere solamente il marito di sua moglie. In quel momento senti di odiare anche lei, la dolce creatura che gli dava tutta sè stessa... (- no, sussurrava il demone dentro di lui, ti dà soltanto quel che avanza, dopo l'arte, dopo il successo, dono la celebrità...)

Dimenticare, dimenticare, anche questo gli vietavano ora! No. Nessuno poteva legarlo. Nessuno poteva costringerlo. Si mise il cappello e uscì. Come e in quale stato ritornasse a casa, soltanto le lagrime di Ester lo potrebbero raccontare. E la via crucis cominciò, cominciò la lotta ineguale, disperata contro il nemico che, dopo essersi lasciato vincere, ora infieriva più che mai e trascinava Norman sempre più in basso.

L'Accademia delle Arti e della Scienza del Cinematografo teneva la sua riunione annuale, che culminava nella premiazione di coloro i quali nel corso dell'annata si erano fatti onore nei vari rami.

La vastissima sala dell'Albergo Plaza era gremita di pubblico: dei registi, dei promodo migliore di dire quella battuta, e ne sillante indiscrezione dei giornalisti, fecero duttori, degli attori più in voga, nessuno

(La fine al prossimo numero)

"posiamoci in quattro"

La bella cantante Hildegarde "stella" della televisione americana,

SUNTO DELLA PRIMA PUNTATA: Margit Andrew (Myrna Loy) è un'attiva e imperturbabile donna d'affari. Ha già tutto predisposto pe matrimonio di sua scrella irene (Florence Rice) con Waldo Beaver (John Beal). Ma, a sua insaputa, i due giovani, che, da poco, hanno fatto amiciria con un tipaccio, un artista. Charlie Lodge (William Powell), covano un atto di ribellione.



E la stretta che conta - spiega Charlie Quella sera, a tarda ora, da Spite, Irene, Waldo e Charlie ome uno atomo speticoolo. Lasi roppresentono un breve an chemolografico durante il quale Charite insegna a o in che modo egli diverebbe bacione irene. Waldo ossantine. Ha molta simpatia per Charlie, ma è un po geloso com cut lesse rappe allo scherzo. All'improvviso, una voce spec I for sectionary. If Margil che il fiest con occhi impeggionii tar.



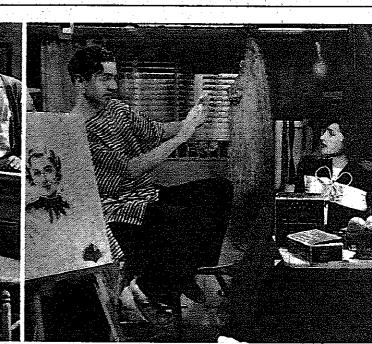
Siete troppo bella per vivere pura e sola!

Margit à inomiditor quel pazzo che era stato da lei nel pome-riggio è un amico di Irene e Waldol Furente, rimprovera a Charlis la sua vita di zingaro, intimandogli di rompere ogni ambitia can franc alla quale egli può movere più di chimque altro al mondo. Charle, di rimando, le rimprovera di essere eccessivemente altera e di priversi, così, di egni forma di divertimento, rischiando di destarsi, una bella mattina, ridotta come una vecchia zitella. Il diverbio si fa così crudo che Margit, esasperata e incollerito, scoppio in un piento diretto.



Non amo più Waldo - Come mi odia - dice Charlie trasognato

Le due sarelle tornamo a casa e Margit perdana a frene la scappatella. Ma, stidando il naccapriccio della sorella, Irene confessa di amare Charlie e di avere deciso di rompere il fidanzamento con Waldo. Margit ne è costernata. Deve parlame allo stesso Charlie e lo chiama subito al telejano, da Spike, per fissare un appuntamento. Charlie narra tutto al suo amico Spike (Edgar Hennedy); entrambt sono concordi nel dire che Margit è una magnifica regenza che, però, è in errore e merita una lezione.



Ditemi francamente - dice Margit - prendete molti stupefacenti?

Margit si precipita nel carrozzone di Charlie. Tenta ogni mezzo per distorglierlo da Irene, arriva perlino a cifrirgli del danaro. Finalmente, lui le fa una controproposta: Irene è già lontona dal suo pensiero, è anzi sicuro di dimenticarla se Margit poserà per lui per circu un mese. Del resto, egli ne è segretamente felice, perchè è Margit che lo attira, non Irene. Disperata, Margit finisce per

(Men partiete il sequente astiarantissimo spisodio che apparirà nel pross. numero)

TOTANGE OF THE BEST OF BEST OF

7:

"Film",, della moda e della bellezza

Geometria

Accanto alla poesia che ispira le linee armoniose di un abito, poesia che fiorisce improvvisa come tutte le ispirazioni, sta nascosta, come una barente bovera ma necessaria, la geometria che traduce queste linee ideali, adorne e carezsevoli, in aride linee tracciate con la squadra e con il compasso per stabilire quel modello matematicamente costruito che è come la spina dorsale di un abito. Da qualche stagione la geometria sembra ansi decisa ad abbandonare la sua parte un po' in sordina c, di giorno in giorno più precisa ed aggressiva, si affaccia alla ribalta e vuole anch'essa plauso ed ammirazione. Così se vogliamo considerare la moda come una delle belle arti potremo senz'altro metterla a fianco dell'architettura tanto sembra che il compasso e il filo a piombo abbiano la prevalenza sull'ago e sul filo

Qualche anno fa la geometria si rivelava sopratutto nella squadratura delle spalle che ricordava la linea singolare delle armature dei guerrieri che abbiamo visti combattere sui fogli di mille e mille paraventi giapponesi, oppure nelle linee aride, tutte punte ed angoli, di certi abiti a giacca e di certi mantelli da mattino nei quali appunto la fantasia era sostituita dalla matematica e dalla geometria.

La geometria di oggi, invece, è tutta un'amorosa ricerca delle linee curve c anche negli abiti da giorno basta a volte un dettaglio, increspatura o leggero drappeggio, ad ammorbidire le linee troppo inesorabilmente rette e gli angoli troppo crudelmente acuti. In quanto agli abiti da sera, lunghi, nobili, statuarii, essi mascherano la colonna del nostro corpo con lunghe sciarpe ricadenti, con avvolgimenti morbidissimi e, anche quando un resto di. geometria pura rimane nella inflessibile aderenza dell'abito da sera alla figura, la curva del seno, l'ineavo della vita c il fiorire dei fianchi temperano ogni aridità facendo diventare la geometria eloquente e commovente.

Le pieghettature, che si troveranno abbastanza di frequente sugli abiti da primavera e da estate hanno una doppia funzione: quella di accentuare il carattere geometrico di un abito, con tutte quelle linec rette parallele o divergenti, e, al tempo stesso di ammorbidirlo, di femminilizzarlo all'estremo. Fra gli abiti più deliziosi per le sere di primavera e d'estate dovremo proprio mettere quelli interamente picghettati dalle spalle fino a terraalla vita da un nastro o da una sciarpa annodata in un fiocco voluminoso dai lunghi lembi fluttuanti. Di velo di mussolina in tenere tinte di pastello o a fiori questi vestiti sembrano tracciati col tiralince, ma la trasparenza del tessuto, la soave tonalità dei fiori o dei colori tolgono loro ogni aridità di contorni e li trasformano in abiti infinitamente femminili

Portercmo questa primavera molti costumi a giacca, e molti costumi a giacca classica, maschili, squadrati, con giacchettine a righe su gonne unite. Qualche dettaglio bene scelto, sciarpa, camicetta, guanti, mativi in applicazione sul risvalto. portano la necessaria nota femminile. Pare che dovremo anche portare delle giacche più lunghe, anzi notevolmente più lunghe. E qui non sono più d'accordo perchè soltanto rare privilegiate, oltre alle indossatrici hanno le gambe abbastanza lunghe per sopportare con vantaggio questo tipo di abbigliamento. E poi sono giacche che come si suol dire "fanno vecchio" difetto assolutamente imperdanabile oggi che tutte le donne vogliono, e quel che è meglio, possono essere tutte giovani. Quindi ci vuole prudenza e semmai contentiamoci di lasciar portare questo genere di abiti a giacca lunga alle nostre migliori amiche!

Tutti gli abiti più semplici, come anche tutti i costumi a giacca hanno spesso come dettagli interessanti dei bottoni ed è qui che la geometria può prendere aspetti seducentissimi poiche le linee si associano alle materie più impreviste. Cilindri e

parallelepipedi di cristallo e di metallo chiudono le Reminiscenze spagnole su quest'abito di Abito di crespo albene nero con gonna Scintillio di tubetti di cristallo argentata nostre giacche; cu- tulle nero tutto scintillante di pagliuzze rigata di bianco e alta cintura drappeg- su quest'abito bianco dalla linea purisbi cilindri tronchi di cono di pelle di ogni qualità e colore altro non sono se non borsette delle dimensioni più varie, i nostri orologetti prendono la forma di piccole sfere di cristallo e rivelano la geometria della lora anima misteriosa, il palpito del lora piccolo cuore. Fra i cappelli di aggi ve ne son alcuni formati da un disco, perfetto, lucido nella sua paglia verniciata che sono l'espressione più squisita della geometria applicata alla moda e ogni durezza possibile è attenuata dal fiorire che sembra un pentimento di una rosa appuntata poco più su dell'orecchio.





Clean Airen sei "bracon ": Frendringen Genei della Frendringen.

PICCOLI TRUCCHI DI GRANDI STELLE

Se ci si può fidare di qualcuno in fatto di consigli di bellezza, questo qualcuno sono proprio le stelle che "devono" essere per mestiere è devono ad ogni costo conservare più a lungo che sia possibile il capitale di incalcolabile valore che la natura disde loro in sorte. È stato detto armai le mille volte che la bellezza cinematografica è più che altro una questione di fotografia, di luce, di rucco, di tutto quello che si vuole insomma, ma se è vero che molte delle stelle che fanno delirare il pubblico di tutto il mondo sono tutt'altro che belle, sta di fatto che queste donne hanno sempre molta cura della loro persona e a volte usano semplici e pratici sistemi davvero alla portata di tutte le donne

Gettiamo quindi un'occhiata indiscreta nel lora gabinetto da bagno e vediamo di utilizzare in qualche modo la loro esperienza.

Dolores Del Rio del volto color d'ambra ia dei quotidiami e prolungati bagni d'aria e di sole e ogni giorno stende sul suo viso del miele che contiene ancora la cera, in uno strato piutiosto spesso. Conserva questa dolce maschera per un quarto d'ora e la toglie servendosi di acqua lepida. Maschera leggermente astringente, fanificante, nutriente, ottima davvero per tutte le applicamidi.

epidermidi.

Marion Davies che ormai non "gira" quasi più, ma che è sempre una bella donna, preferisce la maschera di chiara d'uovo sbattuta, perchè ha la pelle un po' untuosa. Utilissima anche se si banno dei pori dilatati questa maschera melto catringente non deve tuttavia essere applicata più di una volta alla settimana, o anche ogni quisdici giorni se l'epidermide è molto delicata.

Joan Blondell dalla florida bionda bellezza mescola, per la pultria a fondo della pelle, sale finissimo da tavola e ollo d'oliva o di mandorite dolci e pusac con un massaggio circolare questa posta sul viso e sul collo. L'olio pulisce e animorbidisce, il sale stimola la circolarione e tonifica l'epidermide aiutando anche a portar via quello strato quasi impalpabile di pelle morta che si forma senzara sul viso.

rma sempre sul viso. Per mantenere alle sue mani morbidezza e candore liene Dunne forma una pasta con crusca latte tiepido e con questa massaggia lungamente e lentamente le mani dalla punta delle dita

e latte hepido e con questu massaggia lungumente e lentamente la mani dalla punta delle dita fino al polso.

Joan Crawford lava i suoi occhi mattina e sera con una infusione di tè molto forte tepido e deve a questo semplice rimedio di conservure sempre riposati e limpidi i suoi occhi luminosi. Per il volto usa al mattino applicazioni di latte che inscia asciugare da solo sulla pelle e che toglie poi con un batuficio imbevuto di acqua di rose.

Anita Louise, e come lei multe altre stelle chè tengano alla bellezza dei loro capelli, li spazzola ogni giorno mattina e sera cento volte con una spazzola dalle lunghe setole e infine, per dar loro quella lucentezza che prende la luce e da alla pettinatura un aspetto tanto curato, passa ancora sui capelli la spazzola avvolta in un fazzoletto di seta. Badate che il fazzoletto deve essere di seta pura, perchè qualsiasi altre tessuto non bervirebbe allo scopo.

Elissa Landi assicura che le labbra non sartinon mai perfettamente truccate se prima di passarvi la matita grassa non se ne disegnano; i contarni con uno speciale lapis dermografico rosso.

Caterina Hepbum, che non si occupa davvera molto della propria bellezza e che anni accentua quanto poi il carattere trasandate del suo abbigliamento e della sua petitinatura, tiene tuttavia per necessità di mestiere a mantenersi sempre in forma e per rinfrescare l'epidermide, quando si sente

scessità di mestiere a mantenersi sempre in forma e per rinfrescare l'epidermide, quando si sente pricolarmente stanca aggiunge all'acqua del suo bagno 500 gr. di alcol puro. 60 gr. di canfora. I gr. di sale ammoniaco, 150 gr. di sale manino sciolit prima in un litre di acqua bollente. E volete sapere quale rimedio usane molte attrici cinematografiche quando arrivano a sera l'acquit del pediluvio un bicchiere della seguente miscela: alcool a 65º 200 gr. essenza di resmarino e essenza di timo 20 gr. ciascuna, sale grosso 50 gr. Dopo il pediluvio caldissimo, si stendono con i piedi più alti della testa e rimangono così almeno un'ora ad occhi chiusi e coperti da due tamponi

giata rossa. Cordellini di perle e di giada.

(Balenciaga)

costanza Bennet, ha impicantata una casa di prodotti di bellezza e usa la sua graziosa persona come persuasivo mesiso pubblicitario. Ultimo mente ha fatto una conferenza in un grande magazzina di Brocklyn e la ressa era tale che il "sex appeal"; Barbara Stamwick dello "yumph" e gazzino di Brocklyn e la ressa era tale che il "sex appeal"; Barbara Stamwick dello "yumph" e direttore del magazzina stesso ha un momento temuto che la folla travolgesze tutto sul suo "sex appeal"; Barbara Stamwick dello "yumph", nè passaggio. Accompagnava la conferenza un film "sex appeal", Greta Garbo nè "yumph", nè sex appeal" perchè al di fuori di ogni umanità. a colori che mostrava tutte le cure di bellezza mattutine di Costanza Beinett,

gere che si chicma Bert Clark.

The content of the

d'oro (Hobert Piguet).

rete tutti ammirato o criticato i vestimi da bamboletta di zucchero di Sonia Henje nei suoi numeri di pattinaggio. Certo vi sorprenderà di sentire che la persona che sostituisce la pattinatrica durante le lunghe prove per la messa di con immenso flore bianco alla vita. Mariene Distributione di con la messa di con immenso flore bianco alla vita. Mariene Distributione di con immenso flore bianco alla vita. Mariene Distributione di con immenso flore bianco alla vita. Mariene Distributione di con immenso flore bianco alla vita. Mariene Distributione di contratti culti di religio di contratti culti culti

da bamboletta di zucchero di Sonia Henje
nei suoi numeri di pattinaggio. Certo vi sorprenderà di sentire che la persona che sostituisce la
pattinatrice durante le lunghe prove per la messa
a punto degli apparecchi di presa, non è come
per tutte le aitre stelle una donna, ma un uomo,
che indossa per queste prove abiti identici a
quelli di Soniall Per la storia possiamo aggiungere che si chiama Bert Ctark.

Kay Francis, considerata la donna più elegante
di Hollywood, indessava un abito di crespo nero
con immenso fiore bianco alla vita. Marlene Disrich, un abito di velluto nero ornato alla scolintura da una spilla di smeraldi e brillanti, la
moglie di Gary Cooper un abito di mussolina
hianca con corto bolero scintillante di strasse e
ioderato di verde vivo, Virginia Bruce un abito
di tulle biance dall'ampia gonna e scollatissimo
(direi quasi troppo a giudicare dalle fotografie)

Parere e non essere

Ouando le vediamo apparire sullo schermo fasciate di quegli abiti che sembrano nati con loro, o dipinti sulla loro pelle di velluto, scintillanti di inverosimili gioielli, coronate di chiome acconciate con arte suprema, vaporose o laccate, quando le vediamo muoversi in ambienti di lusso con la grazia disinvolta di principesse nate in una reggia, non pensiamo mai che queste bellissime creature, che queste stelle, solo pochi anni fa erano delle ragazzette ansiose, ricche del solo patrimonio del loro bel faccino e della loro figuretta

Non si pensa dunque mai che questi esseri privilegiati sono quasi tutti di origine mo-desta e che fra gli altri problemi assillanti hanno anche dovuto risolvere quello, per loro importantissimo, del vestire elegantemente senza spendere molto. Del mangiare si fa facilmente a meno a Hollywood, tanto più che la linea cinematografica richiede più digiuno che nutrimento, ma i vestiti occorrono proprio, e possibilmente numerosi e carini, se si vuole essere scritturate spesso come comparse di lusso o per piccolissime

Alcune fra le stelle considerate più eleganti sono state di recente intervistate per sapere quale fosse la loro ricetta personale per l'eleganza a buon mercato nei tempi della speranza e dell'attesa, e le stelle (in America nè uomini, nè donne, per quanto cele-bri essi sieno, rinnegano mai il loro passato di miseria o le loro umili origini, ma anzi se ne vantano quando il successo ha ar-riso loro ormai senza contrasti) hanno rispo-sto con molta franchezza alla domanda in fondo un po' indiscreta.

Tutte riconoscono che il buon senso, l'ingegnosità che hanno dovuto adoperare allora hanno servito moltissimo in seguito e anche oggi esse continuano ad applicare, sia pure su diversa scala, i saggi principii che nel tempo della miseria si mostrarono tanto

Claudette Colbert, per esempio divide il suo guardaroba in dne categorie: quello sul quale si possono realizzare delle economie, e quello sul quale nessuna economia è davvero possibile; e spiega poi quale sia il suo criterio. Le scarpe devono essere in ogni caso di prima qualità, eleganti e solide. Nulla rivela la scarsità di mezzi e dà a tutto l'abbigliamento un'aria povera come le scarpe di un modello volgare o troppo portate. Nelle calze invece, secondo lei si possono realizzare sempre delle economie, ora che ovunque si trevano calze di ogni prezzo. E' consigliabile portare sempre una suolettina fra la calza la scarpa, per proteggere la fragile maglia e togliersi le calze migliori non appena si rientra in casa. I cappelli entrano anch'essi nella categoria delle economie possibili e basta avere una naturale eleganza e un po' di gusto per dare al berrettino più semplice e magari fatto in casa, e alla forma più banale, l'inclinazione necessaria a mettere in valore il profilo. I guanti saranno di ottima qualità perchè devono essere lavabili per riprendere a piacere la primitiva freschezza. Nella categoria dei vestiti, i costumi a giacca e i mantelli devono essere di buona marca, mentre i vestitini di seta stampati e anche ti in casa o da una sartina modesta ed apparire lo stesso, naturalmente su un bel corpo di donna, armoniosamente eleganti. Per sera, quando non si possa avere più di un abito, il nero è di prammatica, con vari dettagli che ne possono mutare via via l'aspetto.

Carole Lombard risolveva il-problema proprio da sola, tagliando e cucendo ella stessa suoi abiti con l'aiuto di modelli di carta. La mamma glieli provava e lei li cuciva a macchina spesso fino a notte inoltrata. Ogni vestito era scelto in modo da poter essere tinto la stagione seguente e un unico collo di volpe argentata passava alternativamente

dal mantello da giorno a quello da sera. Anche Joan Crawford doveva la sua eleganza degli inizi alla sua abilità e risparmiava su tutto pur di poter comperare delle belle scarpe. Un lusso del quale non ba mai potuto fare a meno. Anche per Joan i cappelli non sono mai stati un problema, perchè ha sempre amato e preferisce ancora andare senza cappello.

Kay Francis che ha ereditato da Lylian Tashman il titolo di donna più elegante di Hollywood e dintorni, crede oggi come vi credeva un tempo per necessità, all'importanza dei dettagli; ed è convinta che una sciarpa, un paio di guanti, un cappello possono rinnovare l'aspetto di un abito o di un mantello della stagione passata. Anche Kay Francis raccomanda di non fare in nessun caso economia sul mantello d'inverno o sulla pelliccia. Le pellicce da poco prezzo sono orribili ed è impossibile portare delle imitazioni. Val meglio rinunciare ed è follia pensa-

re che il coniglio bianco possa sostituire l'ermellino o che la lepre possa onorevolmente far figura di volpe azzurra. Come queste, altre

piccole e grandi stelle hanno confessato quasi con orgoglio i lunghi studi davanti allo specchio con un pezzo di stoffa trovato in una liquidazione, troppo spesso insufficiente a fare un vestito presentabile, le loro ricerche di una introvabile occasione, la loro pazienza nello studiare una combinazione di colori che giustificasse la presenza di due stoffe diverse in un medesimo vestito, la loro tenace volontà di apparire sempre ben vestite, poichè questa era la chiave d'oro che doveva aprire loro la porta dell'avvenire. Lezioni di economia, di pazienza. di intelligenza, di buon gusto dalle quali anche noi umili mortali potremo forse trarre qualche



AUMENTATE IL FASCINO DEL VOSTRO SORRISO

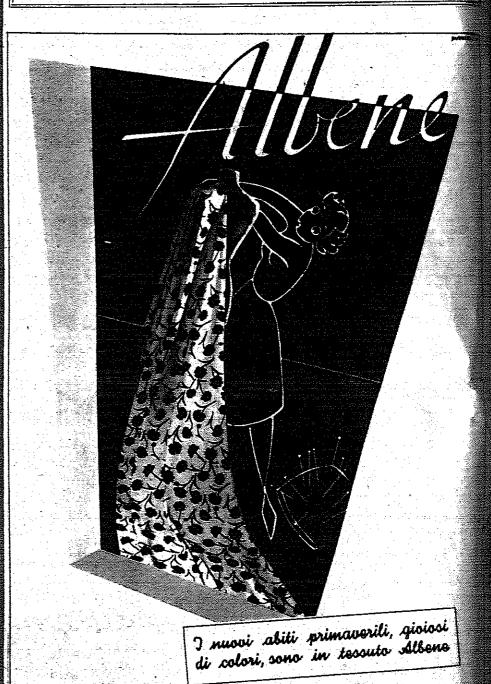
Se una vostra amica ha le

labbra colorate di un rosso equale e senza macchie, se esse sembrano vellutate, morbide e fresche, chiedetele quale rossetto usa. Otto volte su dieci vi sentirete rispondere che essa usa Gitana di Coty.

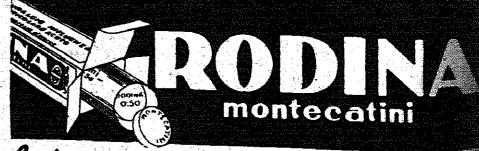
Il rossetto Gitana di Coty è veramente un prodotto di bellezza che merita la fiducia di ogni donna. Esso non soltanto è innocuo, ma contiene sostanze emollienti tali da conserva re le vostre labbra sane, fresche e vellutate

Le sei sfumature di tinta nelle quali è preparato il rossetto Gitana vi consente di scegliere il colore più adatto alla vostra carnagione









Contra: RAFFREDDORI, REUMATISMI, NEVRALGIE

ABBONATEVI A FILM

	3 8				. .		24 25	I (DAL RADIOC						FELOTO
1330 1330	Ora	UMENICA 27 Staz e programma	Ora	OVERT 78		ARTEDI 29		IERCOLEDI 30		IOVEDI 31		ENERDI 1	S	ABATO 2
ECHI DERGIORNO			+	Staz. 8 programma TUTTE LE STAZIONE « Cronc- che del Regime » del di. Virginio Gayda	18.45	Staz. 8 programma TUTTE LE STAZIONI. « Ciclo di conversozioni mediche » prof. Vittorio Putti. PROGRAMMA I e II. On. Giovanni Morsalli: « Preconcetti e prevenzioni nel compo del furmono italiano ». TUTTE LE STAZIONI. Conversozione di S. E. Emilio Porolini: « La poesia giapponese ».	9,45 17,55 26,20	TUTTE LE STAZIONI. Trasmissione per le Scuole medie: «L'elettrificazione e l'autarchia », lezione di S. E. Francesco Giordani. TUTTE LE STAZIONI. Quarestinate di monsigner Aurelio Signora.	0ra	Staz. e programma	Ora	Staz e programma PROGRAMMA I. Trasmissione dell'Istitute di Studi Ro- memi: Conversazione di S. E. il prof. Roberto Paribe- ni: «I cristimi di Antio- chia, seguito da un pro- gramma musicale.	Ora 17,55	
GBBT0	22.25	dal Tourio Comunale Vit- torio Emanuele di Firenze: Concerto sintonico diretto dal Me Gino Mariauria PROGRAMMA III. L'esti del- l'unino Corchestra da co- mera diretta dal Me Ro- della Corrado	22,15	violinista Giulio Bignami e Gel pian. Funanno Bento. PROGRAMMA III. Musiche giop- ponesi eseguire del tenore Yosie Fullawara. PROGRAMMA II. Irosmissione da Vanarria: e lamasie >. Musica di balletto per or- chestra, coro e tenore di Karol Szimanowski.		PROGRAMMA III. Musica de concerto del pionista Germano Aradidi. PROGRAMMA I (esclusa Paler. mo). Concerto del Duo pionistico Buonerio - Rossellini.	21.00	PROGRAMMA I. Concerto sin- ionico diretto dal Mº Gil- berto Gravina.	21.36 21.45	PROGRAMMA II. Concerto del Quarietto vocale russo Kedrof. Tresmissione dalla Società e Amici della Mu- sica s di Torino. PROGRAMMA III. Concerto del- l'arpista Tullia Calchi e del violinista Tino Bac- chetta.	20.30	PROGRAMMA II. Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia: Concerto del pianista Paul Baumgartner. PROGRAMMA III. Musiche di Giambattista Lulli trascritte ed elaborate dai Maestro Amilcare Zanella. PROGRAMMA II. Musica nell'arte, di Gabriele d'Annunzio.		PROGRAMMA II. Ciclo di dan- ze antiche: Esemplificazio- ni della picnista Mizi Bru- sotti. PROGRAMMA III. Concerto sin- fonico diretto dal Marestro Henry Pensis.
MUSICA DA CON	20,200 20,000 20,300 21,000 21,000 21,150 22,150 22,250 22,350 22,350 22,350	SAARBRUCKEN, Orchestra e conto. AMBURGO, Orchestra e piono (Gieseking). PARIGI T. E. Piono e conto. LUBIANA, Concerto cordie. HILVERSUM I. Concerto sinfo- nico. STOCCARDA, Musiche di Lori- nico. REUSELIES I. Musico beiga contemporamea. CSIO, Concerto di piono. KALUNDBORG, Riseper: «So- DELT » Der violoro a riseno.	20,10 20,10 20,10 20,30 20,30 20,30 20,30 20,30 21,10 21,10 21,10 21,20 21,20	MIDLAND REG. Sinet, Cowen. STOCCOLMA. Orchestra e cello. PARIGI T. E. Picno e comito. OSLO. Biret, Harboxse, Gursevic. BUDAPESI. Concerto sinionico. LILLA. Concerto sinionico. LIUNE. Concerto sinionico. LIONE. Concerto sinionico. LONDON REG. Cicilovski, Berlina. MIDLAND REG. Musica sacra. BUCARESI. Musica da comera. BUCARESI. Musica da comera. TOLOSA. Quartetto. MONACO. Macart, Ravel (quartetto). DEUISCHLAND. Pelerka, André (quartetto). ROENIGSBERG. Sepundo, violina e plamo. BELGHADO (Stoccolma). Picmo e comito. LONDON NAT. Ditteradori, Dvorair (quartetto).	20.50 21.55 21.00 21.00 21.15 21.15 21.15 22.00 22.15 22.30 22.30	HELGRADO, Musica da comera	19,30 19,40 20,30 20,30 20,45 20,45 20,45 20,45 20,45 21,15 22,20 22,20 22,20	drammatico > SARRBRUECKEN. Beethoven: « Lieder shozzesi e irlandesi > LONDON NAT. Widor: « Sinlonig » n. 7 per gargro.	21,00 21,15 21,15 21,25	plamo » in re minore. SOFIA Musica per trio. DEUTSCHL Mozzart. Brahms, Graener. Casella. SAARBRUCKEN. Danze di Mae- stri. LIPSIA. Crchestra è soli. MONTECENERI. Concerto stru- mentale. FRANCOFORTE Mozart, Buso- ni, Ravel. LONDON HEG. Haydn: « Sinio- nia » n. 99 in mi bem. HILVERSUM I. Concerto sini. KOEMIGSBERG. Baritono, violi- no è piamo. BUDAPEST. Beethoven. (piamo). FRAGA. Beethoven: « Quartetto d'archi » in la minore op. 132. LUSSEMB. Beethoven. Bruckner. BELGRADO. Smetana: « Quar- tetto ». LONDON NAI. John Blow. DEUTSCHL. Viola da gamba e cembalo. FRAGA. Nanetto.	19.10 19.25 20.00 20.33 20.35 20.45 21.03 21.15 21.15 21.25 22.18 23.00 23.00 24.25 21.25 22.18	MONACO. Max Bruch e Wagner. KOENIGSBEEG. Conc. variato. LONDON NATIONAL. Soprano e piano. ELIGRADO. Quartetto Roma. PARIGI T. E. Mus. di Ravel. PARIGI T. T. T. Concerto sin- ionico. LILLA Radiorchestra. GRENOBLE. Concerto orchestr. STOCCOLMA. Mozart, Nielsen, Hallnaces. KALUNDBORG. Fianto e cem- balo. LONDON NAT. John Blow. LONDON REGION. R. Strauss: a Sinfonia in fa magg. s, op. 12. MIDLAND HEGIONAL. Violino e piamo. BEROMUENSTER. Quartetto. LAUNDBORG. Nielsen: a Sinfo- nia n. 4 s.	20,50 21,00 21,00 21,15 21,50	LONDON NATION. Cooleridge- Taylor. SOFIA. Concerto di ilcuti, FRANCOFORTE, Conc. variato. STRASBURGO (Rennes). Con- certo sinionico. REUXELLES II. Festival Beetho- ven. RENNES. Concerto sinionico. LONDON REGIONAL. Musiche di Lopatwikov eseguite al piamo dall'autore. MONTECENERI. Opere italiame. PRAGA. Concerto sinionico.
NAMES OF THE PARTY		to a. Sa. Scharm di Rosco.	2136	PROGRAMMA L « I Gircsoli», commedic in the othi di Guico Comini		PROGRAMMA III. « Società in Accomendita », commedic in the citi di Enrico Roma, STAZIONE DI PALERMO, « E' crrivoto il Ministro », un catto di Enrico Serretta.			21,60	PROGRAMMA II. « Le singola- ri inchieste del giudice Bertrand « In bocca al lupo », di Mario Dafri. PROGRAMMA III. «Pantasse del radiocronista in una Scuo- la italiana all'estero », di Cesare Cavallotti.		PROGRAMMA III. « Con la rete e con l'amo ». Scena di Marchesi. PROGRAMMA II. « Se tu non mi ami ». Un atto di Paola Riccora.	21,00	PROGRAMMA I. «Perchè non l'ammazzi domani?», com- media in due tempi di Giuseppe M. Catanzaro.
TRANSTORINGOUSAVED ITALIA		PARIGI P. T. T. Romas e Mini- date », tropedia in conque atti. MARSIGLIA. Secuta tentrole: 1) Anatole France: « Au peti manieur », un atto, 2) Courteline: a) « La conver- aion d'Alceste », b) « M Bacin », un atto. LONDON NATION. Strindberg: «Pasqua», dramma (calati.)	23.	STRASBURGO (Rennes, Miner). (La Comédie Français): Octore Minbeau « Gil offari sono rifori », commedia in tre citi. BORDEAUX. Français Coppée: « Les rendez-vour », un cito. SAARBRUCKEN. Schiller: « La morte di Wallenstein », tragedia (adott.).	29,45	SOTIENS. Schoole: «Antigo- nes, iragedia con musica (adett.). BADIO PARIGI. Marcel Achard: a Le corsaire», commedia in tre atti. SOTIENS. Marivana: a L'epreu- ve», commedia in un atto.	20,36 20,36 20,50	(dall'Odeon): Mariavux : « La surprise de l'amour », commedia in cinque atti.	20,30 20,30	PARIGI P. T. T. Pierre Desca- ves: «La cité des voix», radioaramma in quattro atti.	21,00	1. Larronde: «La mort du silence », radiodramma; 2. Divoire: « Sur une chroni- que de Maeterlinck », ra- diorecita.	28,30 23,00	RADIO PARIGI. Molière: « Il borghesa gentiluomo », commedia, atto primo e secondo. PARIGI P. T. T. Jacques Natanson: « Les amants Sangrenus », commedia in tre atti.
TIBO.		PROGRAMMA III. Trosmissione dal Teatro Recie dell'Ope- ra: e Werther », dramma inrico in tre atti, musica di Gullo Mossenet, Direttore 3º Tullio Sesain.			21,66	PROGRAMMA II. Trasmissione dal Teorro alla Scala: «L'oro del Reno », prolo- go della Trilogia «L'amel- lo del Nibelungo ». Parole e musica di Riccardo Wo- gner. Pirettore Me Cle- mens Krauss.	20.30	PROGRAMMA II. Trasmissione dal Teatro alla Scala: «La Walkiria », prima giornata della Trilogia « L'anello dell Nibelungo ». Parale e musica di Riccardo Wa- gner. Direttore M° Clemens Krauss.	21.00	PROGRAMMA I. Trasmissione dal San Carlo di Napoli: el Arlesianas, Dramma li- rica in tre atti di Leopol- do Marenco, Musica di Francesco Cilea, Direttore Mª Angelo Questa.	20,00	PROGRAMMA I. Trasmissione del Teatro alla Scala: « Sigfrido », seconda giornello del Nibelungo » Parole e musica di Riccardo Strauss. Direttore Mº Clemens Krauss.	21.00	PROGRAMMA IL Trasmissione dal Tectro S. Carbo di Na- poli: « Aida ». Opera in quattro atti di A. Ghislan- zoni. Musica di Giuseppe Verdi. Direttore Antonio Guarnieri.
TEATEO LITE	19.4	LIPSIA. Wagner e Tristing a lantin a opera in the arth (dr. H. Westbach) MONACO, Pergolesi, e la servi putienta e opera in un atto. FRANCOFORTE Lehtert alla va- dova allagra e operatia HILLA (Tolora). Transissione de la Operatione	1 15	PRAGA Zeller «L'uncellottore », operatire de cutor di jeone », operatire do cutor di jeone », operationale in tre utili.		IUSSEMBURGO, Debussy ePel- iens et Meliconde - opera- in cinque atti	19.30 20%8 20.10 20.25	SOFIA Verdir « Aida », opera. KOENIGSBERG. Paccini: « To- sca », opera. BUDAPEST (Opera Recie): Mo- mat: « Don Giovenni », o- pera. AMBURGO. Nedbal: « Sangue polacca », operatia in tre atti REISLAVIA. Besthoven: « Eg- mont » (vedi teatro). BEROMUENSTER. George Ben- da: « La fiera del villag- gio. opera comica in due atti. LILLA (Tolosa). Trasmissione cali Opera. RENO. Dvorak: « Rusalka », o- pera in tre atti.	19,10 26,30	galatea a operetta	19.35	BUCAREST. Tresussione del- l'Opera Romene. STRASBURGO (Hennes, Nizza). Michel-Mourice Lévy: a Le cloitre s, dramma lirico in re etti.	20,00 20,30	PARIGI T.E. (Lione, Bordeaux). Transmissione dall' Opéra Comique. KOENIGSBERG. Milliocker: « Lo studente povero», operetta (adatt.). LILLA. Lehar: « Il paese del sorriso », operetta in tre atti. LONDON NATION. H. Ferrers: « The piper », dramma li- rico in un atto.
II I A III II	21,33 21,15	PROGRAMMA II. Selezione di cunzoni. Orchestra Cetra. PROGRAMMA II. e il marito segreto s. commedia musi- rone in tre uti di Edocado Nulli. PROGRAMMA I. Concerto della Ronda Presidiaria del IX Corpo d'Armata.		PROGRAMMA III. Fentesia ez- nica dedicata all'Aviazio- ne italiana. Musiche di Giuseppe Pettinata. PROGRAMMA I. Canzoni ita- itane entiche e moderne.	21.M	PROGRAMMA I (eschuse Paler- mo). Selezione di operette.	19.29 20,30	lognese dell'allegria.	26,30	PROGRAMMA III. Concerto del- la Banda degli Agenti di P. S.	21,45	PROGRAMMA III. Concerto del- l'orchestra d'arañi di ritmi e danze.	21,40	PROGRAMMA III. Camerata ita- liana dei Canterini popo- lari del Dopolavoro del- l'Urbe. PROGRAMMA I. Selezione di canzoni. Orchestra Cetra. PROGRAMMA III. « impresa spettacoli tectrali ». Musi- che d'opere, operette, can- zoni, varietà.
A B T E V A	21.5 21,40 21.55 22,00 22.50 22.50 22.50 22.51 22.15	LUSSEMBURGO. Musico bril- iente. BEROMUENSTER. Musico do bollo. LONDON REGION. Selezione di voltar. PARIGI P. P. Musico de bollo. BRUXELLES L. Musico de bollo.	20.30 21.30 22.15 22.15 22.35 22.30 23.25	LIPSIA, Serota donzonte. RRESLAVIA, Aric heriinese. LONDON NAI, Verietic e Lin- nedi sero p. MARSIGLIA, Verietic LONDON NAI, Musico da bello. LONDON NAI, Musico da bello. LONDON REG. Verietic RADIO MEDITERRANEE Musico de bello. RRESLAVIA, Musico de bello. PARIGI P., Concret, LONDON REG. Musico da bello. KALUNDRORG, Mus, de bello. KALUNDRORG, Mus, de bello.	20.30 20.30 20.50 21.30 21.40 27.50 22.15 22.15 22.15 22.25 23.50	BEROMUENSTE. Varietà e don- ne. COLONIA. Sercio demonite. LONDON REGIONAL Musico do bollo. HILVERSUM I. Varietà: « Il tre- no dei martiedi sera ». BADIO TOLOSA, Musicor rien- nesse. SOFIA, Musicor brillente: LONDON REGIONAL, Folies de Concon. BUDAPEST, Musicor da ballo. PRAGA (Radio Méditerranée). Musico da bollo. LONDON NAT. La storia della commone comico. KALUNDBORG, Musico da bollo. LONDON REG. Mus. da bollo. HILVERSUM I. Mus. da bollo. HILVERSUM I. Mus. da bollo. COLONIA. Sercia demante.	21,00 22,00 22,00 22,15 22,15 22,15 22,25 22,30	LIPSIA. Verietà, denze. RADIO PARIGI. Verietà: « Festegismo la primevend » LONDON HEGION. « The Band Waggen ». SOTTENS, Musica de ballo. RADIO TOLOSA. Concerto inglese. RADIO MEDITERRANEE. Verietà e danze dallo. Sporting Club di Montecerlo. STOCCOLMA, Musica de ballo. RRUXELLES I, Musica de ballo. RRUXELLES I, Musica de ballo. RRUXELLES I, Musica de ballo. RALUNDBORG. Musica de ballo. KALUNDBORG. Musica de ballo. LONDON REGION. Musica de ballo.	19.45, 20.60 20.10 20.30 21.00 21.10 21.30 21.30 21.30	BERLINO. Musica da ballo. RADIO MEDITERRANE. Musi- ca ca ballo. PARIGI P. P. Cabaret. MIDLAND REGION. Musica da ballo.	20,00 20,30 20,40 21,00 21,00 21,00 21,15 21,15 22,30 23,50 23,15 23,25 23,25	LONDON REG. Musica da ballo. SOTTENS. Rivista dal Casinò. MONACO. Varietà: « Primo aprile ». DEUTSCHL. Varietà: « Aprile senza sorprese ». KOENIGSBERG. Varietà e danze.	20.00 20.30 20.55 21.00 21.5 21.15 21.30 21.30 22.00 22.15 22.20 22.30 23.00	COLONIA, Varietà. DEUTSCHI. Varietà. DEUTSCHI. Varietà e danze. MARSIGLIA Varietà. BEHOMUENSTER, Mandolini. LONDON NAT. «Palace of Varietes » PARIGI P. P. Cabaret. BHUXELLES I, Musica da ballo. RADIO TOLOSA, Musica viennese. PARIGI P. T. T. Varietà. LONDON REG. Cabaret. STOCCOLMA, Musica da ballo. BUDAPEST. Musica da ballo. BUDAPEST. Musica da ballo. SOTTENS (Amburgo). Musica da ballo. PRAGA, Musica brillante. RADIO PARIGI (Strasburgo, Tolosa. Lussemburgo). Musica da ballo. KALUNDBORG. Musica da ballo. LONDON REGION. Musica da ballo. LONDON REGION. Musica da ballo.

egge per due voite nel laglio scritto da Riobelet... 40 🕶

sparremo il versomente y mener veca ci si vede chiatamente scritto e vi nisarranno inche iara piacene Se malato da Lamborio Cervi, via Test e Bonisti, 7, Sessuolo (Mo-

reca) No. Him o li coppello a cilindro e, nella scona di Venezia, le genciale esso pitturate di bianco mentre a Vénezia suno lutte nare. (Segnalato da Marisa Piebiger, serso Sempione, ISa, Milano). cesso Sempione. Isa Milano). Nei lim a Milionario su misura a quanto Mara e Gerardo sono co-speti a ricoverarsi per la pioggia l'arrensale in quell'alberghetto Mara parta l'impermechile, mentre, a salo era uscita il gierno prima, l'esa selianto il soprabito bianco. Cruse mai se non era rientrata a no mai 22 non era rientrata a

degranate da Gabriella Vetta, via de de Aresto, 13. Roma e da Septime Misirell, viale Regina Chesta 190, Roma). La um e ll pagnate scomparso », delle estros al pagnate e lo scharationo, il poliziotto im-mate spara ed egli cade con Paratte campletamente nel fo-

e de Franco Gallivano-SE Pietro e Lino 4.

The Turbing binners Sp. Home prepare do comito e se comitad de Septembra de Compach e nessuno la come de Cimpach de la comitad de la comita comitad de la comitad de l rache esse and recommend of the state of the second of the

Il pelonell'uovo

remens dei letteri estressado e serte un abbonumento annuale gratuite a FILM tra coloro i quali, ogni numero, vedramo pebilicati i loro pezzi, lacollare sulla busta l'apposite tagliando.

Viantiore del sarteggio per il N. 8 di FILM è risultato, su 25 concorrenti dei quali sono stati pubblicati i "peli nell'uovo":

Contropelo

Il "pelo" segnalato da Tino II maggiordomo non entrava di mattaman nel N. 6 di FIIM, a tina nella camera delle signorine e proposito del film è Baci sotto zero » non è esutto perchè la radio che sucarara ha tutte le caratteristiche di un apparecchi o a botterie e detti apparecchi possono funzionare con una batteria a bassissima tensione (anche 30 volts) di lunghissima duratte, indipendentemente dalla rete di illuminazione e sano ancora in uso in zone non servite dall'illuminazione e lettrica moderna.

Il pelo segnalato de Rosario di pelo segnalato da Rosario di situaminazione e sano ancora in cesiste perchè la porta era stata chiusa a chiave da loan Blondelli arzione elettrica moderna. nazione elettrica moderna.

(Gastono Pogliaini. Padova e Giamino Giarda Treviso, G. Cat-tanes Milano, Edourda Errole, Ge-prano e Pasquale Creano, Annio).

il pelo segnalato da Eugenio VII-la nel N. 3 di FILM, a proposito dei film a Eravamo sette sorelle o non è giusto perchè è logico che Toismo disponya le cose in modo che le regame novino le scorpe iuo-ri della peria adiacente ai loro letti.

Dino Fasolis, via dell'anno della spesso le siesso lettore di invia molti "peli" abbiamo eletto "Campione pelista" fino a questo numero il sig. Eugenio Villa, via Ozanam n. 12. Milano, che ha segnalato 4 dei 177 peli pubblicati a tutticaci.

è logico che, in una simile circo-sianza, sia la donna, è non l'uomo, a volersi mettere al siano. (A. Marchioni, Genova Quarto).

Il pelo segnalato da Aldo Tavo-schi, nel N. 6 di FILM, a proposito del film « Napoli d'altri tempi » non è un pelo perchè è chiaro che De Sica dice " un quarto di chilo " an-nichè " mezzo chilo " per dimostrare le burrescose condizioni del suo nimo. (Pasquale Creazzo, Anzio).

Agestino de Laurentiis di Roma. Nel him a le perle della co-rona e quando il Papa ordina a lippcino d'E-ste e all'anico spenelli di an-dare a prende-re Caterino, nel - D. La ringrazia per il con-senso. Piero Casati di Milano. - La sua lettera è così affettuosa che a-vremmo voluto soddisiare imme-diztamente la sua richiesta, Ma come si la a derogare da una

regola cost ovvia come quella Harry Lange. - Oretta Fiume?
Non le faremo leggere la sua
lettera. Ma spesso la iotografia
radisce, specialmente per una
ragazza che, come questa, ha
per principale date il temperamento. tera; invece quendo giungono, Ip-polito consegna un messaggio del l'apa per la modre superiora (Segnation da Brano Scarpa, Casiello 3440, Venezio).

Nel film e Maschera di mezamot-te e William Powell viene colpito al fismo da un colpo di revolver; come è possibile che il giorno dopo loccia il bogno come se nulla fos-se accaduto e gli si veda il suo tor-so avida niù suno di prima? so nuclo più sano di prima?

(Segnalato da Paolo Bonardi, via Michele di Lando, 68, Roma, da Benato Pagani, via Compagnani, 32, Milano e da Pier Angelo Fontana, via Pertinace, 3-1, Genova).

Net film a jum di Piccadilly » la signore Persenuti mentre citende in cusa di lim che questo rhami, prende in mono una caricatura firmata « lim di Piccaciily ». Essa sgrana anno d'occhi e legge « Piccadilly lim » che era il titolo origina le del film.

(Segnalato da M. M. Giacabbe. zia M. Polo, 3-11, Genova). Nei film « Charile Chan alle Oimpical » Charle spiega come è avvenuto il lurio a presenta un moavvenuto il furio a presenta un modulo di telegramma in cui vi è una
frase interrotta, dicendo... a si mise
al tavolino e cominciò a scrivere
questo telegramma, quando iu interrotto da un colpo di pistola che
gli iece cadere la penna dalle mani ». Il telegramma che appare in
P.P. è invece dattilogratio.

(Segnalato da Clemente Crispolti,
Piazza dell'Emporio 16, Roma, da

Piazza dell'Emporio 16, Roma, da Sergio Sedazzani, Piazza Canossa 1,

Montova e do Renato Masé. Castel-lo 6068, Venezia).

di Bologna.
Prima di tutto, grazie a nome di Alberto Consiglio. Non pende la stima che ha per noi se le dico che, a bruciapelo, non remolemente rispondere alla sua Edordo V. Wakhar di Milmo

orucidoses, non experiente rispondere cila sua domanda per Wodehouse? Quanto al «Si, Mabel », si può dite tutto quello che si vuole, parche con gorbo e compren-

La gentilezza è di moda. Ab-bicaso già un redattore appo-sia. Grazie dell'offerta gentile. G. B. Floretti di Roma. Le fo-tografie di Jean Harlow sono rate, hisogna contentarsi di quello che c'è.

Gary Cooper di Lavagna. Per rispondere elle stie domande di vorrebbe una colonna del gior-ncie. Scusi se non rispondiumo ma dubitiamo dell'interesse che ella può avere in un'informazione così inutile,...

Adoratore di Greta - Il giro dei sempre moito complicato. Aspetti ancora un po' e e Maria Walewska » verrà a farsi ammi-rare da lei. Pel paginone della Garbo stia tranquillo, lo avrà.

Giulio B. di Roma - Presto FILM bendirà un concorso per un sog-getto cinemictografico. Ne appro-

Lucia Bauducco di Torino. Società che lei propone si po-trebbe fore se qualcuno ne prendesse seriamente l'iniziativa. Ma come trovare il « qualcumo »? Ha ragione, ma credo che i numeri, successivi l'avranno soddistatta anche dal punto che lei discuteva. Grazie delle parole gentili. Figlia di Diogene di Ganova.

Sono Wenda Barrie e Kant Tay-lor della New Universal

Crazie per le segnalazioni Purtroppo di sono tante cose da
mettere a posto oltre a questa... Angelo Magliano di Milano. -Angelo Magliano di Milano. -Il suo articolo è in visione. Se il direttore lo giudicherà adat-to. FILM lo pubblicherà.

Albino Romero di Torino, Ste-famo Riccardi di Roma. Paolo Cappelli di Livorno, Nella Pa-sino di Valenza, Gioconda Chiapparini di Cremona. - Gra-zie delle care parole per FILM. Ve ne siamo gratissimi. Il lettore di Udine. - Veda lo risposta a Albino Marc nel N. 5 Cesare P. di Vitarbo. Sono i produttori che scelgono i sog-getti, ma non sanno sceglierii Federico Mario Rota di Milano perche i soggetti buoni in veri-ta, ci sarebbero. Di concorsi ce n'è moltissimi.

Grazie della sua fiducia, delle sue parole. Presto le daremo un atto pel paginone italiano, vo bene? Schiribizzo di Como - Grazie, ma abbiamo già molta collaborazio-ne del genere. Alberto Fuc di Milano - Sì, la strada che sceglie è quella giu-sia. Bisogna passare dal Centro.

A. M. B. di Milano - Anche per la siunatura politica che la in-teressa, noi seguiamo le diretti-ve impartite dal Regime. Rina Serafini di Roma - Grazie per le gentili parole. Bruno Cavanza di Bologna l' L'argomento è siato proposto da lei, quindi lo svolga come me-glio arede e noi vedremo. Un'ammiratrice novarese di Ti-to Schipa. - Il suo divo è cm-

Undici Bologna - Come vede ho

avuto il paginone desiderato, nel N. 8 di FILM. Contento? I

tre tagliandi possono essere in

mero o di tre numeri diversi mo tutti del nuovo modello, cioè

con la sbarra, dimanga fedele a FILM: noi le ricambieremo il suo entusiasmo dandole ogni settimana un numero più bello

Emesto Mezzabotta . Grazie, ma

Magnifiche le sue parole pel

Aurelio Dozio di Meda - Rice-verà prestissi-mo la iotogra-ita richiesta col

primo taglion-do, ma ades-so, con le nuo-

differentemente dello stesso

del passato.

giornale Grazie.

l'an taluus



BUBRICA "IL PELO NELL'IJOYO" Via del Sudario, N. 78

MINO DOLETTI, direttore responsabile ISTITUTO ROMANO DI ARTI CRAFICHE DI TUMMINELLI & C. - ROMA



u. Courtement Mills, Tentent. ... Quant interestingly systems of M. I. of Print of Fishers of Mills policy for Sink Country. 'La requisite del minutel.' . disets on Wilden Sares o Library remains del Mills of William Sares of Library for the Margin. Tablishering del phonists success. Il order del minuteles. Il descript della harristation of Tente Sink for the Mills of the Country of the Mills of the Mills

INDICATEROPENTATION CREIT CHERO L'ECONOL LE DOMESCOUTE PAR MESTEL MOSEUMENT ENERGIE MOSE MATICIAN, MOSE MESTE CHEROLE CHEROLE MARIE CHEROLE MARIE